PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 29 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10879

La sanguinosa battaglia di Sidi-el-Messri.

Le forze turche che mossero all'attacco superavano i 10.000 uomini.

La situazione

Anche la scorsa notte le truppe turche, tuttora accampate nei pressi di Tripoli, come risultò dalle ulteriori esplorazioni eseguite dagli aviatori italiani, ritornarono tre volte all'attacco contro gli avamposti italiani. Furono dovunque respinti, ma l'azione non ebbe l'importanza di quelle precedenti. La giornata di ieri trascorse tranquilla dovunque.

Particolari sul combattimento che si svolse intorno a Homs il 23 corr. recano che la guarnigione italiana dovette combattere l'intera giornata per respingere l'accanito assalto degli arabo-turchi.

Da Tobruk si annuncia pure un fatto d'armi: un distaccamento italiano, uscito dalla città per distruggere una stazione telegrafica, fu attaccato con violenza, ma, dopo aver fugato i nemici, riescì nel suo intento.

Notizie ufficiali sulla battaglia di Sidi-el-Messri fanno ascendere il numero degli arabo-turchi a oltre diecimila, sicchè gli italiani combatterono contro forze preponderanti. Le bandiere conquistate sono due, i cannoni ventitre.

Secondo un giornale viennese l'ambasciatore italiano a Berlino, recatosi nei giorni scorsi a Roma, espose al suo Governo le proposte di mediazione della Germania, che sarebbero state declinate.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

L'IMPORTANZA DELLA VITTORIA ITALIANA.

Una giornata di calma dopo tre deboli attacchi notturni.

Tre attacchi notturni respinti

Le forze turche son sempre dinanzi a Tripoli

Una scaramuccia presso a Tobruk

TRIPOLI 28 (Ufficiale). Questa notte verso le due si è pronunciato un nuovo attacco di non grande importanza sul nostro fronte meridionale, diretto verso i pozzi di Bu-Meliana, ed è stato respinto. Ma più tardi, verso le 4 ed un'altra volta verso le 6 si è ripetuto, ed entrambe le volte è stato brillantemente respinto dai nostri.

Gli aeroplani sono saliti in esplorazione a giorno, ma han dovuto limitare le loro escursioni a 10 o 15 chilometri a cagione del forte vento. Gli ufficiali incaricati di questa esplorazione hanno informato che l'oasi alla nostra sinistra è ancora occupata da forze di cui non è possibile valutare l'importanza, trovandosi esse celate fra la vegetazione, ed hanno osservato pure vari gruppi composti da un centinaio di uomini, fucilieri e cavalieri, appostati fra l'oasi e fra Ain-Zara in osservazione. Da questi gruppi di esploranti sono a quanto pare venuti i tre successivi attacchi, durante la notte. Gli aviatori escludono, fin dal momento in cui discesero verso le 9, entro il raggio di esplorazione sopradetto, l'avanzarsi di masse importanti da sud a sud-ovest.

Si afferma che il capo ucciso nel combattimneto del 26 sia il comandante delle forze turche in Tripolitania. Altri dicono che si tratta del capo di stato maggiore.

L'atteggiamento degli arabi dal 26 in qua, tanto in città che nei dintorni si mostra molto sommesso, sintomo delle gravi perdite subite da loro.

Ad Homs la situazione è invariata.

Un radiotelegramma da Tobruk reca che una nostra ricognizione per constatare lo stato della linea telegrafica venne assalita da un manipolo di circa 200 cavalieri arabi. La guarnigione rinforzata di due compagnie da sbarco, tratte dalle regie navi «Etna» e «Piemonte», uscì ad incontrarli, ed appoggiata dal fuoco dell'«Etna» riuscì a respingerli con perdite. Dei nostri rimasero lievemente feriti il tenente medico Allegri ed un marinaio.

La linea telegrafica fu dai nostri guastata e interrotta in varie località.

Alla battaglia di Sidi-el-Messri

parteciparono oltre diecimila turchi

Essi ebbero oltre duemila morti e quattromila feriti

TRIPOLI 28 (Ufficiale). Dai prigionieri turchi e arabi fatti durante il combattimento di ieri l'altro, si sono potute raccogliere alcune informazioni intorno all'entità e la qualità delle forze nemiche che vi presero parte. Il combattimento si accentuò principalmente sui due nostri fronti, il meridionale (centro) e orientale (sinistra), rimanendo davanti al nostro fronte occidentale (destra) alquante forze soltanto per dimostrare e temporeggiare. Ora si è potuto sapere dai prigionieri, che sulla nostra sinistra pesò la forza di non meno di 4500 uomini fra arabi e turchi. Sul nostro fronte meridionale avemmo forze uguali se non superiori, mentre alla nostra destra si può calcolare combattesse un nucleo di meno che la metà. Non si va dunque errati se in complesso le forze degli avversari arabi e turchi che presero parte all'azione di ieri si fanno ascendere da 10 a 12 mila uomini delle tre armi, poichè avevano con loro, oltre a molta cavalleria qualche pezzo di artiglieria e mitragliatrici. Le loro perdite superano di molto la cifra supposta da principio; esse, secondo concordi notizie, si devono far salire ad oltre due mila uomini e ad un numero quasi doppio di feriti. L'ammasso di cadaveri abbandonati era tale, specie davanti ai nostri fronti centrale e sinistro, che fu necessario per il puzzo che ne emanava, e per il timore d'inquinamento delle acque, modificare il tracciato della linea di difesa.

Due bandiere conquistate 350 prigionieri.

Sono moltissimi gli atti di valore segnalati, ma il comando si è riservato di riferire su essi a suo tempo. Oltre alla bandiera verde del profeta (Raja Kahdra), l'84.o fanteria guadagnò anche una bandiera rossa (Raja Hambra) di seta rossa, recante in bianco la mezza luna con la stella, e la storica dicitura coranica: «La Allah - Il - Allah Mohamed rasul Allah» (Non vi è Dio fuori di Dio e Maometto è il suo profeta). I nemici penetrati entro la nostra linea, in numero di circa 400, furono circondati e bombardati, e si arresero, dopo di aver avuto una cinquantina di morti.

Oramai tutta l'oasi interna può dirsi completamente spazzata dagli arabi e dalle loro famiglie, e la tranquillità alle nostre spalle assicurata.

I capi arabi di Tripoli, guidati da Hassuna pascià, chiesero clemenza al comandante in capo, rendendosi garanti della sicurezza pubblica; ciononostante il comandante in capo fece ancora intensificare i servizi di vigilanza nella città e nei dintorni, e si moltiplicano le perquisizioni nelle case allo scopo di sequestrare armi e munizioni che vi sono nascoste. In una casa fu scoperta molta dinamite e il proprietario fu arrestato. Fu pure arrestato un sospetto soldato turco, venuto, pare, dal campo, per spiare. Egli si chiuse nel più assoluto mutismo.

Nella città molto movimento è prodotto dall'arrivo continuo di prigionieri, dei quali molti sono imbarcati per Tremiti e per Ustica, e molti altri sono avviati in luoghi sicuri per esservi custoditi fino all'arrivo dei trasporti. Giungono pure in città a mano a mano tutti i feriti, raccolti sul «Regina Margherita» e negli ospedaletti militari, che funzionano regolarmente.

I nostri soldati, oltre ad essere occupati nella pulizia dell'oasi e della città, nel rafforzamento della nostra nuova linea di difesa, nel trasporto dei feriti ed in altre bisogne, si adoprano anche al seppellimento dei cadaveri dei nemici più prossimi alle nostre posizioni. Il numero dei cadaveri lasciati dal nemico è veramente impressionante. Molti dei caduti portano indosso il libretto matricolare turco ed una breve istruzione sul tiro delle armi portatili; alcuni sono veri soldati turchi, altri sono «redif» arabi. I primi portano in generale vestiti arabi sull'uniforme turca.

Le nostre perdite non superano le previsioni fatte ieri. E' impossibile in questo momento dare il totale esatto di esse, non essendo ancora pervenute al comando tutte le notizie necessarie. Fra i riparti più provati furono l'82.o fanteria, che ebbe circa 70 uomini fuori combattimento, e quello di Lodi cavalleria, che ne ebbe 18.

Continuano le esplorazioni dei nostri aeroplani. Da quanto assicurano molti prigionieri, gli arabi non marcerebbero volontariamente, ma vi sarebbero obbligati dai turchi, che hanno in ostaggio le loro famiglie e si tengono alle loro spalle per spingerli avanti durante il combattimento. Però non può essere negato che queste masse non siano stimolate dal fanatismo religioso, abilmente eccitato.

DA DERNA

si annuncia che tutto procede tranquillamente. Lo sbarco delle truppe è ultimato, e il paese è calmo. Sono quindi da smentire le notizie di combattimenti avvenuti colà, sparse forse ad arte da Malta.

DA BENGASI

un radiotelegramma segnala che regna la quiete in città e nei dintorni. Oggi ne deve essere partito il piroscafo «Bosforo», con un centinaio di famiglie cretesi che rimpatriano.

AD HOMS

non vi sono novità. Lo spirito delle truppe e il loro morale elevatissimo. Le condizioni sanitarie si mantengono ottime.

Il forte di Sidi-el-Messri distrutto dalle batterie italiane

Un maggiore turco catturato. - Accanito inseguimento

TRIPOLI 28 (N). L'on. De Felice telegrafa al «Secolo»: Dopo il combattimento di ierlaltro, i turchi si mantennero sempre celati. Intorno alle perdite inflitte al nemico, continuano a pervenire notizie per noi assai liete e lusinghiere, che vengono ad accrescere il valore della grande vittoria riportata dalle nostre truppe. Si apprende che le nostre batterie fecero saltare in aria il forte di Sidi-El-Messri.

Oggi su tutti gli avamposti regna la calma. Le linee avanzate sono state rinforzate. Un maggiore che capitanava un gruppo di arabi è stato catturato. Oltre una grande quantità di fucili e munizioni, sono stati tolti al nemico 23 cannoni, tutti di vecchio modello.

L'inseguimento dopo la battaglia durò quasi due ore. Numerosi sono i cadaveri colpiti alle spalle dai colpi di fucile e di baionetta. Sono stati rilasciati cento arabi tra i moltissimi che erano stati arrestati dopo il tradimento del giorno 23.

Un altro corrispondente del «Secolo» telegrafa che fra le truppe regna vivissima soddisfazione per il successo ottenuto. L'assalto degli arabi era condotto con disperata energia. Intorno a Negiad bey si trovarono tanti cadaveri che per sotterrarli si dovettero improvvisare fosse sul posto.

I nostri soldati morti e feriti sono stati colpiti in massima parte al capo o nella parte superiore del torace, parecchi poi furono anche feriti da armi da taglio, il che dimostra che nel momento più critico si dovette combattere a corpo a corpo.

Lo spostamento degli avamposti

ROMA 28 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli che la rimozione della linea degli avamposti diede per risultato una maggiore concentrazione delle forze ed il campo nemico è tornato ad essere sotto il tiro di tutte le artiglierie delle navi.

Giornata tranquilla

Il tedesco Lochow partito per Tunisi

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Tutta la giornata passò in calma. Soltanto ai posti avanzati fu scoperto qualche esiguo gruppo di armati, che furono dispersi con pochi colpi ben diretti. Continua assiduo il disarmo degli arabi.

In città la battaglia di ieri produsse lieta impressione. Le moschee sono aperte come al solito, e la popolazione le frequenta regolarmente nelle ore della preghiera. Si conferma, anche per dichiarazioni raccolte negli ambienti militari, che gli arabi dell'oasi si sottometteranno alla nostra potenza.

L'ex-ufficiale tedesco Lochow s'imbarcò volontariamente per Tunisi.

Il generale Caneva visita i feriti

Gli addetti militari e i giornalisti esteri si congratulano con lui per la vittoria

ROMA 28 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che il generale Caneva si è recato all'ospedale della «Croce rossa» a visitare i feriti. Il morale di questi è altissimo; essi non sembrano neppur avvertire il dolore che devono dar loro le ferite riportate. Qualcuno ha sofferto l'amputazione di qualche arto con perfetta serenità. Il governatore ha avuto per tutti una parola di elogio, di conforto e di augurio, ed assicurò i bravi figli d'Italia che le loro famiglie sarebbero state avvertite con sollecitudine ed esattezza.

Dopo questo momento i giornalisti e gli addetti militari esteri vollero esprimere al generale Caneva e agli altri ufficiali superiori le loro congratulazioni per le brillanti prove date dal nostro esercito.

Il combattimento presso Homs

durò l'intera giornata del 23

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» ha dal suo inviato speciale da Tripoli che il 23, mentre a Sciara-Sciat le armi italiane respingevano l'attacco dei turchi e degli arabi, ad Homs si combatteva vigorosamente per respingere un furioso assalto degli arabi. Al combattimento resistettero, e con esito vittorioso, forze non certo preponderanti, cioè l'8.o bersaglieri, una sezione d'artiglieria di marinai e l'incrociatore «Marco Polo», che con i suoi tiri cooperò effettivamente al successo della giornata.

Per alcune ore fu un uragano di fuoco. Gli arabi, divisi in gruppi, guidati da ufficiali e soldati turchi, combattevano in ordine molto sparso, nascondendosi dietro le asperità del terreno. Il combattimento durò dalla mattina fino all'imbrunire, quando il nemico sospese il fuoco.

Il 24 il nemico non rinnovò l'attacco. Il successo delle nostre armi non fu senza perdite. Si ebbero due morti e 20 feriti, fra cui il sottotenente Corradini, di marina, ferito leggermente alla testa.

La missione di Bengasi

era stata saccheggiata dai turchi

Una lettera di un missionario

ROMA 28 (N). Padre Apollonio ha ricevuto dal fratello Giuseppe, della missione di Bengasi, la seguente cartolina: Mio carissimo, grazie a Dio sono salvo e con me tutti i confratelli. I pericoli passati furono molto dolorosi e strazianti, ma Iddio fu tanto buono e tutto abbiamo superato e vinto. Padre Umberto ti racconterà lunghe cose. Una bomba caduta sulla chiesa dei Francescani dove ci eravamo rifugiati, ammazzò sei maltesi, fra i quali il nostro caro provveditore Saverio e l'orfanello Zamit. Un minuto dopo si sarebbe pur noi rimasti sotto le macerie. Le donne e gli orfanelli sono salvi; essi piangono però con noi le otto povere morette perdute. I nostri moretti furono dispersi; ora però in maggior parte sono raccolti. La nostra missione fu saccheggiata e distrutta completamente.

Il convento fu assediato 20 giorni dai turchi

I terribili effetti del bombardamento

ROMA 28 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che, proveniente da Derna, è giunto colà il piroscafo «Bisagno» avendo a bordo i giornalisti italiani e stranieri.

Viaggiante col «Bisagno» è giunto anche il superiore dei francescani, padre Lodovico Gabrielli. Egli proseguì per Malta. Padre Lodovico assicurò che tutti i membri della missione a Bengasi sono salvi. Narrò il drammatico assedio al convento da parte dei turchi. Questo assedio fu ricco di episodii commoventissimi. Durò dal primo al 20 ottobre, vale a dire fino alla notte che precedette il bombardamento della città da parte delle navi italiane. Le condizioni dei padri durante queste lunghe giornate furono di angoscia. Se non vi fu una disgrazia lo si deve alla rassegnata energia della missione, che durante le tragiche giornate conservò calma ammirevole e una serena fiducia nel soccorso della madre patria.

Gli effetti del bombardamento - disse padre Lodovico - furono terribili. Gli obici caddero anche sul consolato italiano, che rimase seriamente danneggiato; ma lì non vi furono vittime. Una scena tragica accadde in convento, dove un obice, sforacchiando le muraglie dell'edificio, scoppiò nell'interno, massacrando sette maltesi dei 165 ricoverati. I disgraziati uccisi erano malati in grave stato, che non avrebbero passato la notte.

Padre Lodovico lodò senza restrizioni l'energia dei nostri marinai e il coraggio dei nostri soldati, che quando furono padroni della piazza usarono la più grande moderazione.

Episodi di barbarie

BRESCIA 28 (N). Un ufficiale del 7.o bersaglieri che ha preso parte al combattimento di Homs narra in una lettera a un amico il seguente episodio: Dopo un assalto brillantemente sostenuto, il sottotenente Jorio, ferito, fu soccorso da un caporale maggiore. Mentre questi stava presso il paziente sbucò dai palmizi un drappello di arabi che si precipitò sui due ufficiali e colpirono il caporale con una fucilata e recisero il capo all'ufficiale.

MILANO 28 (N). Telegrafano al «Secolo» da Tripoli: Una giovinetta araba, figlia del giardiniere della villa di Negiad bey, era stata assunta dopo l'occupazione italiana a preparare la cucina per l'ufficialità del riparto più vicino alla sua abitazione. Ultimamente essa era caduta ammalata, e uno dei nostri ufficiali le prodigò le proprie cure. La mattina del combattimento il giardiniere, padre della giovinetta, si appressò a chi gli stava sanando la figlia, e lo trucidò a tradimento. Ora il cadavere dell'assassino giace presso a quello della generosa sua vittima.

Prigionieri e profughi turchi da Bengasi a Napoli

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che è giunto colà stamane il piroscafo «Po», proveniente da Bengasi, il quale aveva a bordo 244 turchi, 17 dei quali prigionieri di guerra; gli altri sono espulsi o profughi. Fra loro vi è l'ex-governatore di Bengasi, molte donne ed alcuni bambini. I prigionieri e gli espulsi saranno tradotti a Gaeta; i profughi invece resteranno a Napoli fino a che sarà giunto il tempo del rimpatrio.

L'elogio del re

alle forze di terra e di mare

ROMA 28 (N). I ministri della marina e della guerra inviarono alle forze riunite il seguente telegramma: «S. M. il re, alle forze di terra e di mare che combatterono e combattono in Tripolitania e in Cirenaica, invia l'espressione del suo compiacimento e della sua alta ammirazione per il coraggio e il sangue freddo di cui diedero ripetute prove. La marina e l'esercito, vieppiù stretti da così saldi vincoli, ancora una volta hanno ben meritato dal re e dalla patria. Firmati Leonardi-Cattolica e Spingardi».

Informazioni turco-germaniche

COLONIA 28 (N). Il corrispondente da Costantinopoli della «Kölnische-Zeitung» telegrafa che oltre ad una striscia di territorio lungo le coste tripoline gli italiani non posseggono nulla. Nemmeno un'unica tribù araba si è unita agli italiani. Invece continuano a giungere dal «hinterland» arabi che si uniscono alle truppe turche. Si dice che si deve essere preparati ad una lunga durata della guerra.

COSTANTINOPOLI 28 (N). Il capitano di cavalleria Fuad, figlio del maresciallo Fuad pascià, ufficiale degli ulani della guardia, che ebbe una parte notevole nella destituzione di Abdul Hamid, telegrafa dalla Tripolitania di essere giunto felicemente colà dal Yemen ed essergli riuscito pure di portare seco mitragliatrici.

Talaat bey si recherà a Tripoli?

COSTANTINOPOLI 28 (N). Si dice che l'ex-ministro dell'interno Talaat bey si recherà a Tripoli alla testa d'una colonna sanitaria della Mezzaluna rossa turca.

Enver bey si trova fra i senussi

...se vi è andato in aeroplano!

LONDRA 28 (N). La rivista settimanale «Outlick» dice che Enver Bey, scortato dai senussi, viaggiando a dorso di cammello, conferì col grande sceriffo dei senussi e sollevò tutto l'«hinterland» alla guerra santa contro gl'italiani. Il Governo del Cairo non può, anche volendo, impedire la costante comunicazione fra la frontiera dell'Egitto e quella della Tripolitania.

ROMA 28 (N). A proposito della notizia pubblicata specialmente da giornali dell'estero e secondo la quale il gran capo dei senussi avrebbe inviato un gran numero di soldati in aiuto dei turchi del Tibesti sopratutto di truppa di cavalleria, ed Enver Bey, il quale poche settimane fa figurava passato nella Tripolitania dalla Tunisia, attraverserebbe ora l'Egitto a grandi giornate, e sarebbe di ritorno a Kufra con grande scorta di beduini, il «Messaggero» osserva che i giornali che pubblicano queste notizie non hanno evidentemente mai avuto davanti la carta della Tripolitania, dalla quale avrebbero potuto vedere come da Bengasi, per esempio, a Kufra, corrono non meno di 40 o 50 giorni di marcia, e che, anche partendo dall'Egitto, Enver Bey avrebbe dovuto impiegare non meno di due mesi per andare e tornare. Peggiori, naturalmente, sarebbero le condizioni di un corpo di truppe che si avanzasse per il deserto.

Gli ultimi scaglioni del corpo di spedizione

presi per rinforzi

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Augusta in data 25 corr. che si fanno preparativi per rinforzare la spedizione. Non si capisce per quale ragione l'autorità militare italiana ne faccia così grande mistero, giacchè non è nè un errore nè una vergogna pensare a rinforzare una spedizione quando se ne sia riconosciuta l'opportunità. L'Italia non deve ripetere l'errore commesso nel 1896, e che fu la causa del disastro di Adua, perchè al gen. Baratieri, che continuava a chiedere rinforzi, si mandava appena un battaglione alla settimana. Se quindi partissero per l'Africa nuove grandi masse di truppe ciò non farebbe che onore all'accortezza del generale Caneva. Il porto di Augusta è gremito di grandi piroscafi, ma solo pochi caricano truppe e cavalli (si tratta in gran parte d'artiglieria). Gli altri piroscafi caricano materiale da guerra e provvigioni.

(Una notizia da Roma, che pubblicammo nel «Piccolo della Sera» d'ieri, smentisce l'affermazione che le truppe ora inviate in Tripolitania siano di rinforzo, osservando che si tratta invece degli ultimi scaglioni del corpo di spedizione, cui fin da bel principio si assegnò una forza di 50.000 uomini. N. d. R.).

I feriti a Taranto

TARANTO 28 (N). I feriti durante il combattimento di Bengasi migliorano quasi tutti, in condizioni piuttosto gravi sono sempre i due ufficiali, nonchè il soldato Lovera della 7.a comp. del 29.o fanteria. Nella battaglia di Bengasi egli ebbe il ventre squarciato; i chirurghi lo medicano, cercando con amore e zelo di salvarlo.

La nave francese lascia Berutti

PARIGI 28 (B). L'incrociatore corazzato «Ernest Rénan» salperà mercoledì da Berutti, non ritenendosi più necessaria la sua presenza in quelle acque.

Non è ancora giunto il momento della mediazione.

Le solite beghe in Turchia.

L'ITALIA

ha declinato la mediazione germanica

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Berlino: L'ambasciatore italiano Pansa, ritornato ora al suo posto, ha riferito a Roma ampiamente sulla proposta di mediazione della Germania, ma il Governo italiano, a quanto si dice, ha declinato la mediazione germanica, perchè in Italia lo stato d'animo non è ancora maturo per la pace. Anche gli altri Stati, per il momento, hanno sospeso le loro pratiche.

Beghe fra gli uomini politici turchi per la missione a Livadia

COSTANTINOPOLI 28 (N). Si dice che l'ambasciatore russo ha protestato contro il fatto che a capo della missione che si recherà a Livadia a salutare lo czar è stato posto l'ex-ministro della marina Mahmud Muktar pascià. L'ambasciata avrebbe osservato che in passato si soleva mettere a capo d'una tale missione sempre un dignitario del rango d'un visir, mentre Mahmud non è che generale di brigata. Si dice che ora sarà posto a capo della missione il padre di Mahmud, presidente del senato, maresciallo Ghazi Ahmed Muktar pascià. L'ex-granvisir Hussein Hilmi pascià, cui era stato proposto di condurre la missione, ha declinato l'offerta.

Burrascosa seduta alla Camera turca

per l'assassinio del vescovo di Grevena

Vivaci attacchi al Comitato

COSTANTINOPOLI 28 (N). La Camera discusse l'interpellanza diretta al ministro dell'interno sull'assassinio del metropolita di Grevena. Il ministro espresse l'opinione che autori di questo misfatto sieno briganti greci e dichiarò che il Governo ha preso tutte le misure opportune per arrestare i colpevoli. L'inchiesta continua ancora.

Quattro deputati greci accusarono le autorità di trascuratezza. Il deputato Bussius, greco, combattè l'affermazione che il delitto non possa essere stato commesso da una banda cutzo-valacca o da indigeni turchi e disse che l'attuale sistema politico semina la discordia, anzichè favorire il buon accordo fra i vari elementi della popolazione. Dichiarò che del resto di questo stato di cose è più responsabile la maggioranza della Camera che non il Governo.

La Camera, fra vivaci proteste dell'opposizione, prese atto delle dichiarazioni del ministro.

Un altro sacerdote greco assassinato in Macedonia

SALONICCO 28 (N). L'abate del monastero greco di Prodromos presso Serres è stato trovato assassinato appeso ad un albero. Gli assassini sono sconosciuti.

Abdul Hamid ignora tutto

SALONICCO 28 (N). Le notizie di un tentativo di liberare l'ex-sultano Abdul Hamid sono false. Abdul Hamid è relativamente calmo, e non sa nulla degli avvenimenti politici, perchè non gli si danno da leggere giornali. Il prigioniero può parlare solo col comandante del distaccamento di guardia, e passa il suo tempo in parte tra le sue donne ed in parte con lavori di falegname. Abdul Hamid non scende nemmeno più in giardino.

Malumore nell'esercito turco per la punizione di un ufficiale

VIENNA 28 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Costantinopoli che il capitano Basri bey, comandante della gendarmeria di Karahissar, presso Brussa, fu condannato a 15 anni di carcere per i suoi eccessivi rigori durante la repressione d'una rivolta. Tutti gli ufficiali di fanteria, di cavalleria e di gendarmeria protestarono contro questa condanna esorbitante rassegnando le dimissioni. Il comandante di Brussa li esortò a mantenersi tranquilli, promettendo di occuparsi personalmente della faccenda.

La rivolta cinese

Una sconfitta dei rivoluzionari a Hankau

LONDRA 28 (Reuer). Un dispaccio ufficiale comunica che nei dintorni di Hankau avvenne ieri un violento combattimento. I rivoluzionari sarebbero stati battuti e le truppe imperiali avrebbero preso il quartiere cinese di Hankau, dopo aver avuto 40 morti e 150 feriti. Le perdite dei rivoluzionari ascenderebbero a 400 uomini e 30 cannoni.

Il ministro degli esteri diffonde la notizia che nel Seciuan sarebbero state ritolte ai ribelli due città da essi occupate. Il Governo cinese ha concluso con un sindacato franco-belga un prestito al 6% per una somma considerevole al corso d'emissione di 96%.

Un concistoro

ROMA 28 (N). L'improvviso annuncio di un prossimo concistoro datosi stasera è interpretato da molti come indizio della gravità della salute del papa. Posso smentirvi tale ipotesi. La cerimonia è indetta causa la recente morte di molti cardinali, che ridussero soverchiamente il Sacro Collegio. Il concistoro, nelle intenzioni della S. Sede, non si doveva tenere nell'anno 1911, ma ormai si considerano terminate tutte le commemorazioni cinquantenarie.

Armamenti italiani alla frontiera austriaca

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Innsbruck che secondo notizie attendibili giunte colà in Italia si spiegherebbe una notevole attività militare verso la frontiera austriaca. Si starebbe costruendo una serie di nuove fortificazioni e si rinforzerebbero e rimodernizzerebbero quelle vecchie.

La discussione del bilancio

alla Camera di Vienna

VIENNA 28 (N). La Camera continua la discussione del bilancio.

Meyer, ministro delle finanze: Polemizza anzitutto contro l'affermazione di Redlich che le cifre del bilancio siano false e poi passa ad occuparsi della riforma dell'amministrazione. A questo proposito il ministro crede di poter dire che i risparmi derivanti dalla riforma non saranno molto rilevanti. Possibile è soltanto che in seguito si faccia qualche piccolo risparmio. Di fronte alle critiche del dott. Redlich sostiene che il ministero delle finanze ha preso varie misure per ottenere reali risparmi. Il Governo non attende inoperoso la riforma dell'amministrazione. Difende le misure da esso progettate per il miglioramento della posizione degli impiegati e i conseguenti progetti di copertura delle spese. Ritiene incompatibile con la sua responsabilità di ministro di proporre una legge che implica una spesa di 33 milioni senza provvedere anche alla copertura di tale uscita. Polemizza contro la affermazione di Bilinski che le tasse proposte siano tasse d'occasione e contro quella di Steinwender che il ministero delle finanze non avrebbe progettato alcuna copertura se non si fosse trattato di un progetto di legge destinato a migliorare la situazione economica degli impiegati. Osserva d'aver già più volte esposto il suo programma finanziario. I progetti di legge, proposti per coprire le spese derivanti dall'aumento dell'aggiunta d'attività degli impiegati, li ha presi dal suo programma generale, perchè così potrebbero aver ora una sollecita soluzione. Il ministro s'occupa quindi della questione delle rendite in nesso con

le società d'assicurazione, dichiarando che nelle condizioni odierne del mercato delle rendite può essere salutato con compiacenza il fatto che si ottenga una notevole somma dal mercato delle rendite e si dia contemporaneamente possibilità alle società d'assicurazione di poter fare gli affari in modo utile anche per esse.

Riguardo all'esercizio provvisorio il ministro dichiara che senza di esso la gestione finanziara del prossimo anno non potrebbe essere regolata in via legale. Spera di poter dimostrare alla commissione che egli non ha presentato alla Camera alcuna richiesta illecita e prega la Camera di voler accettare il bilancio e specialmente il provvisorio.

Parlano ancora i deputati Lewicki, Hummer, Sedlak e Freissler e poi la seduta è tolta.

Le intenzioni di Gautsch
per la soluzione della crisi politica

VIENNA 28 (N). Contrariamente a quanto era stato annunciato da qualche giornale, oggi non fu tenuto alcun consiglio dei ministri. Il presidente dei ministri barone Gautsch sarà ricevuto domani in udienza dall'Imperatore. Il barone Gautsch si sente stanco dopo il lavoro parlamentare di questi ultimi giorni e si deciderà appena nella prossima settimana circa le proposte che presenterà all'Imperatore per la soluzione della crisi politica. Oggi sembra constare solo che il conte Stürgkh diverrà ministro dell'interno ed il cav. de Zaleski ministro dei lavori pubblici, e che gli czechi avranno due portafogli, fra cui certamente quello dell'agricoltura. Il portafoglio dell'istruzione sarebbe affidato ad un professore universitario tedesco; a tale proposito si fa tra altri anche il nome del consigliere aulico de Wettstein. Candidato al posto di ministro nazione polacco sarebbe il consigliere aulico German.

Il processo di Nicola Niegus

VIENNA 28 (N). Il processo contro l'autore dell'attentato alla Camera dei deputati, Niegus, seguirà nella penultima settimana di novembre e durerà quattro giorni.

Elezione politica a Linz

LINZ 28 (N). Nell'odierna elezione di ballottaggio fu eletto il tedesco nazionale Andrea Beyer, viceborgomastro di Linz, con 1650 voti.

Violento uragano ad Amburgo.

AMBURGO 28 (N). Dopo la mezzanotte si alzò un furioso uragano di sud-ovest accompagnato da scroscianti pioggie. Avvennero molte disgrazie. Stamane tra le 10 e le 11.30 tutta la città era avvolta in profonda oscurità e nelle vie e nei negozi si dovettero accendere i lumi. L'oscurità era causata da nuvoloni neri che non lasciavano penetrare raggio di luce.

Il filo della politica

Settimana tutta di battaglie: tacque per il momento ogni voce di pace, ogni annunzio di mediazione. **Due belle vittorie italiane** repressero un tentativo improvviso ed ardito dei turchi di contestare all'esercito di occupazione il possesso della stessa città di Tripoli. Questo possesso pareva ormai sicuro da ogni sorpresa: l'arresa della città dopo breve bombardamento, la ritirata della guarnigione turca nell'interno, la sommissione di tutto e di tutti all'Italia anche prima che arrivasse il grosso delle truppe italiane, sembravano dimostrare il convincimento turco che a Tripoli nulla fosse da fare. La logica militare avrebbe fatto supporre che la guarnigione turca si sarebbe limitata a sfruttare l'eccellente difensiva offerta dai pianori del Gebel. Invece, dopo alcuni giorni di quasi completa inazione o di azione minima, incominciò a delinearsi un movimento offensivo contraddistinto da una serie di attacchi notturni agli avamposti italiani. Si tastava il terreno per un attacco generale. Contemporaneamente, gli arabi più fanatici della città e la tribù accampata nella vicina oasi avrebbero assalito gli italiani alle spalle; si sarebbe tentata una sollevazione di popolo per far trucidare alla spicciolata ufficiali e soldati del corpo di occupazione. Le autorità italiane avevano qualche sentore di queste intelligenze fra gli arabi di dentro e i turchi di fuori; nondimeno il piano fu eseguito prima che esse potessero aver tra le mani tutte le fila della congiura. Il giorno 23 ottobre i turchi assalirono con grandi forze e con grande impeto la posizione italiana di Sciara Sciad, presso il mare; e tutt'a un tratto, in pieno combattimento, gli italiani furono presi alle spalle dalle fucilate degli arabi nascosti fra i datteri dell'oasi: il valore dei bersaglieri ebbe ragione degli uni e degli altri; le artiglierie della «Sicilia» fecero il resto; e la giornata si chiuse con la piena vittoria delle armi italiane. Nello stesso tempo, il movimento sedizioso degli arabi si abbozzava a Tripoli: si commettevano o si tentavano degli accoltellamenti e delle bastonature mortali di italiani; si cercava far nascere un pànico tirando fucilate all'impazzata. La repressione del comando militare fu severissima. I tribunali di guerra pronunciarono sentenze sommarie. Un certo numero d'arabi côlti in flagrante ribellione furono fucilati; altri in maggior numero si imbarcarono sulle navi per essere deportati; la popolazione fu costretta con maggior rigore a consegnare le armi. Dopo la dolcezza, la severità: e alcuni biasimarono questo mutato stile del comando italiano, asserendo che il rigore si sarebbe dovuto adottare fino dal primo giorno. Noi non siamo di questa opinione; e farà sempre onore all'Italia di aver trattato i suoi futuri cittadini con dolcezza, e di averla dimessa soltanto quando non fu meritata.

D'onde cotesto repentino passaggio dei turchi a un'azione più vasta, mentre avevano lasciato passare quasi inoperose le prime settimane propizie, quando l'Italia non era ancora così fortemente organizzata a Tripoli? Parecchie sono le ipotesi. C'è chi l'attribuisce all'effetto morale di emulazione prodotto nei turchi dall'accanita resistenza di Bengasi. C'è chi vuol vedervi un ordine nuovo venuto da Costantinopoli: dove in sulle prime si sarebbe sperato che, quanto meno nella Tripolitania scorresse il sangue, e tanto più facile sarebbe stato l'intavolare trattative di pace sul terreno incruento della diplomazia. C'è infine chi suppone che i turchi esitassero ad agire finchè non avessero raccolto sotto la bandiera del profeta le loro piccole guarnigioni sparse e le tribù bellicose dell'interno. Difatti, negli ultimi giorni, gli aeroplani italiani accertavano che le forze turche andavano continuamente ingrossando per le schiere d'arabi che s'univano a loro. Ed è anche vero che a soli tre giorni di distanza dal combattimento di Sciara Sciad, queste forze si credettero tanto poderose da tentare l'attacco generale alla città. Le linee italiane furono assalite furiosamente su tutti i punti; l'azione decisiva si combattè intorno al villaggio di Sidi-Messri. Per otto ore si pugnò con accanimento. La giornata si chiuse con la rotta completa dei turchi e degli arabi, che fuggendo, inseguiti dagli italiani, lasciarono sul terreno 3000 uomini tra morti e feriti, la bandiera verde della guerra santa caduta nelle mani dell'84.o fanteria, e uno dei loro più ragguardevoli capi ucciso. Fu una vera e importante battaglia: e per giudizio unanime degli ufficiali stranieri presenti all'azione, tutti i corpi dell'esercito italiano vi diedero prova di meraviglioso valore. Nè meno lodata fu la tattica del comando: che lasciò avvicinare i turchi e gli arabi imbaldanziti fino ad attirarli sotto il tiro delle grosse artiglierie della «Sicilia», la quale partecipò alla battaglia conforme agli esempi ormai classici della guerra russo-giapponese.

Le conseguenze della battaglia di Sidi-Messri, per quanto si asserisca che i turchi abbiano tenuta indietro la metà delle loro truppe, spingendo al fuoco piuttosto le torme degli arabi, dovrebbero ricercarsi specialmente nella depressione d'animo dei turchi e degli arabi dopo sì grave disfatta. Se non certo, è per lo meno probabile che essi non osino più ritornare all'attacco di Tripoli. Del resto, il fatto d'armi è considerato così importante da una parte dell'opinione pubblica europea da vedere in esso quella battaglia decisiva, dopo la quale sarebbe logico avviare trattative di pace, essendo chiaramente dimostrato che v'è un vincitore e v'è un vinto.

Durante la settimana, abbiamo detto, le voci di pace, di armistizio, di mediazione diplomatica, tacquero. La situazione internazionale intorno alla guerra parve delineata nel doppio giuoco occulto della Germania e dell'Inghilterra per guadagnarsi la fiducia della Turchia: e non è molto chiaro se questo giuoco, da parte inglese, non si sia spinto fino a una interpretazione un po' troppo compiacente della neutralità dell'Egitto a favore dei combattenti turchi nella Tripolitania. Altre Potenze invece, la Francia, l'Austria-Ungheria sopratutto, si svincolarono dalla competizione anglo-germanica e diedero prove di amicizia all'Italia. Buona impressione fecero a Roma i discorsi del barone Gautsch e del conte Khuen, nei quali era riconosciuta la ragione di guerra dell'Italia contro la Turchia e si ammetteva molto lealmente che il programma delle operazioni italiane non collideva in alcun modo con gli interessi austro-ungarici. Perchè dunque una parte della stampa viennese perseverava a lanciare all'Italia uno «shrapnel» quotidiano? In una lettera estremamente fine e avveduta, Giolitti scriveva alla «N. F. Presse»: - Basterebbe che la stampa austriaca riflettesse che gli interessi dei quali essa si mostra preoccupata sono anche gli interessi del Governo italiano, per fugare ogni dubbio che la spinga ad apprezzamenti meno sereni sull'attuale conflitto fra Italia e Turchia.

★

Per quanto **gli accordi africani tra Francia e Germania** sieno da gran tempo usciti dalle peripezie tragiche per prendere la via della commedia con lieto fine, conviene pur segnalare la notizia che al lieto fine si è proprio arrivati. Tanto Cambon quanto Kiderlen-Wächter hanno affermato che l'armonia era completa e che la convenzione si sarebbe potuta firmare tra pochi giorni. Atto di rinuncia della Germania al Marocco, e completa libertà d'azione alla Francia. Scambio reciproco di alcune fette della torta africana. La Germania offre alla Francia la fetta dell'amicizia, rappresentata dal cosidetto «becco d'anatra» del Camerun e da una porzioncella della colonia di Togo, che varranno ad arrotondare un poco il Dahormey francese; la Francia offre alla Germania la fetta dei compensi alquanto più grossa, consistente in una porzione del Congo e tagliata in modo da evitare quella divisione della colonia francese in due parti, contro la quale tuonavano i nazionalisti di Parigi. - Ci ha avuto proprio un serio vantaggio la Germania a finire in questa guisa una controversia che durava da sette anni? - si domandano molti. Il vantaggio non è forse immediato; ma non è escluso che sia in serbo per l'avvenire: e consisterebbe nell'essersi la Germania appoggiata solidamente alle spalle del Congo belga, il quale - asseriscono i tedeschi - «non resterà sempre belga». Si capisce insomma che il Belgio pagherà un giorno o l'altro le spese.

D'altra parte, per quanto riguarda il Marocco, c'è la Spagna che deve prepararsi a pagarle. La conversazione franco-tedesca è finita: ora sta per incominciare la conversazione franco-spagnuola. La Spagna guerreggia da anni più o meno felicemente nel Marocco; che cosa le resterà di tanta guerra?

Conseguenze internazionali d'altro genere potrà aver eventualmente l'accordo franco-tedesco; ma queste sarà meglio esaminarle con calma in avvenire. Per ora basti accennare a due fatti. Con l'accordo imminente scomparirà ogni ragione immediata di dissidio tra Francia e Germania. E scomparirà un'altra cosa ancora: quello specifico problema internazionale marocchino, che aveva costituito la base dell'intesa tra Francia e Inghilterra. Come si vede, ce n'è abbastanza per stare ad osservare la piega che prenderanno da ora in poi le relazioni tra le Potenze.

★

Di volo, come lo spazio concede, accenniamo ai **sintomi di crisi in Austria.** Anzi, giorni or sono, la crisi si dava già per scoppiata col ritiro del bar. Gautsch. Ora si torna a parlare di un rimpasto del Ministero, che resterebbe d'impiegati, ma con due impiegati czechi in più. E i tedeschi? Malcontenti. Minacciano il passaggio in massa all'opposizione. Non manca chi di questa situazione vorrebbe approfittare per prendere il posto del barone Gautsch, del quale ha gran voglia. Sarebbe in prima linea il dottor Bilinski. Egli trova il sistema Gautsch sbagliato; prima di gettarsi corpo ed anima agli czechi e ai loro alleati, converrebbe trattar coi tedeschi, e cercar di giungere a quella conciliazione, senza la quale non si arriva - come il barone Gautsch vorrebbe - alla formazione di un Governo dove tedeschi e czechi seggano insieme «per ristabilire l'ordine dello Stato». Giacchè il barone Gautsch, in un accesso di pessimismo, ha affermato l'altro giorno alla Camera che lo Stato è parecchio in disordine. E' poi egli l'uomo da poterlo riordinare? e basterà la nomina di due ministri czechi? Bilinski dice di no, e pensa a sè stesso: da lungo tempo ha posto la propria candidatura a capo del Governo. Altri veggono l'uomo della possibile conciliazione nel senatore Bärnreither. Che il rimpastato ministero Gautsch debba aver breve vita, sommessamente lo pensano tutti.

Nella quinta pagina: **Gli ultimi echi della gita dei croati a Trieste.** - Nella sesta pagina: **Un trabaccolo italiano affondato presso Pola: quattro annegati. - La crisi di Parenzo risolta.** - Nella settima pagina: l'appendice **I bisognosi.**

CRONACA LOCALE

Gli antichi romani erano tedeschi!

Dove non può condurre l'antipatia per una povera Facoltà giuridica italiana? C'è un Räticus, pangermanista nel passato, nel presente e nell'avvenire, che somministra al «Grazer Tagblatt» un'intera pagina per protestare contro l'ignoranza del ministro dell'istruzione conte Stürghkh, che nel suo discorso alla Camera ha avuto la faccia tosta di parlare di cultura italiana. Queste sono bolle di sapone, chiacchiere da donnicciuole - scrive Räticus. Ormai due scienze moderne, l'etnografia e la storia della cultura, hanno ben stabilito (!) che gli italiani non possedettero mai una cultura propria. Gli antichi romani avevano imparato ogni cosa dagli etruschi e dai greci: e gli etruschi erano venuti dall'Asia minore, e da parte loro avevano avuto l'iniziazione nelle arti dai così detti Sumeri, una popolazione venuta dal nord. E i romani, questi successori degli etruschi e dei greci? Anche loro gente nordica, un umile ramoscello della grande famiglia indo-germanica, che s'era allungato dai paesi tedeschi fino a raggiungere il Lazio. I latini furono un popolo nordico; Roma una specie di Berlino o di Vienna dell'antichità; Scipione l'Africano una specie di Moltke. E poichè il genio latino era tedesco, tutto andò di bene in meglio per parecchi secoli. Purtroppo però questi tedeschi di Roma, formato l'impero mondiale, si lasciarono assorbire dalle inette popolazioni del mezzogiorno: e allora il Nord, cioè la Germania, dovette fornire un nuovo cerchio alla botte della civiltà, risanguando l'esausto spirito latino con le così dette calate dei barbari.

I lettori avranno voglia certamente di fermarsi un momento per tirare il fiato, dopo aver veduto voltare circa duemila anni di storia con la stessa facilità con cui si volta un guanto. Essi hanno capito per lo meno che un pangermanista del calibro di Räticus ha i suoi buoni motivi per non vergognarsi di scegliere uno pseudonimo latino: il latino non è che una sorta di lingua tedesca dell'antichità. Ed ora andiamo innanzi, poichè la storia non è finita, e arriva fino all'età contemporanea, anzi deve arrivare fino alla Facoltà giuridica italiana.

Nel medioevo i tedeschi rimettono in assetto l'Europa, e all'improvviso si vede spuntare in Italia il così detto Rinascimento della scienza e delle arti. Rinascimento che però non ha nulla d'italiano, per la ragione semplicissima che, essendo in complesso una cosa bella, non può essere che tedesca. «Scienziati di grido (!) hanno dimostrato in modo convincente che questa forza di risurrezione non può attribuirsi se non ai germani penetrati in Italia durante la trasmigrazione delle genti. «Dante non è meno tedesco che gli antichi romani. E Garibaldi - lo dice anche uno scienziato italiano, il prof. Uzielli - si capisce dal nome che doveva avere sangue tedesco nelle vene. Ciò che non si capisce invece è il valore attribuito da un pangermanista come Räticus alla citazione di uno scienziato italiano. Dopo quanto ha premesso, la citazione di qualche solido scienziato tedesco ci avrebbe persuaso di più.

L'Italia moderna? L'Italia moderna non è che un'imitazione della cultura tedesca; «però in arretrato». Lo si capisce ai confini della Svizzera e del Tirolo - quelli sono paesi! -: tutto il buono viene dal nord, e tutto ciò che è di qualità inferiore dal mezzogiorno. Il dottor Erler è una cima, e l'abruzzese Benedetto Croce un somaro? I poeti svizzeri valgono ognuno una dozzina di Gabriele D'Annunzio? Räticus non cita questi esempi. C'è ben altro; c'è ben di meglio. I migliori giardinieri si vanno a prendere in Germania; i migliori albergatori, da un capo all'altro d'Italia, sono tedeschi; e perfino la vite è coltivata molto più razionalmente nelle vallate delle Alpi che in Italia. Non sospetta Räticus che ciò avvenga perchè nelle vallate delle Alpi la terra è avara ed il grappolo scarso, mentre le terre d'Italia sono per loro natura più abbondanti, senza tanto bisogno della fatica dell'uomo? No. Ebbene, sia come non detto; andiamo innanzi. La cultura tedesca produce decisamente migliori giardini, migliori albergatori e più pazienti vignaiuoli. L'italiano invece - Räticus l'ha veduto - fuma sigarette, chiacchiera di politica e patisce la fame. Quanto alla fame, noi potremmo citare i ricordi di chi l'ha patita a Vienna ed è stato in procinto di patirla nel mezzogiorno d'Italia: a Vienna era proprio la fame, livida, stringente, inesorabile; nel mezzogiorno d'Italia non riusciva invece ad essere proprio la fame, poichè, fico d'India o pannocchia di granoturco, bastava rivolgersi alla terra per trovare qualche cosa da manducare.

Da tutto il suo laborioso edifizio di premesse, i Sumeri, la latinità tedesca, il medioevo tedesco, Dante tedesco, Garibaldi tedesco, i giardinieri tedeschi, gli albergatori tedeschi, i vignaiuoli tedeschi, la passione degli italiani per le sigarette e per la politica, Räticus trae ora la conclusione in un'apostrofe al conte Stürgkh: - Dove è dunque la cultura italiana, della quale lei parla con sì grandi parole, signor ministro? - E il conte Stürgkh non può arrischiarsi a rispondere. Colombo ha scoperto l'America, ma evidentemente un'America tedesca; Galileo ha studiato le stelle, ma evidentemente stelle tedesche; Galvani e Volta hanno fatto alquante scoperte importanti nel campo dell'elettricità, ma è il campo di una forza naturale evidentemente tedesca, e a ben guardare, i due illustri fisici non fecero che preparare il terreno agli affari della casa Siemens e Halske di Berlino.

Che cosa è dunque italiano a questo mondo? - La povertà di cultura - sentenzia il dottissimo Räticus. - E neanche a farlo apposta, cita a prova ancora una volte uno scienziato italiano, che gode di grande autorità nel mondo scientifico, il prof. Gius. Sergi, dir. dell'Istituto antropologico di Roma. Il prof. Sergi si è fitto in capo di dimostrare che il popolo italiano si compone di due elementi diversi: l'uno, che è il prevalente, venuto dall'Arfica; l'altro più simile al tipo germanico. Räticus crede che gli convenga prenderlo in parola. L'elemento venuto dall'Africa sarebbe l'italiano buono a nulla; l'altro invece sarebbe il prezioso rappresentante della genialità germanica in Italia. Così pensa Räticus: ma così non stanno precisamente le cose nella mente del prof. Sergi. Per lui l'elemento venuto dall'Africa è proprio l'apportatore della civiltà mediterranea illuminatrice; mentre d'altra parte egli è uno dei pochi scienziati che si dimostrino scettici su quella famosa marcia trionfale della civiltà indo-germanica, della quale hanno fatto molto consumo i glottologi e della quale ora fanno uso e spreco i pangermanisti. La sua tesi è dunque l'opposto di quella di Räticus: la civiltà non viene dal nord, ma dal sud.

Con i pangermanisti ad ogni modo non c'è da congratularsi, se per trovare ragioni da opporre ad una povera Facoltà giuridica italiana in Austria, sono costretti ad andarle a cercare nella preistoria! Perchè no nella paleontologia addirittura? E' certo che in una profonda età antecedente al diluvio le terre e le regioni italiane erano abitate da animali, privi di qualsiasi diritto a pretendere un'Università. Su questo siamo d'accordo anche noi.

IL PROGRAMMA
dell'Università del Popolo
per l'anno accademico 1911-1912

Il programma formato per l'anno accademico dell'Università del popolo, che s'inizierà il prossimo 5 novembre e continuerà fino a tutto marzo 1912, è il più ampio, più ricco, più organico che la nobilissima istituzione municipale abbia finora presentato ai cittadini. Si può dire che di tutto il passato si sia tratta esperienza per inquadrare l'attività dell'Istituto nei limiti più vasti e più opportuni, introducendovi una copia, una versatilità, una genialità individuale molteplice di insegnamenti, atta a risvegliare l'interesse d'un uditorio che sia propriamente cittadino, nel quale cioè concorrano con diletto e con profitto le più varie categorie di cittadini.

Uno dei successi più decisi e più costanti degli ultimi anni furono i concerti educativi nella Palestra di Via della Valle: ed anche per quest'anno si sono organizzati cinque concerti. Si avranno un'audizione corale di musica italiana antica, diretta dal maestro Carlo Painich; un concerto del Quartetto triestino, uno del trio del Conservatorio Giuseppe Tartini, uno di Augusto Jancovich e di Eusebio Curellich, dedicato alla sonata, e finalmente una produzione di «concerti grossi» (violino ed orchestra), data da Cesare Barison.

Saranno i concerti come altrettanti intermezzi musicali nella serie delle conferenze, le quali si presentano con questa eletta lista di oratori e di argomenti:

Prof. Romolo Caggese (della R. Università di Napoli) - «La questione romana da Napoleone I a Napoleone III».

Dott. Arduino Colasanti (della R. Università di Roma) - «Eterno femminino artistico».

Dott. Luigi Ferenzoni - «La spedizione Tripolitana».

Bar. Alberto Lumbroso - «Gioachino Murat e il suo tentativo del 1815».

E. A. Marescotti - «La moderna scultura italiana» (con proiezioni).

Prof. Guido Mazzoni, senatore del Regno (dell'Istituto superiore di Firenze) - «La letteratura italiana».

Prof. Andrea Moschetti (della R. Università di Padova) - «Arte barocca».

On. Romolo Murri - «Le nuove vie del socialismo».

Prof. Pietro Orsi (della R. Università di Padova) - «Camillo Cavour».

Dott. Roberto Pallottino - «Il problema delle popolazioni».

Prof. Ferdinando Pasini - «Filippo Zamboni».

Cav. Luigi Rasi - «Come si recita e come si recitava».

Prof. Scipio Sighele - «Letteratura e sociologia».

Prof. Albino Zenatti - «Le poesie patriottiche del Petrarca».

Hanno aderito ancora ed il titolo delle conferenze sarà annunciato a tempo debito, Innocenzo Cappa ed il prof. Nino Tamassia della R. Università di Padova.

Ma le conferenze non sono che il nucleo centrale del programma. Questo ha gran parte di sua sostanza nella serie delle lezioni da tenersi nelle varie sedi rionali, tra le quali figurerà per la prima volta la bella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo. Il numero delle lezioni supererà di gran lunga quelle dell'anno scorso: fra queste alcune batteranno strada assolutamente nuova per il nostro pubblico. L'Università del Popolo, assicurandosi il concorso di alcuni tra i migliori docenti della città, ha potuto organizzare per la prima volta una pubblica «Lectura Dantis», che si terrà regolarmente ogni lunedì nella Palestra di Via Giotto. Finora la lettura del sommo poeta non era stata fatta a Trieste che nell'àmbito dei soci della Lega degli Insegnanti. Altra cosa nuova saranno le «recensioni letterarie pubbliche», recensioni s'intende delle ultime opere che uscirono nel campo della letteratura italiana: e questa cattedra geniale fu affidata al prof. Giovanni Quarantotto. Indi tutti i corsi delle lezioni: lezioni d'arte, di letteratura, di musica, di storia, di geografia ed etnografia, di filosofia, diritto e sociologia, di scienze naturali e tecniche, di medicina. E anche qui una serie di maestri chiarissimi - e bastino i nomi del dott. Colasanti dell'Università di Roma, del prof. Lombardo-Radice dell'Università di Catania, di Guido Mazzoni, del prof. Bernardi del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, di Romolo Caggese, di Pietro Orsi, di Alberto Lumbroso, del prof. Alimena dell'Università di Modena, del nostro Mario Stenta dell'Università di Roma ecc. ecc. Gli altri nomi sono quelli dei più noti e più diligenti studiosi delle arti, delle scienze e delle lettere nella città nostra: e a questi s'aggiungono alcuni giovani, ai quali l'Università del Popolo ha voluto offrire la sua cattedra libera perchè il pubblico impari a conoscerne il valore.

Compiono il programma le passeggiate storiche nella città antica, le visite a Musei e ad opifici industriali, le gite ad Aquileia, a Capodistria, a Parenzo e a Pola. Tutto è prestabilito e tutto ordinato fin dal principio dell'anno: anno che si annunzia largamente fruttifero e che sarà inaugurato domenica 5 novembre nella Palestra civica di Via della Valle, con la commemorazione di un nostro poeta, di Filippo Zamboni, tenuta da Ferdinando Pasini.

Interessi del commercio triestino
alla Commissione dei traffici.

Sotto la presidenza del Luogotenente principe Hohenlohe, la Commissione ai traffici tenne iermattina alle 10, nella sala delle sedute della Luogotenenza, la 20.ma sua seduta. Il presidente salutati gli intervenuti e presentato all'assemblea il segretario ministeriale dott. Schillinger, venuto in rappresentanza del caposezione del Ministero del commercio Riedl, impedito, scusò l'assenza del Podestà Valerio e commemorò poi il sig. Giacomo Carlo Soletti che faceva parte della Commissione quale uno dei rappresentanti del Comune. Assicurò che anche la Commissione ai traffici conserverà il miglior ricordo del compianto estinto, che ovunque e ognora godette la maggiore stima e la più viva simpatia per la vastità delle sue cognizioni in materia mercantile, per la franchezza e l'onestà del suo carattere. L'assemblea assorge in segno di lutto.

Ingombro di merci.

Il presidente della Camera di commercio comm. Di Demetrio rilevò che in queste ultime settimane si è avverato un grande movimento di merci, che cagionò un agglomeramento che rende difficile ogni ulteriore sbarco nel vecchio Punto franco; e fece calda raccomandazione perchè sia utilizzato il nuovo porto di Sant'Andrea provvedendo a far approdare là soltanto i piroscafi provenienti dalle Indie e dall'America, per ripartire così più equamente e con minor danno del commercio il lavoro fra i due porti.

Il dott. Matheusche, direttore dei Magazzini generali, rileva quanto difficile sia talvolta il conciliare gli interessi degli armatori con gli interessi di coloro che ricevono le merci. Non mancò l'amministrazione dei Magazzini generali di far presente alle autorità centrali quanto sia urgente la costruzione di un nuovo «hangar» nel porto di Sant'Andrea. Rarissime volte avviene lo sbarco delle merci in monte; per quanto sia possibile lo si fa secondo le polizze.

Il direttore generale del Lloyd cav. Frankfurter osserva che si agirebbe contrariamente ai criteri seguiti ovunque, se si tardasse lo sbarco dai piroscafi. Comunque consiglia che, prima di prendere una misura definitiva riguardo la divisione del commercio fra i due porti, si attenda che, terminate le opere di stretta necessità nel porto di S. Andrea, un'esperienza più lunga di quella che si ha e si può avere presentemente, suggerisca una base pratica della divisione.

Il cav. Pulitzer desidera che ad ogni modo il caffè, che in massima parte è destinato a essere collocato nei magazzini e in piccola parte soltanto a essere immediatamente rispedito, venga fatto sbarcare nel vecchio Punto franco, dove le ditte hanno i loro depositi.

La Commissione conviene, infine, che l'amministrazione dei Magazzini generali continui per ora a procedere nell'assegnamento dei piroscafi all'uno o all'altro porto, cercando di conciliare tutti gli interessi.

Comunicazioni.

Il presidente, riferendosi agli oggetti trattati nella seduta precedente, comunica che le trattative con la Società Tassametri automobili per una congiunzione regolare fra i due porti si sono arrenate; che la posta inserita nel bilancio preventivo dello Stato per l'acquisto di una seconda gru a uso dei Magazzini generali è stata cassata dal Ministero delle finanze; che l'edificio dell'espositura doganale al molo della Sanità è prossimo a sparire, dopo di che sarà possibile procedere all'allontanamento del binario del tram dinanzi al nuovo albergo; che la costruzione di un «hangar» nel porto di S. Andrea sarà allogata entro questo anno; che riguardo l'impianto frigorifero sul molo Santa Teresa si è addivenuti ad un accordo di massima col progettante signor Ritter; che quattro parabordi di canapa, già ordinati, saranno collocati in via di prova lungo la riva V; che i danni causati dall'uragano di giugno sono stati, ad eccezione di uno, riparati.

Le deficenze degl'i. r. telefoni.

Il comm. Di Demetrio, a nome della Camera di commercio ed industria, parla quindi esaurientemente sulle gravi deficenze del servizio telefonico a Trieste, con particolare riguardo alle esigenze del commercio. Rileva che alcune ditte commerciali attendono da sei, altre persino da dodici mesi l'allacciamento chiesto. Riconosce che la colpa non è della locale Direzione delle Poste che fa quanto può per corrispondere alle giustificate domande dei commercianti; anche il Ministero del commercio ha riconosciuto la fondatezza delle domande fatte dalla Camera di commercio; ostacoli, e insormontabili, frappone invece il Ministero delle finanze non accordando i crediti necessari. Alle cortesi pratiche dei deputati on. Pitacco e on. Gasser è riuscito di far inserire nel preventivo del 1912 una somma per l'estensione del servizio; ma quanto hanno ottenuto è poca cosa in confronto a quello che urgentemente occorre. Confida che vorrà occuparsi della cosa anche il Luogotenente che certo appoggerà i postulati del ceto commerciale.

Il cav. Brunner trova quanto mai strano il contegno del Governo che, esercitando in questo campo un'industria, fa proprio il contrario di quanto farebbe ogni accorto industriale che, lieto delle maggiori richieste dei suoi prodotti, cercherebbe ogni possibile mezzo per soddisfarle: il Governo, invece, che dall'esercizio dei telefoni dovrebbe pur ritrarre discreto utile, fa di tutto per scontentare i suoi clienti e per limitare l'uso del telefono. Quanta differenza anche in questo riguardo dal Governo austriaco ai Governi d'altri paesi civili!

Il cav. Pattai, direttore delle poste e dei telegrafi, riconosce che le lagnanze del ceto commerciale sono in gran parte giustificate. Per le maggiori richieste fatte è necessario completare l'intera rete telefonica, ma i lavori possono procedere solo nella misura dei crediti che vengono messi a disposizione. Ricorda che nell'anno 1908 la Direzione delle poste avanzò tre progetti; nel 1909 il Ministero approvò solo una parte dei lavori; nel 1910 la Direzione ripresentò il progetto del 1908, e il Ministero, pure approvandolo, subordinò l'esecuzione dei lavori all'ordine che avrebbe dato di iniziarli. Quest'ordine non è ancora giunto. Nell'anno che corre sono stati finalmente accordati due nuovi cavi, e i relativi lavori sono in corso di esecuzione. E' d'accordo che il servizio telefonico del piazzale dei legnami sotto Servola lascia molto a desiderare; di undici ditte che domandarono l'allacciamento, sei soltanto si sono potute accontentare; per soddisfare, almeno in parte, ai giustificati desideri di quei negozianti, non vede per ora altra soluzione che questa: istituire presso l'ufficio postale di Servola una stazione secondaria.

Questa, osserva il signor Daveglia, che rappresenta i negozianti di legnami, sarebbe una soluzione non rispondente alle imprescindibili necessità del commercio, se non altro per il fatto che quell'ufficio postale è aperto soltanto durante certe ore.

Il presidente promette di adoperarsi in tale questione con ogni impegno.

Mezzi di sollevamento.

Riferendo sulla insufficienza dei mezzi di sollevamento delle merci nel porto di Trieste e sul conseguente pericolo che il traffico di merci pesanti sia sviato da questa piazza, il cav. Pulitzer ricorda che recentemente la commerciale Trieste è dovuta ricorrere a Pola per rendere possibile l'imbarco di alcune vetture ferroviarie. E il Ministero ha cassata dal preventivo l'importo necessario all'acquisto di una grua galleggiante atta a sollevare grandi pesi. Ripete la domanda che la tariffa per l'uso della grua sia basata sul peso da sollevare, non sul tempo che la si impiega.

Il rappresentante del Ministero promette di interessarsi della cosa.

Il dottor Frey, constatato che di promesse se ne fa da anni, deplora che la cosa non venga presa in quella considerazione che indubbiamente si merita, e avverte che, per poco che si ritardi, non sarà più possibile evitare i danni che, anche in questo campo, minacciano Trieste.

Il signor Daveglia si associa al preopinante, ricordando che anche i negozianti di legnami, che ora ritirano in quantità considerevoli dei pesantissimi bordonali, devono spesso valersi della gru.

Il cav. Frankfurter dice che il Governo anche in ciò, come nei provvedimenti chiesti a favore del traffico dei grani, mostra di avere la vista corta. Pensa al risparmio del momento, non ai danni durevoli che ne sono la conseguenza! Davvero sarebbe meglio se gli interessati facessero, in questi casi, da sè, unendosi in società. Trova giustificata la domanda che la tariffa per l'uso della gru galleggiante dei Magazzini Generali prenda per base il tempo d'impiego. Propone che si faccia un esperimento d'un anno, e che gli interessati la prendano in affitto per questo tempo.

Il dott. Matheusche e il cons. aul. Minas osservano che la questione potrà essere eventualmente discussa quando i Magazzini Generali avranno una seconda gru galleggiante.

Il cons. aul. Matheusche promette che studierà la base proposta alla tariffa e che riferirà in proposito all'assemblea.

Il cav. Brunner, rilevata ancora una volta l'importanza del commercio dei legnami, insiste sulla necessità che nel piazzale sotto Servola siano intrapresi lavori di adattamento sia riguardo l'illuminazione e l'approvvigionamento d'acqua, sia in linea di pulizia e di sicurezza. In quest'ultimo riguardo si stima necessario che il piazzale sia recintato. Necessita che sia provveduto all'allontanamento dello sbarco delle immondizie dai pressi del fondo.

Alla discussione che si svolge partecipano dando spiegazioni e informazioni il cons. aul. Galambos, direttore delle ferrovie dello Stato, e il consigliere edile de Colombichio, il quale spiega che il recintamento poco servirebbe alla sicurezza. La Polizia non è in grado di provvedervi sufficientemente, anche per mancanza di personale. Assicura che lo sbarco delle immondizie è collocato solo in via provvisoria dove si trova; non condivide il timore che possano derivarne gravi danni alla merce depositata sul piazzale. Il cav. Brunner raccomanda provvedimenti efficaci contro il pericolo di incendi. Daveglia riconosce che il personale della pubblica nettezza procede all'imbarco delle immondizie con la maggior sollecitudine, ma conferma la possibilità di danni al legname. Vorrebbe che lo spazio adibito a quel lavoro fosse recintato.

Rispondendo all'interpellanza della Camera di commercio in merita all'esecuzio-

ne del progettato pontile d'approdo al piazzale di Servola, l'ing. Colombichio dà rassicuranti promesse per un prossimo avvenire. Spiega le ragioni per le quali il lavoro fu dovuto dividere in due parti. Per la prima sono già avviate le trattative con un appaltatore; i lavori stessi saranno resi più agevoli dalla cortese condiscendenza della ditta Currò che metterà a disposizione una parte del fondo da essa occupato e ciò per erigervi il cantiere dei lavori, chè altrimenti si sarebbe dovuto piantare a considerevole distanza.

Alla domanda del cav. Pulitzer in quale stadio si trovino i provvedimenti progettati a favore del traffico vinario, risponde esaurientemente il cons. aul. Matheusche che rifà brevemente la storia dei vari progetti, comunicando la sorte da essi avuta. Il progetto di costruire delle celle in cemento armato alla radice del molo della Sanità non è ancora abbandonato del tutto. Prescindendo da ciò, la prossima stagione troverà la piazza, per altri lavori che fino allora saranno eseguiti, meglio preparata.

Esaurito così l'ordine del giorno, il presidente dichiarò chiusa la seduta alle ore 12.36.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Fausta Veneziani, dalla famiglia Posser cor. 20; dal corpo insegnante della civ. scuola alla Ferriera cor. 30.

Dai signori Adele ed Emilio notaio Candellari per onorare la memoria del loro zio Riccardo Candellari cor. 15 (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria della signorina Mary Krasna, dai signori Gina e Alberto Stepausig cor. 20, dal sig. Guglielmo Fodor (Pola) cor. 10, dal personale della ditta Ign. Steiner (Pola) corone 10.

Dai fiduciari delle Biblioteche popolari comunali, per onorare la memoria della consorte del loro collega Ang. Dal Paos cor. 16.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Petelin, dai componenti la piccola Borsa cor. 20; dal sig. A. Buda cor. 10.

250.o contributo settimanale del «Piccolo l'aiuto grande l'intendimento», corone 5.70.

304.o contributo settimanale dei «dodici amici» cor. 4.80.

232.o-245.o contributi settimanali degli antiscapoli cor. 50.40.

148.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» cor. 20.

73.o contributo «Dall'Alpi al mar...» corone 5.

42.o e 43.o contributo settimanale del «convegno medico mattutino» cor. 13.80.

33.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto «Tra lame incrociate», cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

cor. 5.68 pro gruppo Muggia, 197.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino; e cor. 0.20 per scatola fiammiferi da Postogna Secondo.

L'Album-ricordo del ventesimo anniversario della Lega Nazionale. Ecco la seconda lista delle prenotazioni pervenute alla cancelleria della Lega Nazionale (via Nuova N. 6) per le duecento coppie di lusso dell'album-ricordo, che si metteranno in vendita al prezzo di 50 corone:

Comm. dott. Ferdinando Pitteri, Trieste, Riccardo Pitteri Trieste, dott. Giorgio Pitacco, Trieste, Camera degli avvocati Trieste, Società Agraria Trieste, Angelo Facchini, Levade-Portole, Carlo Schirone, Trieste, E. P. Salem, Trieste, Adolfo Mordo, Trieste, Municipio di Laurana, F. H. Schimpff, Trieste, (6 copie), prof. Jacopo Cella, Pola, Angelo Alfonso Polacco, Trieste, Adolfo Conighi, Trieste, Ing. Luigi Mazorana, Trieste, Anna Segrè-Sartorio, Trieste, comm. Salvatore Segrè, Trieste, Augusta Bedinello, Trieste, Maria Ravasini-Gidoni, Trieste, Consorzio degli albergatori, trattori ed osti, Trieste.

La terza conferenza di Padre Alfani. La dotta parola di padre Alfani, infiorata ogni qual tratto da un motto arguto, tenne anche iersera incatenata l'attenzione dello scelto pubblico che gremì la sala della Società Schiller. Padre Alfani parlò dei terremoti, il misterioso e tremendo fenomeno naturale che sconvolse nelle varie età la superficie terrestre e continua incessantemente, ora leggero come un brivido, ora violento in modo da sconvolgere ed abbattere città e paesi. Padre Alfani si diffuse a parlare delle cause del fenomeno tellurico, dovute al consolidamento degli strati inferiori della terra, che lentamente si va raffreddando. La terra non è un globo compatto che non obbedisce che alle leggi della rotazione e traslazione; la terra vibra, freme, palpita, sussulta, facendo fremere, palpitare sussultare tutto ciò che porta sulla sua superficie. Ci sembrano ferme le case, i campanili, gli alti fumaioli, ma oscilla tutto, più gli alti fumaioli, più le cuspidi dei campanili, che risentono l'agitarsi del più leggero venticello, come gli accadde di constatare.

Il conferenziere, prendendo lo spunto da una visita fattagli da Omodi, celebre sismologo giapponese, autore di 18 volumi sui movimenti sismici, disse degli studi fatti dai giapponesi, che sono stati costretti ad occuparsi del fenomeno dalla frequenza delle catastrofi cui andò soggetto il loro paese. I giapponesi hanno anche la macchina per produrre i terremoti: cioè una macchina per sperimentare la resistenza delle costruzioni. Essi costruiscono il modello di edificio su una piattaforma, alla quale vengono da una macchina speciale impresse scosse ed ondulazioni simili a quelle della terra.

Sullo schermo si proiettò la originale e curiosa macchina, e poi seguono, commentate da padre Alfani, una serie di proiezioni illustranti gli effetti spaventosi del terremoto. Fra l'altro una immensa pianura viene improvvisamente dislivellata di 7 metri per un tratto di 300 chilometri; ponti colossali si piegano e si accartocciano stranamente, e lunghi binari ferroviari rimangono contorti come serpi cui si sia schiacciato il capo, e le visioni di orrori causati dal terremoto si susseguono, ultima quella di Messina, della quale il padre Alfani mostra l'unica casa rimasta intatta.

Lo studio dei terremoti non serve - dice il conferenziere - a soddisfare una curiosità scientifica, ma serve a premunire l'uomo contro le catastrofi, dimostrandogli come certe costruzioni resistono meglio alle fatali scosse. Il fenomeno sismico è collegato al fenomeno astronomico più di quello che non fosse sembrato, e si può dire che durante il maggiore spostamento dei poli terrestri maggiori sono i terremoti. Padre Alfani fece proiettare sullo schermo i suoi meravigliosi apparecchi registratori, che gli permisero di registrare terremoti in terre lontanissime. In chiusa della bellissima conferenza, ricordando il suo maestro, il padre Bertelli, cui mandò un riverente saluto, padre Alfani rivolse un saluto al pubblico triestino, che lo rimeritò dei più calorosi applausi.

La seconda conferenza Sémo Bey, che si terrà domani sera nella sala della Società Schiller, anzichè della Mesopotamia, tratterà dei giovani turchi, dei loro successi e dei loro errori. La conferenza sarà illustrata da 150 quadri, che l'ing. Sémo Bey spiegherà in lingua italiana.

Prossimi arrivi di carne argentina a Trieste.... ma per il Regno e per la Svizzera! Con riguardo alle notizie sulla rottura delle trattative per la questione della carne fra i rappresentanti dei due Governi a Budapest, l'Austro-Americana ci informa che gli arrivi di carne congelata dall'Argentina nel nostro porto entro l'anno corrente saranno tre, e cioè: il primo carico il 7 novembre, col piroscafo «Sofia Hohenberg»: 650.000 kg. di carne e 50.000 kg. di montoni ed agnelli; il 25 novembre, col pir. «Atlanta»: 500.000 kg. di carne di manzo; ed ai primi di dicembre col pir. «Francesca»: 700.000 kg. di carne di bove e 50,000 kg. di agnelli e montoni. Complessivamente quindi sino alla fine dell'anno arriveranno nel nostro porto 1,850.000 chil. di carne di manzo argentina e 100,000 chil. di carne di montoni ed agnelli congelati.

Qualora dovesse continuare il divieto dell'importazione di carne argentina, accompagnata dai certificati dell'autorità veterinaria argentina, la carne verrà trasbordata sul frigorifero flottante della Società, «Frigida», e portata a Venezia per essere destinata al consumo del Regno e della Svizzera.

Società Ginnastica. Questa sera alle 6 vi sarà in palestra la terza serata di proiezioni cinematografiche. I biglietti dei posti a sedere sono esauriti. Allievi non accompagnati da un socio non saranno ammessi al convegno se non esibiranno all'ingresso la tessera del socio.

Società Alpina delle Giulie. Per i giorni 1 e 2 novembre p. v. l'Alpina indice un'escursione sociale alle sorgenti dell'Isonzo, con traversata del passo di Moistrocca (m. 1616). La partenza seguirà mercoledì 1. novembre col treno delle 12.55 (stazione della Transalpina) per S. Lucia-Tolmino. Da qui in automobile a Plezzo, ove si arriverà alle 6.40 pom. Cena e pernottamento. L'indomani alle 6 ant. in marcia per la Val Trenta. Visita alle sorgenti dell'Isonzo; indi al passo di Moistrocca. Colazione dal sacco. Discesa per la Val Piscenza a Cronau, ove si arriverà verso le 2 pom. Pranzo. Partenza da Cronau col treno delle 5.28. Arrivo a Trieste alle 11.10 pom. Inscrizioni per questa gita si accettano lunedì 30 corr., dalle 7 alle 9 pom., nella sede sociale.

Adunanza di impiegati comunali. All'adunanza di funzionari del Comune, indetta dalla Lega degli impiegati civili nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina n. 8, I p.), per domani lunedì alle 8.30, sono invitati oltre agli impiegati comunali delle quattro ultime classi di rango (VIII-V) anche gli alunni e gli impiegati ausiliari di cancelleria.

Matrimoni. La signorina Medea Buri col signor Mario Circovich.

★ La signorina Ida Blasich col cap. Andrea Liubich.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Fausta Veneziani, dai nipoti Müller cor. 30 a favore del fondo vedove e orfani della Lega degli impiegati civili; dai sig.ri Olga e Gioachino Veneziani cor. 100, a favore della Lega contro la tratta delle bianche; Nella e ing. Marco Bliznakoff cor. 30 a favore della Società «Carità e lavoro»; Livia ed Ettore Schmitz cor. 30, Dora e dott. Giuseppe de Höberth cor. 30, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria della signorina Mary Krasna, dalla ditta Ignazio Steiner cor. 25 a favore della Direz. gen. di pubblica beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Federico Exner, dai sig.ri Albina e Giuseppe Brandenburg cor. 10, a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo vedove e orfani.

Per onorare la memoria della sig.ra Adele Basevi, dalla ditta Giorgio Afenduli cor. 25, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal sig. Francesco Volpich, per onorare la memoria del signor Luigi Tschurtschenthaler cor. 50.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 21 al 28 corr. furono denunciati 7 casi di febbre tifoidea, 7 di difterite e croup, 6 di scarlattina, 2 di morbillo. Morirono 1 di morbillo e 1 di febbre tifoidea.

Posto di levatrice in concorso. A tutto 10 novembre è aperto il concorso al posto di levatrice delle povere del distretto di Roiano. A questo posto, che è fuori del quadro e che non dà quindi diritto a pensione, è assegnato l'annuo emolumento di corone 200. Istanze al Magistrato civico, corredate dell'atto di nascita e di pertinenza, del certificato di sana costituzione fisica, del diploma di levatrice e del decreto di libero esercizio di tale arte. La titolare dovrà avere il suo domicilio nel distretto di Roiano.

Sulla linea Trieste-Capodistria. In relazione ai reclami del pubblico riguardanti la linea Trieste-Capodistria la direzione della Società capodistriana di navigazione ci prega di accogliere le seguenti esplicazioni: «Col cessare della concorrenza sulla nostra linea mancò necessariamente alla Società la ragione di difendersi con l'arma più poderosa ed efficace, quale dal 28 giugno dec. fino a ieri, fu la riduzione dei suoi prezzi di passaggio del 50%, e così di imporsi ulteriori e gravosi sacrifici, ormai resi affatto inopportuni e superflui. Una volta eliminata la concorrenza, il pubblico non poteva ragionevolmente ripromettersi di godere, anche a lotta finita, i larghi vantaggi da questa soltanto determinati, a prezzo della rovina economica della Società. Anzi, appunto per evitare inconvenienti nei posti e disagevoli irregolarità, non abbiamo tardato di riattivare nel nostro movimento le condizioni normali di prezzi e di tariffe. E semplicemente - senza ombra di approfittare della circostanza e meno ancora di volersi rifare - ma con equo riguardo alle imprescindibili sue esigenze finanziarie, la nostra Società ha ripristinato l'identico prezzo di 40 cent., in vigore molto prima dell'Esposizione provinciale dell'anno dec., e precisamente fin dal primo giorno del suo esercizio 1. aprile 1902. Ci possiamo spiegare, fino a un certo punto, qualche espressione di rammarico e di scontento per non poter più viaggiare al prezzo irrisorio di 20 cent.; ma di fronte a pubbliche recriminazioni, così illogiche, erronee, e ingiuste, ci rimettiamo al giudizio sereno ed assennato del pubblico, che sa come la nostra impresa l'ha sempre seriamente servito, senza nessuna mira di gretta speculazione. Non certo, a buon conto, occorrevano appelli al patriottismo, nè mai la Società ne ha fatti, perchè il favore e l'appoggio costante e generale dei cittadini e di Trieste sorreggessero spontaneamente, con generosa e sagace fiducia, la nostra Associazione».

I reclami del pubblico. - I libri di testo nelle scuole. Ci scrivono: «E' noto quale biblioteca di testi si imponga nelle scuole medie: l'elenco dei libri cresce di anno in anno di numero e di prezzo. Ma ecco che cosa avviene poi: che i libri prescritti si adoperano poco o non si adoperano, e professori e maestri «suggeriscono» l'uso di altri testi «migliori». L'autorità scolastica provinciale, che sceglie i testi, studia lunghi anni prima di adottarne uno, così che quando il testo è adottato, è già stato superato da altro «migliore» che gli insegnanti si credono obbligati di raccomandare. Premura lodevole, ma chi ci va di mezzo è sempre la famiglia dello scolaro e della scolara, la quale dopo aver speso i suoi quattrini per acquistare i libri «prescritti», deve poi fare altre spese per i libri preferiti dal professore o dalla maestra: tale edizione del Dante non è «buona»; è «preferibile» l'altra curata dal prof. X; il tal libro di storia antica non vale due soldi; è «migliore» quello del prof. Y; è inutile che portiate alla scuola il Rey; è prescritto ma noi ne faremo senza.... cioè preferiremo il Z; per studiar bene l'italiano bisogna avere le novelle di Trestello, non è prescritto, ma «è utile averlo»; e si potrebbe continuare. Convien notare che questi avvertimenti se venissero fatti il primo giorno di scuola, prima cioè dell'acquisto dei libri prescritti.... che non si adopereranno, sarebbero veramente opportuni e lodevoli. Anzi si dovrebbe stabilire come regola che nessuno acquisti i libri scolastici al principio dell'anno prima di averne avuta formale ingiunzione dai professori. E' vero che questo uso incontrerebbe l'opposizione del Ministero, il quale non vuole, per le scuole italiane dell'impero, altro che libri castrati, ciò che esplica l'attuale confusionismo; ma si potrebbe adottarlo senza aver l'aria di dar l'ostracismo ai testi «prescritti che non si adopereranno», ma che costano denari alle povere famiglie. Le quali famiglie hanno tante altre ragioni di lamentarsi della moltiplicazione delle spese scolastiche dovuta in parte anche alla speculazione di autori ed editori. Una volta, per citare qualche esempio, un Canzoniere bastava per cinque classi, essendovi comprese le canzoni adatte per tutte le cinque classi. Da qualche anno il Canzoniere fu diviso in quattro o cinque parti, così che la spesa si deve rinnovare ogni anno. E questa è una delle spese minime; ma il metodo, comodo e dispendioso, fu applicato un po' a tutto: alla storia sacra, alla grammatica, alla aritmetica, alla storia, alla geografia, non esclusi gli atlanti; e bisogna ancora attendere che si prescriva l'edizione: le famiglie si sentiranno imporre l'acquisto di testi dell'edizione 1912 perchè «ha.... una impaginazione diversa da quella del 1911 e l'aggiunta di un brano». Perciò un po' d'ordine nell'attuale disordine in questa parte del campo scolastico diverrebbe quasi uno dei provvedimenti contro il rincaro della vita».

Gite per mare. Oggi si faranno le seguenti gite per mare:

per Muggia, coi piroscafi municipali muggesani; partenze da Trieste alle 2.30 e 3.50; ritorno da Muggia alle 3.15 e alle 6.30 pom.

Un'automobile con triestini precipitata in un fossato, nel Veneto.

Lo „chauffeur" morto; due viaggiatori gravemente feriti.

Nel «Piccolo della sera» di ieri demmo notizia d'una disgrazia capitata, ad un'automobile recante triestini, a Palazzolo della Stella, fra Portogruaro e Latisana. L'automobile, precipitando in un fossato, uccise sul colpo lo «chauffeur» Armando Rovere. I viaggiatori, poi, che erano nella stessa, furono estratti tutti pesti e contusi: Giuseppe Pizzarello in gravissime condizioni, con fratture alle costole, al cranio e commozione cerebrale e viscerale; Erminio Vicevich con un braccio fratturato; gli altri, la signora Bianca Vicevich e i coniugi Giacomo e Giuseppina Forti, in condizioni relativamente discrete

Appena ricevuta questa notizia, inviammo un nostro «reporter» a informarsi se tali famiglie triestine fossero in viaggio, e infatti poco dopo egli ci portava la dolorosa certezza che si trattava propriamente di nostri concittadini. Nell'automobile disgraziata, una «Puch», segnata con il N. 356, erano partiti da Trieste, lunedì scorso, per Milano-Torino, il sig. Giacomo Forti, negoziante in via S. Sebastiano N. 6, e abitante in Corso N. 13, assieme a sua moglie Giuseppina; il sig. Erminio Vicevich, di 31 anni, direttore di caffè, con sua moglie Bianca nata Alborno, abitanti in via Giuseppe Parini N. 11, e il sig. Giuseppe Pizzarello, di 25 anni, meccanico, avente un'officina meccanica assieme al padre Giuseppe in via San Sebastiano N. 8 e abitante in via della Guardia N. 13.

La «Puch» era stata messa a disposizione dei gitanti dal proprietario signor Francesco Kozut, abitante in via Ruggero Manna N. 20. «Chauffeur» era Armando Rovere di Angelo e Lucia Bertoli, nato a Trieste e pertinente a Vivaro, di 20 anni, abitante in via Commerciale N. 3.

Un nostro «reporter», recatosi a casa di parenti dei signori Forti, li trovò che s'accingevano a partire per Latisana in automobile. In quella, però, si seppe che i coniugi Forti e i coniugi Vicevich sarebbero giunti qui col treno delle 2.06 pom. Infatti, essi arrivarono con quel treno: i coniugi Forti si diressero a casa; gli altri due si diressero all'Ospedale.

E' colà che il nostro «reporter» trova l'Erminio Vicevich e la moglie Bianca. Sono tutti due scossi ancora per il terribile pericolo scampato.

Il Vicevich ha il braccio destro fratturato ed è tutto fasciato. Giace in un letto del decimo riparto. Ecco i particolari che egli e sua moglie che gli è vicina raccontano.

Partiti da Trieste lunedì mattina, giunsero a Milano e poi a Torino. Il viaggio fu delizioso e giovedì cominciarono il ritorno volendo essere qui a Trieste sabato verso le 4 pom.

Venerdì a mezzanotte giunsero a Portogruaro e si fermarono a riposare. Alla mattina di buon'ora erano già in piedi, e così presero la strada per Latisana. Avevano da poco lasciato Palazzolo della Stella, quando s'imbattettero in un crocevia. Lo «chauffeur» rimase perplesso e, visto venire un ragazzo, rallentò per chiedergli la strada per San Giorgio di Nogaro. Poichè il ragazzo stentava a capire, con un colpo secco chiuse i freni, ma le ruote slittarono e l'automobile precipitò in un fossato profondo un metro e mezzo, fece un giro su sè stesso e si capovolse. Io - dice la signora Vicevich - rimasi col tronco fuori dell'automobile, ma con le gambe impigliate sotto. Gli altri, invece, erano tutti assieme sotto la pesante macchina. Fu un momento indimenticabile! Non potevo liberarmi e alle orecchie mi risuonavano gli urli e i gemiti di mio marito e dei cosiugi Forti, che erano rimasti bloccati nell'automobile.

Il Vicevich a questo punto narra che le sue grida erano motivate, fra altro, dal fatto che aveva un braccio impigliato e che non poteva in nessun modo liberare. La signora Forti era svenuta; ed il sig. Forti era prono, con la bocca nel fango, in modo da non poter neppure respirare.

— Dopo parecchi minuti che ci sembrarono secoli - continua la moglie - vennero alcuni contadini e subito dopo parecchi carabinieri di Latisana; e, con gli sforzi riuniti, rimisero l'automobile in piedi e ci liberarono. Ma quale strazio! Il povero «chauffeur» Rovere aveva avuta la testa schiacciata dal volante. Il Pizzarello, che gli era seduto a fianco, non si muoveva, ma respirava ancora. Mio marito aveva il braccio spezzato ed io e i coniugi Forti, tutti ammaccati, eravamo più morti che vivi. Venne un dottore e questo dopo aver constatato la morte del povero Rovere, ci fece tutti trasportare con vettura all'ospedale di Latisana, ove abbiamo avuto tutte le cure possibili. Alle 11, noi e i Forti fummo lasciati partire: il povero Pizzarello, che era in condizioni molto gravi, dovette rimanere all'ospedale. Il poveretto ci pregò che, appena venuti a Trieste, dicessimo a sua madre che egli desiderava di averla al suo capezzale.

— A che attribuiscono loro - chiedemmo - la causa della disgrazia?

— Mah! - ci rispose il sig. Vicevich - dev'essersi trattato d'uno scarto della macchina dovuto ad un falso movimento fatto dallo «chauffeur», probabilmente preso da improvviso malore, poichè soffriva di malattia cardiaca.

★ Ieri nel pomeriggio partirono per Latisana la madre del Pizzarello e i genitori del disgraziato Rovere.

★ I rilievi di legge furono assunti dal pretore di Palazzolo, che poi ordinò la rimozione del cadavere dello «chauffeur» che fu trasportato nel cimitero di Palazzolo della Stella.

L'automobile, che non ebbe danneggiato se non il volante, fu rimessa sulla strada e, assieme ai bagagli dei gitanti, fu condotta a Palazzolo e depositata in un locale municipale.

★ Lo stato del Pizzarello iersera era gravissimo.

Spara contro l'amante e contro sè stesso

Un violento dramma in via del Coroneo.

Iersera verso le 6, nella casa al N. 7 di Via del Coroneo, avveniva un terribile fatto di sangue. Il bracciante Andrea Prelz, d'anni 33, sparava parecchie revolverate contro la venditrice di limonata Antonia Racheli, d'anni 55, colà abitante, e, poi, con la stessa arma si sparava un colpo in direzione del capo e cadeva a terra, tramortito.

Il fatto si collega a questi precedenti. La Racheli, la quale è divisa dal marito, che ora si trova in Rumenia, ed è divisa anche dai figli, che, ormai grandi, vivono a sè, si aiutava a sbarcare il lunario, fittando due stanze. Conobbe così, quattro anni fa, il Prelz recatosi ad abitare presso di lei, e, intesasela con lui, fu sua amante.

Il Prelz, buono e lavoratore, s'era, a quanto pare, invaghito grandemente di lei, nonostante la forte differenza d'età; la vita dei due trascorse per lungo tempo tranquilla ed in buona armonia. Ma il Prelz incominciò a darsi al bere; incominciò ad aver gelosia di altri operai che abitavano presso la Racheli; e così incominciarono i dissapori, gli alterchi, le scenate clamorose che più volte misero sottosopra tutta la casa.

La prima rottura.

Il primo divarbio grave avvenne l'8 aprile u. s. ed ebbe un'eco nella cronaca del giorno dopo.

Il 9 aprile, infatti, sotto il titolo «Mani pesanti» raccontammo che la Racheli era ricorsa alla Guardia medica, con contusioni alla faccia e una lesione all'occhio sinistro e aveva detto di essere stata percossa dall'amante. Fu in seguito a tale fatto che la Racheli non volle più saperne del Prelz e gli intimò d'uscire da casa sua. Il Prelz, però, le chiese perdono e tanto disse e fece che la donna s'indusse a far pace. Avendo, però, la polizia denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, il Prelz nonostante il perdono della danneggiata, fu condannato a 5 giorni d'aresto, che si recò a scontare l'altra settimana.

Anche geloso.

Uscendo di prigione, il Prelz constatò che la Rachelli aveva fittato una stanza ad un operaio; e, morso dal serpe della gelosia, ricominciò a farle scene su scene.

Per alcune ciliegie in spirito.

Quattro sere or sono, il Prelz, rincasato, la trovò che giuocava a domino col subinquilino che non gli andava a genio. Si inalberò subito e, dopo avere, tutto immusonito, girato per la stanza, chiese alla donna un po' di ciliegie in spirito.

Essa gli rispose che era peccato aprire il vaso ora; e che sarebbe stato meglio attendere più tardi, quando avrebbe fatto più freddo.

Il Prelz, adirato, se ne andò e rincasò tardi, ubriaco, per farle dispetto. Così fece per tre giorni di seguito. L'altra sera poi, ai rimproveri di lei, la percosse furiosamente e, messale una mano in bocca, le lacerò tutte le gengive. Alle grida, quindi, di lei, fuggì. Tutta interrorita ancora della scena brutale, la Racheli si recò alla polizia; ma lì le dissero che se il Prelz l'importunava ancora, lo facesse arrestare.

Il Prelz prega e piange.

Ieri mattina, alle 10.30, il Prelz si presentò dalla Racheli, umile e contrito:

— Son vignù a cior el mio vestito nero e la berretta - le disse - e dopo vado, za che te vol.

La donna gli diede il vestito ed il berretto; ed egli, sedutosi sulla sponda del letto, si mise a cucire uno strappo che aveva la fodera della giacca. Rivolto, poi, alla Racheli, disse:

— Femo pase! Te me perdoni?

La donna rispose recisamente: - No. - Disse, poi che era stanca dei maltrattamenti e delle sue sfuriate; e, poichè l'altro insisteva, aggiunse che temeva ch'egli la uccidesse.

Il Prelz s'asciugò le lagrime col dorso della mano; poi, dicendo: «Alora va ben», si prese il vestito e se ne andò.

«Questa xe l'ultima ora, per mi e anca per ti!»

Giunse così il pomeriggio. Verso le 6 la Racheli, che stava per uscire a fare delle spese, incontrò sul pianerottolo il Prelz. Era ubriaco e aveva lo sguardo torvo.

— Dame el resto de la mia roba - disse; e si fermò sulla porta.

La donna, che voleva evitare grida e chiassate fuori, gli disse: «Vien, vien dentro! Séntite!»; ma, in quella egli, dicendole: «Questa xe l'ultima ora per mi e anca per ti», estrasse un revolver e sparò quattro colpi contro di lei; poi, rivolta l'arma contro la propria testa, se ne sparava un colpo e cadeva lungo disteso a terra. La donna, intanto fuggiva.

I soccorsi.

Alle detonazioni accorse gente d'ogni parte e, fra i primi, le guardie di p. s. N. 390 e 123, le quali, visto che il Prelz era ferito gravemente, fecero chiamare la Guardia medica. Accorse il dott. Jacchia il quale constatò che il disgraziato aveva una grave ferita alla tempia destra e che il proiettile, penetrato per di là, doveva essersi andato a cacciare nel cervello. Le condizioni di lui erano gravissime e, dopo praticategli alcune iniezioni, lo inviò d'urgenza all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto. Intanto la Racheli veniva accompagnata alla Guardia medica e il dottore constatava, che dei quattro colpi sparatile dal Prelz, solo uno la aveva ferita all'avambraccio destro. Gli altri proiettili erano andati dispersi.

Dopo medicata, la donna rincasò. Il proiettile rimastole nel braccio le verrà estratto dopo un esame radiografico.

★ Alle 2 di stanotte, il Prelz era sempre in condizioni gravissime. Disperando del suo stato, anzi, già durante la sera, gli furono somministrati i sacramenti.

Il gioco dell'uomo, della donna, dei bambini felici. Anche quest'anno l'Unione Filantropica Triestina «La Previdenza», avuto il consentimento delle autorità, indice il giuoco della felicità per l'anno 1912. L'estrazione dei doni seguirà al Veglione della «Previdenza» e cioè al 27 gennaio 1912 al Politeama Rossetti. Le tessere, in forma di cartolina piegata in tre, portano oltre alla vignetta ed al numero progressivo la distinta dei doni, le norme del giuoco ed alcune indicazioni sull'attività della «Previdenza». Le tessere, che si vendono dovunque, sono di tre qualità poichè si è pensato oltre a quelle dell'uomo e della donna felice di creare pur quelle dei bambini felici che venivano richieste l'anno scorso. Ciò diede maggiore difficoltà per riunire i 150 doni occorrenti, ma vi corrispose così largamente il consenso dei negozianti e degli esercenti che i doni per ogni singola categoria per il vincitore o la vincitrice sono ben più di 50, come risulta dalle distinte inscritte nelle tessere.

Convegni sociali. Il Club sportivo «Sempre avanti» terrà oggi dalle 9 alle 12 pom. un convegno famigliare nella sede sociale.

★ Il Circolo famigliare «Toreador» darà oggi dalle 4 alle 10 e domani lunedì dalle 8 alle 10 pom. due festini di danza nella sede sociale di via S. Marco 17.

★ Il «Circolo Famigliare» terrà oggi dalle 4 alle 8 pom. un festino di danza nella sala della Fenice, via S. Francesco d'Assisi 5.

★ Il Club «Lealtà» inaugurerà oggi nella sala «Tina di Lorenzo» (palazzo Dreher, piazza della Borsa) i suoi festini dalle 3.30 alle 8.30 pom.

★ Il «Circolo americano risorto» terrà oggi dalle 9 ant. alla 1 esercitazioni di pattinaggio e dalle 4 alle 10 pom. un trattenimento di danza nel salone sociale «Al Belvedere» a piè del Castello.

★ L'«Unione corale triestina» darà oggi alle 8.30 un trattenimento di drammatica nella sede sociale. Si rappresenterà: «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa. Seguiranno le danze.

★ Il Club «Argentino» terrà oggi dalle 4 pom. in poi un trattenimento famigliare di danza nella sala di S. Giovanni (Brandesia 820).

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» terrà questa sera alle 8.30 un trattenimento di varietà e danza nella propria sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi dalle 4 alle 10 pom. un trattenimento di danza nella sala Nichetto a Montebello.

Per prevenire la diffusione del tifo. Poichè risulta che nell'agro capodistriano e specialmente nei dintorni di Muggia serpeggia il tifo addominale e da quelle campagne provengono alla nostra città quantità non indifferenti di latte e verdure, che possono essere pericoloso veicolo per la trasmissione e diffusione del germe tifogeno, l'Ufficio municipale di igiene trova di rivolgere alla cittadinanza ancora una volta la calda raccomandazione di non fare uso di quelle derrate alimentari, senza averle precedentemente sottoposte ad una accurata bollitura, rispettivamente cottura.

Nel mondo della truffa

Altri arresti

Nel narrare giorni fa l'arresto avvenuto nella nostra città di quel tale Croci, che con un'ingegnosa gherminella aveva truffato le ditte Gasser, Rossi e Hass, rilevammo che il giovanotto, ammesse le azioni criminose, aveva soggiunto di averle commesse dietro istigazione di alcuni suoi amici, ma di questi non aveva voluto fare i nomi. Però, fatte alcune indagini, alla Polizia non riuscì difficile di stabilire quali fossero stati i suoi amici, e pervenne pure a scovar fuori quelli che lo avevano spinto a perdizione. Essi sono Carlo Covacich, di 20 anni, operaio, e lo scritturale Carlo Renier, di 21 anni, entrambi da Trieste. Quest'ultimo, pure essendo a piede libero, era già sotto processo penale, quale autore di un furto con iscasso commesso tempo fa nella nostra città a danno di un pover'uomo che attualmente trovasi in fin di vita ad Udine.

Venerdì mattina, l'ispettore di controllo Carlo Titz riuscì a scovar fuori il Covacich e, mentre lo faceva assumere a protocollo, incaricò due dei suoi agenti di recarsi a prendere il Renier, il quale era appena arrivato a Trieste, reduce da un viaggetto fatto nel Regno vicino. Gli agenti picchiarono alla porta della stanza del giovanotto, ma non ottennero alcuna risposta. Pure era in casa; essi ne erano sicuri; e continuarono a battere senza posa. Dopo una decina di minuti, la porta si spalancò.

— I desidera? - chiese una donna agli agenti.

— Dovemo parlar con Carlo Renier.

— El xe in leto, fortemente malado...

— Ma se un momento fa el iera fora! Volemo vederlo...

COMUNICATI*)

APERTURA
DEL NUOVO
Park-Hotel
di VILLACO.
Albergo signorile di primo ordine.
Diretto dal signor WILH. NOWAK,
già proprietario del GRAND HOTEL ELEFANT di GRAZ.

Penultima settimana.
Estrazione irrevocabilmente all'11 novembre 1911 alle ore 8 di sera
al Schottenring 11, (Direzione di Polizia)
I. R. LOTTERIA VIENNESE
a favore degli impiegati di Polizia
loro vedove ed orfani.
Un biglietto cor. 1 Un biglietto Cor. 1
Vincita principale valore Cor. 30.000
I biglietti di lotteria vendonsi presso i cambiavalute, nelle collettorie del lotto e negli spacci tabacco. — Valore complessivo delle vincite Cor. 70.000.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. Emilio Mayer
PER LE MALATTIE
delle vie orinarie, veneree e della pelle
riceve dalla 1-3 pom,
Via S. Lazzaro N. 4, II p.

Perfetto Contabile, Bilancista
Corrispondente italiano e tedesco, con lunga pratica commerciale,
OFFRESI
Offerte sub „A. Z. 1836" al „Piccolo"

50 Corone la settimana può guadagnare ognuno nel proprio luogo di dimora e in modo facile, senza pregiudicare la sua professione. Scrivere subito una cartolina a GEORG LOHBERGER, Vienna VII/25, ufficio post. 63

SIGNORINA IMPIEGATA
già pratica di scrittoio, che parli e scriva correttamente il tedesco e conosca a perfezione l'italiano, svelta stenografa, dattilografa, abile nel conteggio,
CERCASI PER FABBRICA
in una bellissima località alpina (luogo di villeggiatura), in prossima vicinanza di una città abbastanza importante. Alloggio e vitto a prezzo mite. *Il posto deve essere occupato subito.* Offerte particolareggiate, indicando pretese, possibilmente con fotografia, indirizzare alla
«Finkensteiner Eierteigwarenfabrik» in Finkenstein presso Villaco, Carinzia.

PRIMO ALBERGO
CERCA:
1 PORTINAIO per la notte;
1 CONDUTTORE per il servizio al mare (conoscenza quattro lingue);
2 RAGAZZI per commissioni;
diverse CAMERIERE d'albergo
tutti con conoscenza di almeno due lingue principali.
Offerte con copie di certificati e fotografia inviare sub „Riviera" al „Piccolo".

IERI SEGUÌ L'APERTURA
della
Trattoria al Vesuvio
Via Farneto N. 15
con i rinomati vini d'Orsera delle primarie cantine „Quarantotto". Birra Puntigam prima qualità. Scelta cucina italiana.
Raccomandandosi fiducioso
Domenico Slaviero
Conduttore

Ieri 28 corr. seguì l'apertura
— della —
Trattoria Valentin
Riva Grumula N. 4
Vini Istriani, Opollo, Terrano del Carso, Vipacco e del Territorio.
Birra d'Esportazione di I. qualità
Cucina variata e ricca scelta di cibi freddi
Fiducioso di un numeroso concorso, si segna devotissimo conduttore
Giuseppe Bresquar.

Girate tutto il Carso
e troverete il migliore VINO TERRANO nel rinomato
Hôtel-Restaurant Gomzy
ad Opicina, vis-à-vis la stazione della Ferrovia dello Stato, con bel giardino, giuoco di bocce, garage, stallo ecc. — Cucina squisita, sempre riccamente assortita.
Prezzi miti. Telefono 21-29

A danno dell'industria locale e perciò della nostra totale amministrazione cittadina esiste a Trieste l'erronea antica tradizione che Pianoforti di fabbriche rinomate estere sieno migliori. L'intelligenza di qualunque benpensante insegna, che istrumenti d'uguale solida costruzione, fabbricati sotto il nostro clima riescono molto più sonori, conservano meglio la voce con gli anni e sono compartivamente più a buon mercato di quei Piani fabbricati più al Nord. Ogni compratore d'un
PIANINO
oppure Pianoforte a coda a doppia ripetizione voglia perciò prima confrontar l'intrinseco valore dei prodotti della fabbrica Enrico Bremitz, I. e R. Fornitore di Corte. Via Tor S. Piero 2 (Belvedere) avanti di lasciarsi illudere erroneamente da certe ditte superiormente quotate, perchè sono lontane.

Gli agenti entrarono nella stanza del giovanotto e, infatti, lo trovarono a letto, affetto - a suo dire - da una forte palpitazione al cuore. I funzionari si recarono ad avvertire il loro superiore, e questo, immaginando che il Renier - come già altra volta - fosse ricorso... alla palpitazione di cuore per evitare di venire condotto agli arresti, inviò sul luogo due guardie di p. s. con l'incarico di sorvegliare l'abitazione, onde evitare che prendesse il largo. Qualche ora più tardi, poi, fece in modo che il medico della Polizia si recasse a visitare il Renier, e, avendo il sanitario constatato che realmente il Renier aveva una forte palpitazione al cuore, ne ordinò il suo trasporto all'Ospedale. Ora il Renier si trova in osservazione medica e il suo letto è piantonato da una guardia.

* A quanto pare, dalle indagini assunte sarebbe risultato che il Croci ed i suoi compagni esercitavano la poco nobile professione dei lenoni. Il Croci ed il Proft (il quale, come dicemmo ierlaltro, fu arrestato a Fiume) si erano recati a Fiume in cerca di ragazze; il Renier ed il Covacich, poi, si erano recati a Padova ad attendere.... la merce. Il Covavich, poi, dovrà rispondere anche di una truffa commessa senza il concorso degli amici a danno della ditta Carlo Gasser. Prima di mettersi in viaggio, il bravo giovanotto si recò nel suaccennato negozio, scelse un vestito completo ed un cappotto e poi disse all'agente che lo aveva servito di mandargli la roba a casa, insieme al conto saldato. Ma, giunto il fattorino a casa sua, egli si prese l'abito e rimandò il conto, dichiarando che c'era una differenza e che sarebbe passato lui in negozio. Poi partì. A Padova, però, egli dovette impegnare il cappotto perchè tanto lui quanto il Renier erano rimasti senza denaro; e tornò a Trieste in giacchetta.

GRAVE DISGRAZIA

Un bambino sotto un carro

Iersera alle 7, veniva portato all'Ospedale il ragazzino Oreste Pregarz, di 5 anni, abitante in Gretta di sopra N. 410. il quale dinanzi a casa sua era stato travolto da un carro e aveva riportato lesioni interne con probabile frattura delle costole. Venne accolto nel decimo riparto.

* Antonio Cigoi, di 41 anni, addetto al Cotonificio di Monfalcone, mentre lavorava, si prese la mano sinistra in una pressa, e la ritrasse con tre diti del tutto scarnati. Il disgraziato ebbe le prime cure e poi venne a Trieste, al nostro Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Operazione difficile. Abbiamo raccontato quindici giorni sono che in un'osteria in via dei Petronio, Arturo Trevisan aveva ingoiato - secondo lui, inavvertitamente, secondo altri, per scommessa - un pezzo da cinque corone. Sentendo forti disturbi, venne condotto all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto, e ove, dopo alcune ulteriori cure, fu assoggettato alla radioscopia, e in seguito a varie prove si potè accertare che la moneta erasi soffermata nella regione gastrica. Visto ciò, i medici della divisione decisero per ieri mattina l'operazione, per estrarre la moneta. Il primario dott. Massopust, assistito dal dott. Oliani, eseguì prima la laparatomia e poi la gastrotomia, riuscendo ad estrarre la moneta, che era divenuta tutta nera e corrosa. L'operazione riuscì egregiamente, e i medici sono convinti che non subentrerà alcuna complicazione.

Gli stimoli della miseria. L'altra sera alle 6 fu arrestato in piazza della Barriera vecchia il macellaio Zaccaria Lamprecht, di 49 anni, da Trieste, abitante in via delle Scuole nuove N. 19, il quale fu colto mentre offriva in vendita una tovaglia del valore di 4 corone, di sospetta furtiva provenienza. Il Lamprecht confessò di averla rubata poco prima nella trattoria «Pompei», in via Giosuè Carducci, e di aver fatto ciò perchè versa nella più squallida miseria.

Vino traditore. - Pubblica violenza. L'altra sera alle 7.30 una guardia arrestò in via della Caserma il pittore di stanze Luigi Sinigaglia, di 38 anni, da Trieste, abitante in Piazza vecchia N. 6, il quale, ubriaco, minacciava di morte Francesco Stegù, proprietario di un «buffet» al N. 19 di via della Caserma. L'uomo era inviperito fuori di modo e tentava di assalire il suo avversario. Arrestato, poi, oppose accanita resistenza: si gettò a terra e colpì la guardia con pugni e calci. In aiuto del funzionario accorsero un momento dopo alcuni militari, i quali, domato il violento, lo trassero agli arresti. Quando si fu un po' calmato, il Sinigaglia dichiarò di nulla ricordare poichè era in istato di ubriachezza. Fu trattenuto.

A colpi di martello. Il cameriere Vittorio Miotti, di 45 anni, abitante in via della Maiolica N. 7, fu arrestato l'altra sera nell'osteria «Andemo de Carletto», in via dell'Arcata N. 13, perchè - apparentemente senza alcun plausibile motivo - aveva colpito replicatamente con un martello di legno il bracciante Francesco Condus cagionandogli una ferita al capo, che da un dottore della Guardia medica fu giudicata di natura gravissima.

Alla polizia il Miotti dichiarò che il Candus lo aveva offeso nell'onore. Fu trattenuto.

Patate rubate. Ierlaltro nel pomeriggio un addetto allo «Stabilimento di sorveglianza e chiusura» arrestò nelle vicinanze del «Sylos» un uomo sui 45 anni, il quale fu trovato in possesso di un sacco contenente 25 chilogrammi di patate del valore di 4 corone e 80 cent. Alla polizia l'arrestato si qualificò per Carlo Poliese, di 44 anni, giornaliero, da Isola, abitante in via Malcanton N. 15, e disse che le patate gli erano state regalate da uno sconosciuto. Più tardi, poi, si stabilì che la merce era stata rubata a danno della ditta Edoardo Blau e a questa fu restituita. Il Poliese fu imprigionato.

Non si accettano acconti. Il manovale Francesco Cepich, di 33 anni, abitante in Guardiella, iersera alle 10.30 ricorse alla Stazione centrale di soccorso con una contusione alla fronte. Raccontò che, avendo da dare in un'osteria 5 corone, ne aveva dato in acconto una sola, ma i figli dell'oste lo percossero e gli portarono via a forza le 4 corone che doveva ancora.

Grave disgrazia. - Sotto una «zaia». Ieri verso le 12, al molo della Sanità, transitava un carro-zaia con sopra il guidatore Emilio Chirasier, di 15 anni, abitante in via della Fontana N. 22, il quale ad un tratto s'accorse che il perno d'una delle ruote era caduto, percui fece per scendere, ma in quella la «zaia» si capovolse e lo atterrò. —Il povero ragazzo si diede a urlare dai dolori, e da tutte le parti corse gente per liberarlo. Il poveretto, non poteva più rialzarsi. Si telefonò subito alla Stazione centrale di soccorso, e il dottore d'ispezione, accorso, gli riscontrò una frattura complicata al femore destro —e probabili lesioni interne. Lo fece trasportare subito all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto, in grave stato.

Durante il lavoro. Ieri mentre il bracciante Carlo Saitz, di 34 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 12, era intento al lavoro, un pezzo di ferro gli cadde sul capo, cagionandogli una ferita, per la quale ci vollero le cure della Guardia medica.

* Emilio Bonacovit, di 36 anni, marinaio sul piroscafo «Romagna», durante il viaggio si produsse una contusione al crure sinistro. Gli fu fatto un impacco di sublimato (!!) sulla contusione, in modo che ciò aggravò il male, cagionandogli anche alcune corrosioni. Ieri mattina, arrivato a Trieste, si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove ebbe le cure necessarie.

* Filippo Picchia, di 31 anni, manovale, abitante nelle baracche a S. Andrea, mentre lavorava colà, ieri mattina alle 7, alla costruzione dei nuovi magazzini del Punto franco molo 5, cadde da tre metri d'altezza e riportò contusioni alla schiena. Accompagnato all'Ospedale, venne accolto nel decimo riparto.

Sotto una ruota. Ieri alle 6.30 pom.. mentre il bracciante Vincenzo Cocoravez, di 52 anni, abitante in via Commerciale N. 15, passava vicino a un carro, una ruota gli passò sul piede sinistro. Chiamato, un dottore della Guardia medica, questo gli riscontrò una frattura. Voleva condurlo all'Ospedale, ma il ferito non volle saperne.

Disgrazia sul lavoro all'Arsenale del Lloyd. Luigi Crivich, di 36 anni, bandaio, abitante in via del Campo Marzio N. 8, occupato nell'Arsenale del Lloyd, ieri nel pomeriggio accudiva al proprio lavoro stando su di un'armatura, quando ad un tratto, non è bene accertato per quale causa, perdette l'equilibrio e cadde da circa quattro metri d'altezza. Soccorso, fu trasportato nell'infermeria, dove gli furono riscontrate alcune contusioni al dorso, con probabili lesioni interne. Dopo le cure più urgenti, fu trasportato all'Ospedale civico.

Lotto. Estrazioni del 28 corr.:

Vienna	75	6	35	44	24
Graz	49	15	59	89	30

Corrispondenza aperta. *Toni.* Una condanna giudiziaria costituisce un impedimento all'esercizio di un'industria nel solo caso che il carattere di questa, in relazione al titolo del reato commesso, possa far temere abusi da parte dell'esercente. Esempio: condannati per furto o per reati contro il buon costume riguardo all'esercizio d'osteria. — *Giuliana.* Un raffronto da questa rubrica?! Ci limiteremo a dirle che i Romani antichi, a differenza dei Greci, erano dotati più di riflessione che di fantasia: essi non erano poeti, ma agricoltori, non artisti, ma guerrieri. Il carattere delle produzioni di questo popolo eminentemente pratico non è l'eleganza, ma la grandezza. — *Ciociaro.* 1) Cola da Rienzi si proclamò tribuno nel 1347, quando Roma era rovinata, imbarbarita, spopolata (15.000 abitanti). 2) I Colonna erano ghibellini, gli Orsini guelfi. — *Filiberto.* L'evo antico va dai primi tempi fino alle trasmigrazioni dei popoli (Attila) 375, l'evo medio fino alla scoperta dell'America (1492). — *Fabbro S. T.* 1) La prima forma di governo in Roma è stata monarchica. Dal 753 al 509 la città fu governata dai re. Nel 509 fu proclamata la repubblica che durò fino al 31 prima di Cristo. Poi seguirono gli imperatori. 2) L'Egitto divenne provincia romana pure nel 31 a. C. — *Informatore.* Si distinguono due categorie di mediatori, detti pure sensali, quelli che trattano la negoziazione di carte valori e quelli che trattano merci, noleggi e simili. I mediatori devono avere una licenza estradata dall'autorità. La senseria si desume dalla tariffa fissata dalla Luogotenenza, e spetta soltanto ai mediatori autorizzati, tanto ad affare conchiuso, previa consegna dello stabilito, quanto nel caso che i due contraenti messi in relazione dal mediatore, conchiuso l'affare vi recedano, ed infine anche nel caso che, senza ulteriore intervento del mediatore, l'affare si concluda nel giorno stesso. I sensali abusivi o i privati, che in singoli casi fanno da intermediari, non hanno diritto alla senseria, ma ad un compenso per la prestazione d'opera. Tale compenso deve venir fissato anticipatamente dalle parti: in mancanza di patti spetta loro uno percento dell'affare conchiuso. — *Maestro, Fiume.* La Tripolitania (Cirenaica e Fezzan) ha una superficie quasi tripla dell'Italia. — *Tripolin.* Il Sahara è il più grande deserto del mondo e misura, fra l'Atlantico ed il Nilo, circa 9 Mkq, cioè poco meno di tutta l'Europa. — *Bulgaro.* Per l'esercizio di un'industria i sudditi esteri sono equiparati agli austriaci, purchè comprovino la reciprocità da parte dello Stato al quale appartengono. La Sua industria può venir anche appaltata. — *Furlan.* I cosidetti venditori sedentari di pettorali pagano cor. 6 per tassa di mercato, i venditori ambulanti invece cor. 4. La sua istanza va presentata al Magistrato civico. — *Germania.* Il pesce persico è comune nei laghi di Lombardia, eccettuato quello di Garda. - *G. S. Pola.* 1) Non si dice: è una lettura che fa stancarmi, ma «è una lettura che mi fa stancare». 2) Non si dice: abbasso il cappello, ma «giù il cappello». 3) Non si dice: azzardare, ma «avventurarsi, rischiare». — *Fabia.* 1) Il marmo macchiato si pulisce con la pietra pomice in polvere ed olio. Naturalmente, se il marmo è imbevuto, non si fa nulla. 2) Rabdomanzia dicesi una pretesa divinazione, mediante bacchetta, con cui alcuni pretendono di scoprire sorgenti o tesori occulti. — *Triestini in baldoria.* Trieste-Parigi I classe corone 153.15. — *Rosanza.* Bellina, come concetto, ma difettosa per metrica. — *Mora.* Generalmente sì. — *Viola.* I dati sono troppo vaghi, la parola «testamentario» nel Suo caso non ha senso.. non possiamo quindi che inviarla ad un avvocato. — *Giovane studioso.* Troppo lunga sarebbe la serie! Si rivolga ad un libraio. — *Fiume.* Non Le resta che affidarsi ad uno dei tanti avvocati di Vienna che s'occupano specialmente di affari di patenti. — *Rosita.* Tutto dipende dal tenore della polizza. Di solito no. — *Ringraziando.* John D. Rochefeller, 4 West Fifty, fourth street, Nuova York. — *Romeo B.* Si rivolga al Consolato italiano. — *Dorotea.* Sempre gratuitamente. Si deve informare l'Amministrazione del giornale. — *V. M.* Dal medico. — *Mario N.* Aspirare può, ma le scuole da Lei assolte sono troppo poca cosa. Tenti! — *Regnicolo.* Ad Udine e a Venezia. — *Carl W.* Catanzaro ha circa 23.000 abitanti. Può andare con la diligenza a Cosenza, Gagliano e Gimigliano. — *Cuor libero.* Ormai è fatto, dunque a che ripensarci? — *Silvio C.* Si rivolga al Magistrato (sezione VIII, III piano) dove avrà le necessarie informazioni sugli stipendi in concorso. — *Ingordo.* Dal cambiovalute. — *Vecchio abbonato.* Non ci consta presso quale Università si sia laureato quel signore. — *Tripoli italiana.* Si rivolga per quello stipendio alla cancelleria della Camera di Commercio. — *Commerciante.* 1) Sembra accettato.. 2) L'epoca del rimborso non è precisabile. — *Guido I.* Basta Roberto Bracco - Napoli. — *Maestro, Parenzo.* No, quello non è un libro sconcio. — *Erminia.* Partendo da Trieste alle 8.20 ant. si arriva a Pordenone alle 12.15.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottiene risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Per chi vuole conservarsi sano

Il bagno a vapore costituisce uno dei più preziosi mezzi di cui disponga la terapia moderna; esso eccita notevolmente l'attività secretoria della pelle, aumenta la temperatura del corpo, esercita un'influenza importantissima sul cuore e sui grandi vasi, ed è di grande importanza per l'attivazione del ricambio. In tutte le grandi stazioni di cura climatica, e balneare, in tutti i moderni istituti e sanatori, i bagni a vapore dànno ai medici un aiuto indispensabile per l'efficacia della cura. Le osservazioni dei più autorevoli scienziati hanno dimostrato che nel bagno a vapore la temperatura del corpo aumenta di un grado e più, ciò che dipende non soltanto dall'effetto del vapore che riscalda, ma anche dalla sospensione dell'evaporazione naturale del corpo. Il sudore emesso durante un bagno a vapore di mezz'ora ammonta a circa 800 grammi, e può essere quadruplicato con un riposo nel letto caldo. Il polso diviene più rapido, la respirazione più frequente; il senso spiacevole di angoscia che dapprima si impadronisce del bagnante, scompare ben presto: i movimenti respiratori divengono più spessi e più profondi, e tutta la circolazione sanguigna viene resa più attiva. L'eliminazione dell'acido urico, dell'urea aumenta notevolmente dopo i bagni a vapore.

La scienza medica insegna che nei reumatismi cronici, nelle sciatiche, in molte malattie del ricambio, nella adiposità, e in altri mali l'effetto del bagno a vapore è oltremodo benefico e che i risultati ottenuti nel trattamento delle forme reumatiche sono veramente stupefacenti. Si aggiunga a ciò che, per i motivi anzidetti, per le persone sane il bagno a vapore costituisce un mezzo ideale per preservare il corpo, mediante un'abbondante eliminazione di sudore, dalle malattie; per attivare la circolazione, per provvedere contemporaneamente ad una energica pulizia e disinfezione della pelle e all'igiene dell'organismo.

Naturalmente, lo Stabilimento di bagni a vapore, perchè chi lo frequenta possa trovarvi quei vantaggi che la scienza medica tanto decanta, deve essere allestito secondo le più rigorose norme dell'igiene ed offrire il massimo comfort, ciò che appunto il P. T. Pubblico riscontra nel Bagno Romano in via S. Apollinare N. 1.

Nello Stabilimento trovasi tutto il giorno a disposizione dei signori bagnanti un provetto callista e manicure ed il barbiere.

Grande scelta Ricami originali svizzeri

Avvicinandosi la stagione invernale

trovasi nel negozio

Edmondo Palutan

Via Ponterosso 3, angolo S. Nicolò 17 - Telefono 21-99

RICCO DEPOSITO TELERIE E COTONERIE

con variato assortimento in Fustagni bianchi e colorati, Coperte lana, imbottite e originali cammello. Maglie originali Jäger, Calze di lana ecc. ecc.

SPECIALITÀ: BIANCHERIA CONFEZIONATA · CORREDI DA SPOSA

Specialità Pizzi Valenciennes

Occasione! 300 dozzine Asciugamani bianchi, damascati con frangia a Cor. 12.— la dozz.

II^a Esposizione di oggetti da scrittoio Vienna

all'I. R. „Gartenbau" — al „Kaiser Wilhelmring"

dall'8 al 19 Novembre. Aperta dalle 10 a. alle 8 p. Ingresso 60 centesimi. Concerto dalle 4—7.30 p.

Pianini Pianoforti Armonium

LUIGI SANZIN

CORSO 41

Rappresentante: Stingl, Hölzl & Heitzmann

GRANDE SCELTA

Istrumenti nuovi ed usati

delle migliori fabbriche.

Vendita, noleggio, scambio, rate.

PREMIATA CERERIA A VAPORE

„Eredi di Pietro Machlig"

Casa fondata nel 1791 — TRIESTE — Casa fondata nel 1791

FABBRICA: FORMELLE DI CERA VERGINE, CANDELE E TORCIE IN OGNI TAGLIO DESIDERABILE, DI I° E II° COMPIMENTO, CERI PASQUALI, CANDELE MINIATE, CERINO ecc.

DEPOSITO; CANDELE STEARICHE DELLE PRIMARIE FABBRICHE.

ASSORTITO DEPOSITO

nell'antico Negozio Cera - Trieste - Via Muda vecchia N. 152.

Ghiacciaie, cucine complete in alluminio da C. 48.— in poi, ricco assortimento oggetti per regali, fornimenti da tavola, bagni per bambini, semicupi, pediluvi, moscheruole, gelatiere, bilancie, borse da spesa e tutti gli altri utensili per casa e cucina a prezzi irrisori nel negozio

VINCENZO FIBROUZ
Via delle Poste N. 3.

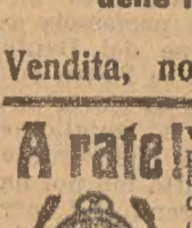
ARA Marca depositata

ARTICOLI IGIENICI

americani, impregnati

Finissimi e sicuri, 3 anni di garanzia. — Una dozzina Cor. 4.—, 6.—, 8.—, 10.—. Assortimento finissimo, 10 pezzi Cor. 5.—, 20 pezzi Cor. 9.—.

Spedizione discretissima, verso invio anticipato dell'importo (anche in francobolli) oppure verso rivalsa. «ARA» Versand (J. RIX) VIENNA IX, Servitengasse 24 F.

A rate!  vendonsi 5000 Catene d'oro del peso di 60 gr. a Cor. 140.- l'una. 5000 Orologi remonteir d'argento qualità primissima, con 3 callotte d'argento a Cor. 14.- l'uno. Spedizione ovunque. Primo pagamento Cor. 14.-, poi soltanto Cor. 4.- mensili. Cartoline illustrate per ordinazioni gratis. Oreficeria R. Lechner, Lundenburg N. 28.

Ultimo mese

Biglietti di Lotteria della Croce d'argento, a Cor. 1.

Vincita principale 100.000 Corone

Deposito principale: Regia Sorgente Minerale Ems, Vienna XVIII

Regia sorgente d'Ems

Termale — gasosa — acidula. Acqua d'incontestabile efficacia terapeutica, ottima per catarri, tosse, raucedine, ingorgo, acidità allo stomaco, influenza e postumi relativi. In vendita presso le farmacie, le drogherie ed i negozi d'acqua minerale.

Marca depositata

Deposito principale: Regia Sorgente: Minerale Ems, Vienna XVII

GIOVANE IMPIEGATO

di distinta famiglia, dispone di cauzione, conosce italiano e tedesco

cerca posto di viaggiatore

presso importante ditta. Eventualmente si associerebbe.

Scrivere al „PICCOLO" sub „Viaggiatore con cauzione"

Crayon odorant „Nuphar"

Brevetto.

Profumo in forma solida

Sensazionale scoperta nel campo delle profumerie.

Il Crayon odorant «Nuphar» è un profumo in forma solida e contiene circa il 99 per cento di puro, intenso profumo, mentre i profumi liquidi finora in uso contengono appena il 3 per cento di profumo ed il 97 per cento di spirito di nessun valore. Con una leggera frizione col Crayon «Nuphar» alla pelle, ai capelli, ai vestiti, alla biancheria, ai guanti, alla carta da lettera, come pure a qualsiasi oggetto immaginabile, immediatamente questi oggetti acquistano un profumo puro di fiori di una FINEZZA SQUISITA

Con ciò si evitano le macchie di olio o di spirito. Crayon «Nuphar» si può portare comodamente in saccoccia. — Vendesi dappertutto, in quasi tutti i profumi al prezzo di Cor. 3.

NUPHAR & C.o, i. r. fornitori di Corte, Vienna-Parigi.

Guardarsi dalle imitazioni di minor pregio.

BRIQUETS economici „CLARA"

il migliore e più conveniente combustibile per stufe e focolai economici

PREZZO Cor. 4.50 per 100 chilogr. franco domicilio

DEPOSITO presso SILVIO MALOSSI Via dei Gelsi 3 Telef. 1?-89

Calzoleria Mödling

SCARPE GOODYEAR WELT — STIVALI GOODYEAR WELT

Centrale: Corso 27

Filiale: Via Cavana 11

NESSUNO STRALCIO

e nessuna delle

cosidette vendite di merci di partita

potranno mai concorrere con la mitezza dei prezzi, in relazione alla bontà delle merce, praticati sempre dalla nostra fabbrica.

109 filiali - 1200 operai

ESEMPIO:

Stivali da uomo . . . da Cor. 7 a 20
Stivali da donna . . . „ 6.50 a 18
Scarpette da donna alla Romana da Cor. 3.20, 4.25, 5, 7.50, 11, 12.50, 13
Stivali da bambini . . da Cor. 2 in più
Soprascarpe di gomma . da Cor. 4 a 8

All'ingresso si concederebbe l'esclusiva vendita ancora in alcune città dell'Istria, Friuli e Dalmazia.

La più bella idea sinora avuta per radersi la barba, è stata l'invenzione del

„Gillette flessibile"

che rende atta la lama a radere la barba più delicatamente e più liscia come in qualsiasi altro modo. Nessun altro apparato ebbe un successo così grande come l'apparato di sicurezza per radersi „GILLETTE".

In forte argentatura, in una cassettina pratica, completo con 12 lame doppie, pari a 24 lame, Cor. 24.—. L'APPARATO GILLETTE e le lame di riserva si vendono nei negozi di articoli di acciaio, nei negozi di articoli di mode per signori, in negozi di articoli di pelle e di lusso. Gillette Safety Razor Company Ltd. Boston e Londra. Depositario generale E. F. GRELL, ditta in importazioni, AMBURGO.

Gillette apparato per radersi

Non occorre nè arrotare le lame, nè dare il filo.

Il presente numero consta di 8 pagine.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.6, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.4. Oggi: alta marea 8.17 ant. e —.— pom. - Bassa marea —.— ant. e 9.43 pom.

Ogni giorno una. Confidenze fra mariti. — Ieri, parlando e discutendo con mia moglie, ho pronunciato un vocabolo che l'ha colpita. Ella non ha potuto dir più neanche una parola.

— Ah ti scongiuro... insegnami il tuo vocabolo!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Uno splendido teatro iersera. Tutte le poltroncine occupate. «La Sirena» ebbe il successo delle sere precedenti. Ammirato il suntuoso allestimento scenico, molti applausi agli artisti principali.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: alle 3.36: «Lo zingaro barone» del m.o Struass; alle 8: «La Sirena».

Martedì andrà in scena l'ultima operetta del m.o Lehar: «La figlia del brigante» che ottenne dovunque pieno successo.

Fenice. Continua il successo del «Conte di Lussemburgo». Il teatro iersera era affollato. Dopo ogni atto gli artisti furono evocati più volte al proscenio. Parecchi pezzi replicati.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30: «Lo zingaro barone» del m.o alle 8: «Il conte di Lussemburgo» del m.o Lehar.

Eden. La rappresentazione diurna di ieri raccolse a teatro una folla di fanciulli e fanciulle d'ogni età, che si divertirono un mondo e salutarono ogni numero del programma con interminabili applausi. I cani ammaestrati furono ammiratissimi e il sig. Lepinski fu applaudito senza fine.

Oggi, due rappresentazioni, con programma integrale: alle 3.30 pom. e alle 8.30 di sera.

Circo Canestrelli. Nelle tre «lotte» disputatesi iersera rimasero vincitori Stokin contro Popovich, Denipoti contro Italico; l'assalto Tiberio contro Masino, dopo 16 minuti, dovette essere sospeso perchè il Tiberio in una caduta riportò una distorsione ad un ginocchio.

Oggi due rapresentazioni (alle 4 e alle 8).

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 3.30. «Lo zingaro barone» in tre atti di G. Strauss. - Ore 8. «Sirena» in tre atti di Leo Fall.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 3.15. «La Geisha», tre atti di Sidney Yones. - Ore 8. «Il conte di Lussemburgo» in tre atti del m.o Lehar.

EDEN. Ore 3.30 e 8. Spettacolo di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE. 5 12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste).

Gli ultimi echi della gita dei croati a Trieste

I fatti che seguirono la domenica del 4 settembre dell'anno scorso, in cui la «Organizzazione operaia croata» di Pola mandò qui alcuni consenzienti in gita dimostrativa col vapore «Split», sono noti; ed altrettanto noto è il... successo della gita, che si ridusse, come si ricorderà, al passaggio dei gitanti fra spalliere di guardie di p. s., gendarmi e persino guardie di finanza protettrici, per finire a Roiano. Solo una parte, sempre protetta dalla forza pubblica, prese per via Giosuè Carducci e giunse sino ai Portici di Chiozza; ma ciò fece sorgere, però, nei cittadini la reazione, e gli slavi furono costretti a sbandarsi in tutte le direzioni e alcuni, anche, furono picchiati. La Polizia arrestò parecchi giovani, ed alcuni condannò in base alla patente del 1854 e altri deferì al Tribunale.

Dicemmo dei vari dibattimenti tenutisi a carico di questi. Iermattina se ne ebbe un'ultima eco, accusati cinque giovani: Guerrino Wagner, di 19 anni, da Capodistria, pasticciere; Adelchi Rocco, di 19 anni, da Trieste, agente in manifatture; Enrico Petrich, di 16 anni, da Monfalcone, calderaio; Luciano Calupa, di 18 anni, da Trieste, macellaio, e Teodoro Robba, di 21 anni, studente, da Trieste.

Prima a discutersi è la causa a confronto di Guerrino Wagner ed Adelchi Rocco, accusati del delitto di tumulto ,per avere, nella suaccennata contingenza, mentre gli agenti di p. s. Giuseppe Konic e Francesco Ghersina avevano arrestato tale Giuseppe Biasioni, gridato ripetute volte le parole: «Mola, mola», e ciò - dice l'accusa - con l'intenzione di indurre la folla a liberare l'arrestato.

Il Wagner si protesta innocente. Era uscito di casa - dice - per recarsi ad acquistare sigarette. Nel ritornare per la via di Torre bianca, vide un gruppo di cittadini ed udì grida che non comprese bene.

— Per curiosità - continua - me son fermado a guardar e, senza saver perchè, un agente de publica sicurezza me ga ciapà per el coleto de la giacheta e 'l me ga arestà.

Pres.: Solo per questo?

— Mi no go fato gnente.

— Non gridò lei: «Mola, mola!»?

— Mi no, no go zigà gnente.

Si chiama l'agente di p. s. Konic, e questi conferma l'accusa. Si procede a un confronto.

— Mi - dice il teste - go arestado uno; ma no riconosso l'accusato e no me ricordo perchè che lo go arestado, se 'l xe lui.

Il presidente dà lettura del verbale redatto alla Direzione di Polizia, e il teste, allora, dichiara di ricordarsi di aver arrestato un tale che gridava: «Mola, mola!», ma ripete che non è in grado, ad un anno di distanza, di ricordarsi la fisionomia dell'arrestato.

Adelchi Rocco ammette di aver gridato: «Mola, mola!».

Pres.: Con quale intenzione ha gridato?

— Con nissuna. Zigava tuti, e go zigà anca mi.

Francesco Ghersina, l'agente che lo arrestò, dice che le grida di: «Mola, mola!» non impedirono affatto che l'arrestato Biasioni fosse condotto agli arresti. Il Rocco, poi, quando fu da lui dichiarato in arresto, non fece la benchè minima opposizione, e lo seguì tranquillamente alla Polizia.

Gli accusati risultano incensurati.

Il P. M. sostiene la fondatezza dell'accusa e dice che le grida sediziose di «Mola», dato il momento critico, assumevano massima importanza. Tutti e due gli imputati dovevano, quindi, essere condannati a tenore dell'atto d'accusa.

Il dott. Rossi, difensore del Wagner, sostiene che le deposizioni fatte dai testimoni d'accusa devono essere prese in quella considerazione con cui possono essere prese deposizioni fatte ad un anno e più di distanza del giorno critico. Il Konic, nel deporre, si mostrò incerto. Non così l'accusato, che si protestò innocente con calore. Non emise, dunque, le grida sediziose, ma quand'anche per suggestione le avesse emesse, le parole «Mola, mola» non devono essere prese da per sè, come un eccitamento alla folla, ma come un'esortazione fatta agli agenti di rilasciare un innocente. Chiede sentenza di assoluzione.

L'avv. Piccoli, per il Rocco, premette che, data la leale confessione fatta dal suo difeso di aver emesso le grida di cui l'accusa, non farà altro che occuparsi del lato giuridico della questione, e cioè della qualifica del reato. Cosa voglion significare le grida: «Mola, Mola!»? Un eccitamento a liberare un arrestato? No. «Mola, mola!», si grida a chi tiene; e chi teneva era l'agente. Delitto di tumulto, quindi, no; se mai, si poteva ritenere trattarsi di contravvenzione di indebita ingerenza nell'operato degli agenti di p. s., e null'altro. Chiede perciò, in prima linea, sentenza di assoluzione, subordinatamente lieve condanna per indebita ingerenza.

La Corte ritiene che tutti e due gli accusati si sieno resi colpevoli della contravvenzione di indebita ingerenza: e li punisce ciascuno con due giorni di arresto. Entrambi gli accusati si riservarono i tre giorni.

★ Luciano Calupa, è pur esso accusato del delitto di tumulto, per non aver obbedito all'ingiunzione di sciogliersi data dalle guardie di p. s. L'agente di p. s. Riccardo della Valle dichiara di averlo arrestato perchè lo vide appioppare un pugno ad uno sconosciuto. L'accusa si estende, quindi, anche alla contravvenzione di leggero ferimento.

Il Calupa non nega di aver dato un pugno.

— Ma - dice - mi no so se iera un slavo o chi che 'l iera. Lui 'l me lo ga dado a mi, senza motivo; e mi ghe lo go tornado. In quel son stado arrestado.

Pres.: Ma lei non obbedì all'ingiunzione di allontanarsi.

— Mi no go inteso l'ordine.

— Non intese nemmeno gli squilli di tromba?

— Gnanche quei.

— A che partito appartiene lei?

— Mi? A nissun.

Il teste Riccardo Della Valle, agente di p. s., conferma di aver arrestato l'accusato perchè, dopo aver dato un pugno ad un individuo, voleva fuggire. Altro non sa.

L'accusato risulta incensurato.

Il P. M. domanda, con brevi parole, l'accoglimento dell'accusa.

— Perchè dovrebbe essere il Calupa ritenuto colpevole? - domanda il dif. avv. Piccoli. - Di che cosa dovrebbe essere ritenuto colpevole? Egli ha ammesso di aver dato un pugno; ma l'azione penale, in tale riguardo, è prescritta, e l'accusa per il § 431 deve cadere. Rimane l'accusa di disobbedienza alle guardie; ma è risultato che l'accusato abbia disobbedito? Perchè non si deve credergli, quando nessuno è venuto a dire il contrario, che non abbia inteso nè squilli, nè ingiunzioni? Eppoi, non ebbe a dichiarare il Della Valle che il Calupa fu arrestato perchè fuggiva? E' tanto chiaro! La Corte non può che assolvere.

La Corte, infatti, pronuncia sentenza di assoluzione.

★ Enrico Petrich, che il giorno del fatto aveva da pochi giorni compiuto i 15 anni, era accusato del delitto previsto al par. 305 del Codice penale, per eccitamento ad azioni contro una nazionalità. Secondo l'atto d'accusa avrebbe eccitato la folla a malmenare gli sloveni che passavano in colonna per la via Giosue Carducci, con le parole: «Andemo avanti! No ste aver paura de quei p... de croati!»

Le guardie di p. s. Antonio Zalesiak e Giovanni Knezevich confermano l'accusa e aggiungono che l'accusato aveva fra le mani due sassi.

Il Petrich nega con calore:

— No xe vero gnente! Gavevo inteso che doveva 'rivar un vapor carigo de slavi e son andado a veder. Xe nata confusion e mi, visto che l'afar iera serio, go ciolto su un sasso, per difenderme in caso de bisogno.

Il P. M. sostiene non essere possibile alcun dubbio circa l'intenzione del Petrich riguardo alle pietre che aveva in mano. Egli attendeva l'occasione di scagliarle contro qualcuno. In quanto poi si riferisce alle grida emesse, le stesse costituiscono gli estremi voluti dalla legge. Chiede perciò che l'accusa venga accolta nel suo pieno tenore.

Il dif. dott. Rossi si meraviglia dell'importanza che il P. M. vuol dare ad un atto che non deve essere ritenuto che una ragazzata. Chi è l'accusato? quanti anni aveva al momento del suo arresto? Quindici. Fu arrestato perchè batteva due sassi uno contro l'altro. Si dovrà dire che lo faceva per fare il chiasso. Sostenere che aveva l'intenzione di scagliare le pietre non si può, assolutamente. In quanto alle grida che avrebbe emesso, chissà se furono quelle udite dalle guardie. Gridavano tutti! C'era il pandemonio. Ed un errore è possibile da parte delle guardie. Del resto, data l'età dell'imputato, il tutto doveva essere ritenuto quale una contravvenzione da punirsi da parte della Polizia e non di un reato da portare dinanzi alla Corte. Chiede, quindi, sentenza di assoluzione o, nel peggiore dei casi, una lievissima condanna.

La Corte manda il Petrich assolto. Nella motivazione è detto che l'azione intrapresa dall'accusato doveva essere ritenuta come lo sfogo di una gioia monellesca causata dal trambusto. Nell'apprezzamento del fatto la Corte non poteva non considerare che si trattava d'un ragazzo che aveva appena compiuti i 15 anni. Rimaneva, poi, dubbio che il Petrich avesse emesso le grida incriminate; e, ad ogni modo, l'intenzione che la legge richiede specifica e determina, non risultò in alcun modo provata, mentre, d'altro canto, tutto stava a far ritenere che egli avesse agito con la leggerezza, spensieratezza ed inconsapevolezza propria alla sua età.

★ Per ultimo doveva essere giudicato Teodoro Robba, accusato di aver percosso col bastone uno sloveno, di essersi opposto poi all'agente di polizia Konic, che voleva arrestarlo, e di aver gridato alla folla: ««Aiuto, amizi! liberème!»

L'accusato, che è difeso dal dott. Robba, dichiara di essere innocente: - Sono uscito di casa alle 11 e un quarto di mattina - dice - e, passando per la via Giosue Carducci, mi trovai coinvolto in un tafferuglio. Era un gruppo di gente che colluttava con alcuni sloveni. Mentre cercavo di uscire da quell'impiccio, fui afferrato dall'agente Konic. Lo pregai di consegnarmi ad una guardia di p. s., ciò che l'agente anche fece. Non è vero, quindi, che io abbia percosso alcuno. Avevo il mio bastone da passeggio sul braccio. Il bastone mi cadde e l'agente stesso lo raccolse. Devo osservare, poi, che la guardia, quando mi condusse alla polizia, dichiarò all'ufficiale che non conosceva l'agente che mi aveva consegnato a lei. Era una guardia di Pola.

Pres. Non gridò lei: «Amici, aiuto! liberème»?

— Nossignore. Se ho detto qualche parola, l'avrò detta perchè temevo di essere aggredito da qualche sloveno.

Dif. dott. Robba: Osservo che durante l'istruttoria mai fu fatto cenno delle presunte grida di «aiuto», nè del colpo di bastone.

— E' vero - conferma l'accusato. - Il giudice istruttore dott. Lucich mi esaminò e mi interrogò sui maliziosi danneggiamenti della Banca slovena e sulla dimostrazione, ma di altro niente.

Dagli atti che il presidente esamina, ciò risulta confermato.

L'agente di polizia Konic, inteso come teste, dichiara:

— Mi e l'agente Ghersina gavemo visto un grupo de persone atorno a sloveni che vegniva assalidi; e semo corsi. Mi go arestado l'acusato.

Pres. E' sicuro che il Robba abbia preso parte diretta al tafferuglio.

— So che lo go visto col baston alzado.

Dif. dott. Robba: Ma sa lei che avesse alzato il bastone per colpire?

— Dovevo pensar cussì.

Pres. (al difensore): Fu una deduzione del teste, quella, dall'atteggiamento. (Poi, al teste): Udì anche che avesse gridato quando lei lo prese per il braccio?

— Sì, el ga zigà: «Amizi, aiutème!» e, alora, i amizi se ga mosso.

— Come?

— Lori lo zucava de una parte e mi de l'altra.

Pres. Questa è un'altra novità! Sa bene quello che dice, lei, testimone? Badi di non dire ciò che non sa o che non ricorda, perchè quando si viene qui, in Tribunale, bisogna dire soltanto ed unicamente quello che si sa di certa scienza.

Teste: Xe passà tanto tempo de alora!

— Allora stia attento e rifletta prima di fare delle affermazioni! Al giudice istruttore lei disse che alle grida di «aiutème» nessuno si era mosso. Quale è la vera delle sue deposizioni? Quella fatta qui, o quella fatta dinanzi al giudice istruttore?

— Mah! Sarà la prima!... Xe passà tanto tempo....

— Le ripeto di stare bene attento. Sa lei l'importanza che ha la sua deposizione?

— Ch'el zigava xe vero.

— Io - dice l'accusato - non avevo amici in quel gruppo. Ho per amici soltanto accademici. Eppoi, dica il teste se è vero che fui io a pregarlo di consegnarmi alla guardia....

Teste: Sì, quel xe vero.

Acc. E se è vero che il bastone mi cadde a terra e che lo pregai di raccoglierlo.

— Anche questo xe vero.

Viene esaminata la guardia di p. s. Pietro Klaucic.

Pres. Riconosce lei l'accusato?

— Sissignor, conosso.

— Che cosa ha visto lei?

— Go visto che se zucava insieme.

— Vide anche che avesse colpito col bastone?

— Go visto, sì.

— Anche a lei faccio presente che deve dire la verità. Davanti al giudice istruttore, che la interrogò in sloveno, lei disse che non vide l'accusato percuotere col bastone e che lo vide soltanto maneggiare il bastone.

— Sì, go visto el baston alzà.

— Ma lei ha detto anche che lo vide percuotere.

— No.

— Eppure lo ha detto.

— Mah! no.

Dif. dott. Robba (al teste): Come può dire lei che l'accusato voleva bastonare qualcuno?

— Iera in mezzo a la gente.

— Se era in mezzo, lei in distanza non poteva vedere.

— Se vedi, sì.

Pres. (scrollando il capo): Io non capisco. Ottengo delle risposte, oggi, dai testi...

Dif. dott. Robba: Faccio presente che di tutto ciò nel protocollo d'arresto non è fatto cenno.

Dalla lettura delle pezze processuali nulla si rileva d'importante; e l'accusato risulta incensurato.

Il P. M., esaminato il fatto, conclude che l'accusa sulla base delle deposizioni dei testimoni apparisce fondata. Siccome, però, il difensore certamente vorrà sostenere la prescrizione per il punto che riguarda il tentato leggero ferimento, il P. M. osserva che tale azione, data la qualifica assunta per le speciali circostanze, non può essere dichiarata prescritta. Lo sarebbe solo in cinque anni, rivestendo essa gli estremi del crimine. Così anche non potrà essere accampata la prescrizione del delitto perchè lo stesso non si prescrive che trascorso l'anno. Il fatto che l'accusato non era stato edotto del cambiamento dell'accusa se venisse accampato, trova la sua opposizione, perchè non è necessario che l'accusato venga reso edotto entro tale termine, ma basta che il giudice istruttore abbia disposto per la citazione dell'accusato. Chiede che la legge abbia il suo corso.

Il dif. dott. Robba non può fare a meno di rilevare che le deposizioni dei testi, discordanti in supremo grado, hanno lasciato tutti scettici. Ma qual ricordo, quale percezione esatta possono aver conservato di quel giorno di parapiglia continuo? E' stato forse dimostrato che l'accusato voleva colpire col bastone? No. E chi potrebbe dire che un bastone alzato sia stato alzato soltanto per colpire?

Il suo difeso è accusato anche di aver gridato: «Aiuto amizi!». Ma, sapeva o non sapeva che quegli che lo aveva afferrato per il braccio era un agente di p. s.? L'agente si legittimò appena giunta la guardia di p. s., alla quale disse: «Polizia! Menèlo dentro». L'accusato - dunque - sino a quel momento poteva ignorare che si trattava di un agente ed avere anche creduto di essere aggredito da uno sloveno.

P. M. (interrompendo): Se lo dichiarò!

Dott. Robba: Parlo alla Corte, signor procuratore.

Pres.: Continui, signor difensore.

Il dott. Robba continua, per dimostrare che i fatti non hanno base sufficiente a costituire i reati di cui l'accusa; e, dopo aver sostenuto che la prescrizione sussiste di fatto, finisce, chiedendo sentenza di assoluzione.

Il P. M. propone che il dibattimento sia riaperto, per domandare all'accusato se al momento del fatto sapeva di aver da fare con un agente di p. s.

Il dott. Robba, osservando che l'ultima parola è riservata all'accusato, si oppone, perchè ciò - dice - è già risultato.

Il presidente riapre, però, il dibattimento.

L'accusato, ad analoga domanda, nega di aver riconosciuto il Konic per agente di p. s.

RIPARTO

Stoffe da Signora

PER LA STAGIONE INVERNALE

Stoffe inglesi, alte 120 cent. . . . . . da Cor. 1.20 al metro in più

Cheviot di lana in colori, alte 120 cent. „ 1.70 al metro in più

Stoffe diagonali in tutti i colori . . . . . „ 1.45 al metro in più

OCCASIONE! Drapp de Dame IN TUTTI I COLORI, QUALITÀ FINISSIMA da Cor. 2.80 al metro in più

Stoffe Double-face vera provenienza inglese alte 140 cent. da Cor. 8.50 al metro in più

GRANDE ASSORTIMENTO

Stoffe e Flanelle per bluse, in tutta lana „ 1.— al metro in più

SCELTA ENORME

Stoffe liscie e satinate in tutti i colori „ 2.— al metro in più

SPECIALITÀ

Loden Tirolesi tutta lana per costumi da signora „ 3.50 al metro in più

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI
IN STOFFE DI TUTTE LE QUALITÀ
ADATTE ALLA STAGIONE

PRESSO

M. WEISS

Trieste, soltanto Corso 9

Prezzi Fissi FIUME, CORSO 11 Telefono 498

Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora, Stoffe da uomo, Seterie, Lanerie, Cotonerie, Stoffe da mobili, Tappeti, Cortinaggi, Pizzi, Guanti ecc.

Chiedete gratis i Cataloghi DEI PIU BEI

Rosai E DELLE NOVITÀ. — DALIE a fiore di Cactus, Azalée e Rododendri di piena aria, BEGONIE a fiori giganti, Crisantemi a fiori grandi, PEONIE odorose della China, PIANTE-ARRAMPICANTI.

VANTAGGIOSI PACCHI RECLAME di tutti i genere.

GEMEN & BOURG, LUSSEMBURGO N° 58 (L.-B.)

La più importante Casa di Rosai del Mondo

PERSONA PRIVATA ACCORDA

MUTUI

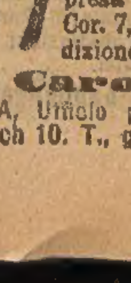
al 5% a persone serie. Restituzione rateale in 5 anni. KURKELEWIECZ, fermo posta BERLINO 47

Indispensabile lucido per scarpe

Depositario: EUGENIO JURCEV, Trieste, Acquedotto N. 9

PREMIATA A PARIGI nel 1907 con la MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Int. d'igiene.

CREMA GIAPPONESE PER IL SENO



Unico ed efficace rimedio raccomandato dai medici per ridonare al busto le più belle forme. Uso soltanto esterno, **garantito innocuo.** Adatto per qualunque età o costituzione. **Effetto sorprendente.** Prezzo di un vasetto come presa l'istruzione sul modo di usarlo Cor. 7, vasetto di prova Cor. 4. Spedizione con discrezione verso rivalsa

Caroline Weil

VIENNA, Ufficio postale VIII, Maria Treugasse Postfach 10. T., già XVI., Ottakringerstrasse 31

Anzichè Corone 16 soltanto Corone 6!

Corone 6.—

MARCA REGISTRATA

In seguito ad un acquisto d'occasione da una grande fabbrica d'orologi, vendo il mio **Orologio originale remontoir d'argento «Gloria»** cassa doppia, con ottima macchina remontoir àncora che cammina su rubini, da caricarsi ogni 36 ore, cassa bellissima con 3 callotte molto forti, con incisioni di stemmi, figure di cavalli, di cervi oppure di leoni, **finchè dura il deposito,** al prezzo irrisorio di sole

Corone 6.— il pezzo.

1 catena adatta di metallo argento «Gloria» con ciondolo, Cor. 1. Garanzia scritta per 3 anni. Spedizioni verso rivalsa.

DITTA IN ESPORTAZIONE

Max Böhnel, Vienna IV., Margarethenstrasse 27/27

Attenzione! Ogni orologio originale di argento Gloria è munito della marca più sopra riprodotta, e si respingano imitazioni di minor prezzo e di qualità inferiori.

BREVETTI

per tutti i paesi procura

M. GELBHAUS

nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Non il prezzo offre convenienza, ma bensì la qualità della merce!

Tessuti buoni per famiglia e per corredi da sposa.

6 lenzuola di lino, filati grossi, senza cucitura, orlate, grandezza 150/200 cm., Cor. 14. —
6 lenzuola di lino, filati fini, senza cucitura, orlate, grandezza 150/225 cm., qualità primissima . . . . » 18.50
6 lenzuola di lino, molto resistenti, senza cucitura e orlate, grand. 150/225 cm. » 15.70
Una pezza di 24 m. tessuto di Rumburg, alto 80 cm., Cor. 13.—, qual. primiss. » 15. —
Una pezza di 24 m. di chiffon „Schneewittchen", alto 80 cm., Cor. 13.50, qualità primissima . . . . » 15.50

Le mie lenzuola sono tessute con i migliori filati di lino.

Asciugamani damascati di puro lino garantito, disegni splendidi, una dozzina della grandezza di 50/110 cm., Cor. 7.50, 56/120 cm., Cor. 10.—, 60/130 cm., Cor. 14.—. Asciugamani da cucina di puro lino garantito, una dozzina grandezza 50/110, Cor. 7.50, 55/115 . Cor. 9.60
Fazzoletti da naso, puro lino garantito, con o senza orlo a giorno, una dozz. Cor. 5, 7, 10.
Fazzoletti da naso, comuni, una dozzina Cor. 2.20, 3, 4.
Strofinacci di puro lino garantito, tessuto fino, grandezza 65/65, una dozzina Cor. 4.40.
Strofinacci, qualità resistente, 70/70, una dozzina Cor. 6.20.
Servizi da tavola e da caffè, bianchi e colorati, qualità finissima (una tovaglia e 6 tovaglioli), Cor. 6, 8, 10, 14 per ogni servizio completo.

SCAMPOLI SENZA DIFETTI della lunghezza di 8-15 metri, spedisconsi in pacchetti da 5 chilog., in ragione di cent. 50 il metro.

Fustagni per l'inverno, flanelle, zefir, oxford, tralicci, damaschi ecc. spedisce al massimo buon prezzo la rinomatissima ditta EMIL WINTERNITZ, NACHOD.

Quello che non conviene si riprende. Escluso qualsiasi rischio. Spedizione verso rivalsa

Pres.: Le osservo, però, che lei, fin dal primo momento, ha parlato di un agente.

L'accusato contesta tale circostanza; ed il dibattimento è chiuso nuovamente.

P. M. e difensore rinunciano ad ulteriori deduzioni; e la Corte si ritira.

La sentenza è di assoluzione, ed è basata sui seguenti motivi:

L'accusato ha asserito di non aver riconosciuto il Konic per agente di p. s. E' vero che durante l'esame non ne fece cenno; siccome però, in seguito, ha sempre negato di averlo riconosciuto, apparisce che egli non deve aver dato importanza a tale circostanza. Il teste Konic sostenne di essersi fatto conoscere per agente; ma la Corte, date le contraddizioni in cui il teste è caduto, doveva ritenere che il Konic non debba aver conservata la visione esatta delle cose. La Corte non poteva quindi avere, riguardo ad alcuno dei fatti dei quali l'accusato era chiamato a rispondere, il tranquillo convincimento della colpabilità di lui. La circostanza che l'accusato fu visto tenere alzato il bastone non autorizzava a far ritenere che l'avesse alzato per bastonare qualcuno, nè la deposizione della guardia di p. s. Klaucic bastava a far ritenere ciò, perchè anche la guardia cadde in contraddizioni. Sussistendo, quindi, il dubbio e mancando ogni elemento per la dimostrazione del dolo, la Corte non poteva che assolvere.

★

Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Pollanz; P. M. il procurator di Stato dott. Tomicich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi

Telegrafano da Punta Arenas, ad Amburgo, che il 23 corr. giunse in quel porto il piroscafo argentino «Primero de Mayo», con a bordo quindici uomini dell'equipaggio del grande veliero germanico «Thekla», che naufragò nello stretto Lemaire. Altre quattro persone dell'equipaggio del «Thekla» sparirono con questo.

★ Il piroscafo norvegese «Haivdan», carico di nitrato di soda, diretto pel R. U., dal 23 corr. si trova gravemente investito presso Luisberg (Nuova Scozia). Si prevede una perdita totale.

★ Il comandante del piroscafo «Esperanza de Larrinaga», arrivato a Liverpool proveniente da Norfolk, riferisce che navigando nella lat. 40° 54' Nord., e long. 54° 42' ovest, passò in vicinanza di un grosso veliero abbandonato ed invaso dalle fiamme da poppa a prua. Si trattava di un bastimento a quattr'alberi in legno, del quale non fu possibile rilevarne nè il nome nè la nazionalità. Dell'equipaggio nessuna traccia.

Veliero incontrato.

Il capitano del piroscafo «Jupiter», arrivato il 26 corr. a Genova, riferisce che lunedì scorso 23, alle ore 12 mer., in latitudine 40° 49' Nord e long. 10° 58' Est, incontrò il veliero italiano a palo «Teresa G.», di Genova, proveniente da Gulport per Genova. A bordo tutto bene.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. N. Giurovich, da Venezia con 35 pass., «Africa», cap. E. Sebarich, da Fiume, «Wurmbrand» cap. A. Scampicchio, da Cattaro e scali con 185 pass., «Melpomene», cap. A. Giurovich, da Costantinopoli e Medua con 3 pass.; il pir. germ. «Bysanz», cap. I. Scher, da Amburgo e Fiume; il pir. ital. «Epiro», cap. N. Storelli, da S. Maura e Venezia con 7 pass.; i pir. a.-u. «Perseveranza», cap. P. Straulino, da Methil, «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 39 pass., «Lapad», cap. Crestell, da Venezia.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Cyclops» per Ancona, «Lovrinac» per Cattaro, «Isea D.», per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Stella» arrivò ieri a Ymulden da Odessa, «Kalman Kiraly» il 26 a Glasgow, «Nagy Lajos» partì il 26 da Rouen per Cardiff, «Buda» passò Gibilterra il 26 diretto a Malta, «Olimpo» passò Tarifa il 27 diretto a Pola.

Lloydiani. «Marquis Bacquehem» proseguì il 27 da Gibuti per Suez.

Abbordaggio fuori Veruda.

Trabaccolo italiano affondato - Quattro annegati

Pola 28. Or ora si ha notizia di una grave disgrazia avvenuta ad alta notte in mare, a quattro miglia fuori Veruda, durante l'imperversare di un violento fortunale di scirocco. Il trabaccolo italiano «Regina Doride» che aveva caricato petrolio a Venezia per altro porto del Regno, proseguiva la sua rotta e causa l'oscurità, non vide altro trabaccolo italiano l'«Elvira Fabri» del porto di Rimini che si dirigeva per destinazione finora ignota. L'urto fra i due trabaccoli fu terribile: poco dopo, per le falle riportate, l'«Elvira Fabri» colava a picco e con lui annegavano due persone dell'equipaggio. Gli altri tre marinai, tra cui un giovinetto, si salvarono nell'imbarcazione del trabaccolo. Ma i violenti marosi empirono ben presto d'acqua l'imbarcazione ed asportarono anche gli altri due marinai che annegarono miseramente sotto gli occhi del giovinetto che solo resistette immerso nell'acqua, aggrappato alla barca, fino a che giunsero i soccorsi.

La «Regina Doride», che aveva riportato gravi danni, cercò la propria salvezza dirigendosi nel porto di Fasana dove giunse stamane verso le 10. Colà l'equipaggio riferì il fatto ignorando la fine dell'altro trabaccolo e dei quattro marinai. Da Fasana fu informata telefonicamente la capitaneria di porto di Pola, che a sua volta, temendo trattarsi di vittime umane, informò l'ammiragliato di porto. Poco dopo quattro torpediniere della marina da guerra si misero in moto e una di esse, la torpediniera n. 44, a un chilometro da Musil, avvistò l'imbarcazione piena d'acqua con il disgraziato giovinetto semivivo, il quale fu tirato a bordo e confortato di ogni cura, mentre l'imbarcazione veniva rimorchiata presso il casello della Sanità a Pola, dove si trova ancor piena d'acqua.

Il giovinetto si trova a bordo della torpediniera che ancora si trova in mare per trovare qualche resto del trabaccolo «Elvira Fabri». Mancano, naturalmente, i particolari del fatto e non sono ancora noti all'autorità portuale i nomi dei quattro marinai annegati. Secondo l'equipaggio del «Doride» l'urto sarebbe stato causato dal trabaccolo affondato.

Ciò che racconta il mozzo Renzi

Il ragazzo di bordo superstite Giuseppe Renzi di Francesco, d'anni 15, da Rimini, il quale dimostrò nel tragico incidente un sangue freddo ammirabile ed un eroismo che non si poteva certamente attendere dalla sua giovanile età, narrò la disgrazia come segue:

— Il nostro veliero «Elvira Fabri» era partito con un carico di 66 tonnellate di mattoni da Rimini per Zara, ma l'altra notte, causa il fortunale di scirocco, verso le 11 si decise di poggiare verso il porto di Veruda. Mentre era in rotta dunque per Veruda, si vide comparire improvvisamente dinanzi sotto vento a brevissima distanza, un trabaccolo. Era il trabaccolo pure italiano «Regina Doride» che navigava a lumi spenti (?). Era carico di petrolio e si dirigeva per Venezia e Bari. L'urto era inevitabile. Il «Regina Doride» ci fu addosso: fu un urto tremendo. Ci produsse un grande squarcio al bordo di prora. All'«Elvira Fabri» fu pure spezzato l'albero di trinchetto che cadde in mare. Allora successe un gran movimento a bordo per salvarsi. Si tentò di calare un'imbarcazione, ma durante la manovra l'«Elvira Fabri» si capovolse traendo seco due uomini, cioè i marinai Bianchini e Pasquale Luzzi detto Bisura. Gli altri tre uomini dell'equipaggio del veliero, cioè il capitano Antonio Bianchini, il di lui fratello Luciano insieme a me, saltarono in mare nell'intento di aggrapparsi all'imbarcazione, mentre il nostro trabaccolo affondava. Ci mettemmo a gridare disperatamente aiuto. L'altro veliero intanto invece di prestare soccorso ai naufraghi si diresse a Fasana, dove ora si trova. Il ragazzo di bordo narra che prima si aggrappò ad un fusto vuoto che galleggiava, ma poi gli riescì di aggrapparsi al pollaio di bordo, ma anche questo non bastava a reggerlo e perciò si aggrappò all'imbarcazione alla quale si tenevano il capitano e suo fratello. Dopo circa una mez-z'ora il Giuliano Bianchini fu asportato da un colpo di mare, mentre il capitano si teneva ancora sempre aggrappato.

A un tratto anche il capitano, un uomo sulla sessantina, sentì venirgli meno le forze e gridò al ragazzo che venisse a prestargli aiuto. Il giovane mozzo fece sforzi sovrumani per salvare il suo capitano, ma il mare sempre più grosso esaurì le sue forze e dovette abbandonarlo. L'infelice capitano scomparve nelle onde. Il ragazzo rimase aggrappato ancora alla chiglia per ore, non sa neppure egli quante, sempre in balìa del mare.

Narra che vide passare vicino due piroscafi ed anche due torpediniere, chiamò al soccorso, ma le sue grida si perdettero nel frastuono della tempesta. Finalmente oggi a mezzodì, mentre si teneva sempre aggrappato alla barca, sfinito dagli sforzi, dalla fame e dalla sete, fu avvistato dalla torpediniera a.-u. N. 44, che si era recata sul luogo assieme ad altre torpediniere appunto per salvare i naufraghi. Il Renzi fu salvato e tratto a bordo, gli furono dati cordiali, abiti, e poi fu avvolto in coperte. In genere gli furono prestate a bordo della torpediniera tutte le cure possibili. Il giovane Renzi fece grandi elogi dell'equipaggio e degli ufficiali della torpediniera. Si continuarono ancora poi le ricerche per rintracciare i cadaveri degli altri quattro, ma, a quanto si sa, non fu trovato che un cappello.

Il Renzi si trova ora ricoverato a bordo di un altro trabaccolo romagnolo, «Natale Grassi», di Ravenna, al comando del capitano Ercole Colesciani, ormeggiato alla riva.

La crisi di Parenzo risolta

L'acquisto delle proprietà della Società „Riviera"

Parenzo 28 (per tel.) Stasera, sotto la presidenza del podestà on. Danelon, presenti 26 rappresentanti comunali e il cap. distrettuale cav. Murad, vi fu l'annunciata seduta di questa Rappresentanza comunale, cui assistette numerosissimo pubblico dalle gallerie. Il podestà rilevò l'accordo intervenuto fra i consiglieri dimissionari e i rappresentanti di città che indussero i primi a ritirare le dimissioni e dichiarò di associarsi ai colleghi di deputazione e di ritirare le sue dimissioni. Accolta da applausi tale comunicazione, l'on. De Vergottini a nome della rappresentanza tutta lo ringrazia con elevate parole. Si passa a trattare sull'acquisto di tutte le proprietà esistenti dell'oberata Società «Riviera».

Su proposta dell'on. Vergottini si dà lettura della relazione del podestà, fatta già nella seduta confidenziale fra la Deputazione comunale e la commissione di finanza.

L'on. de Candussio parla poi a favore dell'acquisto, rilevando l'interesse nazionale e morale che ne deriva a Parenzo.

Lon. Jurcovich, rappresentante di Foscolino, si congratula con l'esecutivo per l'accordo avvenuto e fa voti per la prosperità di Parenzo.

Lon. Pogatschnig concreta la proposta di passare all'acquisto di tutta la sostanza stabile e mobile della Società «Riviera» esistente a Parenzo con incarico all'esecutivo di passare alla stipulazione del relativo contratto, di contrarre poi analogo mutuo per la copertura delle spese e di portare in discussione nella prossima seduta la nomina di una commissione che dovrà dirigere la gestione di tutti gli enti.

Messa a voti tale proposta, fu accolta ad unanimità.

La seduta fu chiusa tra gli applausi.

Nessun caso nuovo a Torre

Parenzo 28 (per tel.) Anche oggi a Torre non si ebbe a constatare alcun caso nuovo di colera. La baracca-ospedale è già messa a posto.

Alla Filarmonico-Drammatica di Laurana

Laurana 27. Alla prima rappresentazione offertaci dai dilettanti della Società filarmonico-drammatica accorse un numeroso e scelto pubblico. Il teatro aveva l'aspetto d'una «première» da lungo attesa.

Nel dramma «L'ultimo addio» si rivide il signor E. Mattioni, il provetto artista; al suo apparire si ebbe un caloroso applauso. Ottime le signorine E. Costanzo e Holluska. Una simpatica vecchierella la signorina Anna Zuppar. Bravi i signori de Zonca, Schiavon e Castellich. Nella farsa emersero la signorina A. Zupar ed il signor L. Ceresola, egregiamente assecondati dalle signorine Holluska ed E. Uicich. Due gustosissimi buffi i signori Mattioni e Castellich.

L'orchestra, che per l'occasione gentilmente si prestava, suonò per bene riscuotendo nutriti battimani dopo ogni pezzo. Serata piacevolissima; il pubblico applaudì calorosamente.

★ A completamento del telegramma pubblicato nel «Piccolo» di ieri sul crollo di

Salone G. MORADEI
venne traslocato
via S. Nicolò N. 11, I p.
con assortimento
MODELLI DI PARIGI E VIENNA
nonchè
FORME E ARTICOLI DI MODE

Il ben conosciuto turco
Mustafà M. Gabai
avverte la Spett. Clientela e lo Spett. Pubblico, che il Negozio di **Via S. Nicolò 19** è fornito completamente di
Tappeti veri Persiani
di ogni dimensione, antichi e moderni.
Grande assortimento **Ricami orientali.**
Si scambiano Tappeti e si assumono riparazioni.

LE
Telerie di Kraus
sono conosciute da ben 45 anni come resistenti, belle e convenienti.
Allo scopo di acquisire nuovi clienti vendesi sotto prezzo:
Una pezza del migliore tessuto d'Irlanda 23 metri, Cor. 11.50.
Una pezza del migliore tessuto di Rumburg, 23 metri, Cor. 13.—.
Una dozzina di asciugamani di filati di lino, 50/116 cm. Cor. 6.—.
Una dozzina di asciugamani doppiamente damascati, di puro lino, bellissimi, grandezza 56/125 cm. Cor. 12.—
Una pezza di tessuto Kraus
stoffa per biancheria indistruttibile ed elegantissima, 23 m., Cor. 17.—.
Spedizione verso rivalsa.
Quello che non conviene si riprende.
Si spediscono gratuitamente CAMPIONI
di ogni specie di buonissimo tessuto domestico e per corredi.
Tessitoria meccanica e fabbrica telerie
Jos. Kraus, Nachod, 44, Boemia

MANTELLO impermeabile
con cappuccio, da portarsi nella tasca!!!

per signori e signore, soltanto in colore nero **Cor. 8**
3 metri di circonferenza, da non scambiarsi con quelli di gomma facili a spezzarsi e di odore sgradito.
„SEIDELIN"
è molto più raccomandabile della gomma. Indispensabile per viaggi, gite, caccia e per qualsiasi altro sport!
poichè esso è molto malleabile, impermeabile, resistente, mantiene il calore, ed ha un'apparenza molto elegante. Nel fare la ordinazione si prega d'indicare se deve servire per signore o signori. Spedizione verso rivalsa, o contro invio anticipato dell'importo a mezzo di
JH. Rabinowicz, Vienna VII, Lindengasse 2-T.

„HELENA"
sostituisce igienicamente il busto

!!Senza fianchi, ecco ciò che esige la moda!!
„HELENA"
è il migliore per sostituire il busto, igienico raccomandato dai medici in tutti gli Stati civili (insinuato il brevetto).
Si regola il davanti per mezzo di pneumatici, impedisce la secrezione dannosa del sudore, rileva le forme, regge il petto senza esercitare pressione e lasciandolo libero. Si ha assoluta libertà di movimenti e ciononostante una figura irreprensibile.
Il Regolatore igienico per i fianchi
riduce i fianchi troppo sporgenti, fa una linea retta senza opprimere seccantemente, è perciò un oggetto di vestiario indispensabile per tutte le signore che si dedicano allo sport e anche per signore sofferenti. Sostituisce completamente il busto, esecuzione da strapazzo, materiale buonissimo, lavabile, da Cor. 15.- in più (senza pneumatico da Cor. 12.- in più). Regolatore igienico per i fianchi, soltanto questo pezzo da C. 10 in più. — Facendo l'ordinazione basta indicare la larghezza del petto, della cintura e dei fianchi. Spedizione verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo. (I prezzi s'intendono escluse le spese postali per la spedizione).
La marca «Helena» e le figure illustrate sono protette dalla legge. Attenti di non lasciarsi ingannare da altre marche consimili, imitate. Premiati all'esposizione internazionale di Parigi e a Roma nel 1911 con le massime distinzioni.
Prospetti gratuiti.
F. PELISCHEK, VIENNA VIII, Laudongasse 57.

LA DITTA
Successori L. BERNARDINO
Via Malcanton 2, Telefono 14-34
si pregia avvertire la sua spett. clientela ed il P. T. pubblico di aver ricevuto il completo assortimento
Stoffe da uomo
per le stagioni d'autunno ed inverno
disegni di ultima novità, provenienti dalle più accreditate fabbriche estere e nazionali.
A RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI FRANCO GRATIS.

Jason-Light MIOTTO
CORSO 37, MEZZANINO
La più ricca scelta Lampade a gas e luce elettrica
Bagni, Ebollitori, Sparherd e Stufe a gas. - Accordansi pagamenti rateali mensili.

I MIGLIORI
FIAMMIFERI DA TASCA
sono quelli con la MARCA
RUOTA
TROVANSI OVUNQUE.
RAPPRESENTANTI A TRIESTE
Signori LAZZAR & HECHT, Telefono N 872

MARMELLATE qualità ottime, irreprensibili:
Albicocche, lampone, amarasche, ribes Cor. 10.—, mirtillo e coccole di rose Cor. 7.— „Melange" e marmellata di mele Cor. 6.—, un pacco postale contenente 8 diverse qualità di marmellate a scelta Cor. 8.84. Puro succo di lampone in damigiane da 5 chilg. Cor. 10.—, Puro succo di mirtillo in damigiane da 5 chilg. Cor. 8.—, Composta di mirtillo in vasi da 5 chilg. per Cor. 10.—, Marmellata di prugne in vasi da 5 chilg. per Corone 5.50.
I prezzi s'intendono per ogni vaso postale di 5 chig. di una singola qualità, franco di porto in tutta l'Austria-Ungheria e nella Bosnia. — A committenti sconosciuti si spedisce soltanto verso rivalsa.
HERMANN TAUSSIG, Fabbrica conserve, PRAGA Karolinental.

Dovete diventar bella!
se usate i nostri prodotti:
Cipria „Mon Typ", riconosciuta come la migliore, a Cor. 1, 3 5; **Crema „Mon Typ"**, per rendere bianca la pelle, a Cor. 3; **Eau de Beauté „Mon Typ"**, il migliore rimedio contro le lentiggini e le impurità della pelle, a Cor. 3.50; **Acqua per il seno**, di meravigliosa efficacia, Cor 10; **Depilatorio**, di efficacia garantita, Cor. 7 e 10; **Fasciature per la faccia „Mon Typ"**, Cor. 6; **Fasciature per il mento „Mon Typ"**, Cor. 4, contro rughe, grinze e doppio mento (non sono maschere di gomma); **Bouquet „Mon Typ"**, profumo squisitamente delicato, Cor. 3, 6, 8.
Chiedere l'invio gratuito del nostro opuscolo istruttivo „Anleitung zur Schönheitspflege" (Indicazioni in merito alla cura della bellezza).
Negozio Specialità Profumerie „Mon Typ"
Istituto di cosmetici, Salone di prim'ordine per la cura della bellezza e per manicure
VIENNA VI/1, Mariahilferstrasse 31 P.
Spedizioni postali verso rivalsa e contro pagamento anticipato.

Unica ottima occasione d'acquisto per negozianti e privati
Stoffe rimaste indietro dall'ultima stagione passata, scampoli della lunghezza di 3-9 metri, garantiti senza difetti, stoffe lavabili, e precisamente:
30-35 metri di scampoli assortiti in stoffe d'estate Cor. 17.50
Voile de laine per vestiti da signora, Fasson Saten con lucentezza serica, stoffe per vestiti, bellissimi disegni, zefir «Maco» per camicie e bluse, splendidi tessuti grossi.
30-35 metri di scampoli assortiti in stoffe invernali Cor. 17.50
splendidi fustagni, flanelle tessuti delicati per bluse e camicie, fustagni vellutati, uso pelluche, fustagni cordonati e piquè.
Spedizione verso rivalsa: Tessitoria mecc. di stoffe colorate, Karl Kohn, Nachod N. 503.
Ad ogni spedizione si aggiungono i campioni di tutti i prodotti.

TOSSE Raucedine, Irritazione della gola, Catarro
spariscono con le
„Pastiglie Pettorali Minerva".
FARMACIA G. STANICH, Piazza S. Francesco.
1 scatola 80 centes.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in
GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro.
2 anni di garanzia
Depositi Trieste: M. Gal, Corso 4 G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, C. Stecher-Federico Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno G. Mai corin, G. Urizio. A. Babuder ecc.,

PIUME BOEME PER LETTO a buon prezzo. Spedisconsi soltanto piume nuove ottime: 5 chilò piume grigie sbarbate Cor. 9.60, 12, qualità migliore Cor. 15, piume bianche molli come piumino Cor. 24, qualità migliore Cor. 30, bianche nivee, finiss. Cor. 36, 42. Spedizione franco di porto e dazio verso rivalsa. Si accordano scambi verso restituzione delle spese di porto.
D. SCHNURMACHER, TAUS 551, Boemia.
Per scegliere bene senz'aversi a pentire, chiedere l'invio gratis e franco del prezzo corr. assieme a campioni di piume e stoffe per letti, indicando approssimativamente il prezzo.

Soltanto direttamente dalla sezione spedizioni della fabbrica
„Sudetia" Jägerndorf, N. 5 (SLESIA AUSTR.)

si acquistano
Stoffe per vestiti
da uomo e da donna
nonchè
Telerie slesiane,
qualità ottime
ai minimi prezzi di fabbrica.
Splendide novità della stagione.
Scampoli a prezzi irrisori!
CHIEDERE CAMPIONI!

Chiedere al proprio medico se l'acqua per i capelli
LOVACRIN
non sia l'unico ed il migliore cosmetico esistente per la cura dei capelli e della barba.
LOVACRIN
favorisce la crescita dei capelli e della barba, impedisce la caduta dei capelli e la formazione della forfora. Riconosciuto ottimo da migliaia di persone. Una bottiglia sufficente per parecchi mesi Cor. 5, 3 bott. Cor. 12. Sapone Lovacrin un pezzo Cor. 1, 3 pezzi 2.50, 6 pezzi 4. Spedizioni postali a mezzo di Ludwig Pollak, già M. Feith, Vienna VII, Seidengasse 43. I prodotti Lovacrin vendonsi pure nelle drogherie, negozi profumerie e farmacie dell'Austria-Ungh. Prospetti gratis e franco.

Pistola
con detonazione impressionante, innocua, ma nello stesso tempo il migliore mezzo di difesa d'allarme e di spavento. Sempre pronta per il tiro! Con detonazione molto forte. Sostituisce un'arma da tiro costosa e pericolosa! Indispensabile per ciclisti, turisti, viaggiatori, automobilisti, viandanti, giardinieri ecc. Il migliore mezzo per impaurire e per difendersi contro i cani, aggressori ecc. Per feste e gite esso rappresenta un articolo di scherzo innocuo e di grande effetto. Prezzo di una pistola di metallo, esecuzione buona, con 50 cartucce cor. 3.—. Munizione di riserva: 100 cartucce cor. 3.—, 200 cartucce cor. 5. La cassetta d'imballaggio per ogni spedizione costa 30 cent. Si spedisce verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo di

J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, 2-T Lindengasse.

Si raggiunse finalmente la massima perfezione nell'industria degli orologi!
Extrapiatto! Elegantissimo!

Orologio signorile = d'oro doublé =
marca premiata
soltanto Cor. 4.90.
Quest'orologio ha una macchina àncora che funziona bene, da caricarsi ogni 36 ore, ricoperto a mezzo galvanplastica, d'uno strato d'oro di 18 carati, con garanzia di 4 anni di funzionamento esatto.
1 pezzo Cor. 4.90, 2 pezzi C. 9.30.
Ad ogni orologio si aggiunge gratuitamente una catena finemente dorata. Un uguale orologio da donna, foggia piatta, elegante C. 5.90. Nessun rischio. Si accorda lo scambio e si restituisce eventualmente il danaro. Spedizione verso rivalsa.
Holzer & Wohl, Cracovia, 39 (Austria).

Specialità
finissimi articoli di gomma di seta
3 campioni C. 1.80
6 » » 1.40
12 » » 3.—
anche in francobolli
Opuscolo istruttivo illustrato, gratis e franco. Hygienische Manufakt., J. Singer, Vienna I, Wiesinger strasse 8 B.

Piume boeme per letti
a buon prezzo
5 chilg. nuove, sbarbate, Cor. 9.60, migliori Cor. 12, bianche, sbarbate, molli come il piumino Cor. 18 e 24, bianche nivee, sbarbate molli come il piumino Cor. 30 e 36.
Letti pronti!

di traliccio rosso bene empiti un piumino per una coperta o materasso 180 cm., lungo e 116 cm. largo Cor. 10, 12, 15, 18; lungo 200 cm. e largo 140 cm. Cor. 13, 15, 18, 21. Un cuscino grandezza 80 per 58 cm. Cor. 3, 3.50, 4.—; grandezza 90 per 70 cm. Cor. 4.50, 5.55. Commissioni anche su qualsiasi misura; Materassi di crine animale in tre pezzi, per un letto Cor. 27.— migliori Cor. 33.— Ordinazioni dell'equivalente da Cor. 10 in più effettuansi franco verso rivalsa. Si accorda lo scambio o si riprende la merce che non conviene, verso rimborso delle spese di porto.
BENEDIKT SACHSEL, Lobes N. 914 presso PILSEN Boemia.

una vôlta in bettone, apprendo i seguenti particolari. Presso la villa Bachich in Icici, già da vari mesi ultimata, veniva costruito un volto, in cemento armato, di una larghezza e di una profondità di sette metri. Ieri nel pomeriggio un muratore nonostante il divieto dell'imprenditore di levare i sesti di sostegno alla vôlta, si mise di propria iniziativa a disarmarla. Tutt'ad un un tratto, mancando i puntelli, la vôlta crollò seppellendo sotto le macerie il muratore Gerbich Andrea ed il manovale Antonio Foetan. Un terzo operaio riuscì a riparare per tempo. Dopo due ore di cauto lavoro, i due furono estratti malconci sì, ma vivi. La Guardia medica d'Abbazia, accorsa sul luogo del disastro con due carri, fasciò alla meglio i due infelici, per trasportarli quindi all'ospedale di Fiume. A sera il Gerbich spirò. Il Foetan va migliorando.

SCARTO.

Agilità di gatto, occhio d'*intero*,
E coraggio e prudenza
Ad un corrispondente della guerra
Son necessari, invero:
E talvolta gli tocca un gran dolor:
Ha una notizia ghiotta e certo autentica
Ma per amor di patria
Il dirla non *intero senza cor*.

Spiegazione del giuoco precedente:
DINA. DUNA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 28 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.—, Staatsbahn 732.—, Alpine 824.50, Lotti turchi 238.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.75 (200.75), Disconto 188.75 (188.12). Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (100.97), Rendita 101.95 (102.05), Meridion. 597.— (597.—), Mediterranee 408.— (407.50), Edison 606.— (607.—), Banca Comm. 806.— (810.—), Terni 1303.— (1308.—).

Chiusa Rend. franc. 94.90 (94.85), Ital. —.— (100.55), Spagn. 92.80 (92.75), Banche Ottom. 678.— (678.—), Rio Tinto 1648 (1643), Lotti turchi 234.— (188.50).

NUOVA YORK 28. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105¼, Baltimore and Ohio 96½, Canadà-Pacific 233¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107, Missouri Pacific 40³/₈, Northern Pacific 116, Pennsylvania 121½, Philadelphia and Reading 138¼, Southern Pacific 108¾, Southern Railway Com. 28¾, Union Pacific Com. 161³/₈, Amalgamated Copper 52¼, Anaconda 33¼, U. S. Steel Corp. Com. 52⁵/₈. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.19 a 19.24 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 241.— a 241.70, Francia 95.75 a 96.05, Italia 94.80 a 95.20, Bancon. ital. 94.80 a 95.20, Germania 117.70 a 118.10, Bancon. germ. 117.70 a 118.10, Rend. austr. carta 91.30 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.50 a 90.80, Credit 643.— a 645.—, Italiana 99.25 a 100.—, Staatsbahn 731.50 a 733.50, Lombarde 112.— a 114.—, Lotti turchi 234.— a 240.—.

PARIGI 28. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.90, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. spagnuola esterna 92.60, Azioni Banca ottomana 678.—.

PARIGI 28. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 117.—, Rend. turca unif. 89.—, Cambio Londra 25.16, Rend. austr. oro 98.50, Rend. ungh. oro 4% 96.05, Länderbank —.—, Lotti turchi 197.—, Banca di Parigi 1748, Azioni Meridion. ital. —.—, Rio Tinto 1648.

LONDRA 28. (Chiusa). Consolid. 78¼/₁₆, Lombardi 4½, Argento 25¹/₁₆, Rend. spagn. 91.—, italiana 99⁷/₈, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3½.

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average per dicembre —.—, per marzo 69.50, per maggio 68.—, per luglio 68.—. staz.o

HAVRE 28. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 86.—, per marzo 83.—. staz.o

NUOVA YORK 28. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.42, marzo 13.37.

Cotoni. LIVERPOOL 27. Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 6000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 5⁹⁷/₁₀₀, ottobre-novembre 5⁹³/₁₀₀, novembre-dicembre 4⁹⁸/₁₀₀, dicembre-gennaio 4⁹⁶/₁₀₀, gennaio-febbraio 4⁹⁸/₁₀₀, febbraio-marzo 5⁰³/₁₀₀, marzo-aprile 5⁰²/₁₀₀, aprile-maggio 5⁰⁴/₁₀₀, maggio-giugno 5⁰⁵/₁₀₀, giugno-luglio 5⁰⁷/₁₀₀, luglio-agosto.

Olio. PARIGI 28. Ravizzone per mese corrente 72.75, per novem. 73.—, per gennaio-aprile 73.75, per marzo-giugno 72.75. fiacco

Avena. PARIGI 28. Mese corr. 20.25, per novem. 20.35, per novem.-febbraio 20.80, per gennaio-aprile 21.45. calma

Frumento. PARIGI 28. Mese corr. 25.10, per ottobre 25.25, per novem.-febbr. 25.40, per gennaio-aprile 25.95. calmo

Farina. PARIGI 28. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.90, per novem. 31.95, per novem.-febbr. 32.35, per gennaio-aprile 32.80. calma

Spirito. PARIGI 28. Per mese corr. 68.25, per novem. 68.50, per gennaio-aprile 70.—, per maggio-agosto 70.50. staz.o

Zucchero. PARIGI 28. Greggio da 88° raso nuovo 47.20-47.75 calmo, bianco per mese corr. 51 ⁷/₈, per novem. 52 ¹/₈, per gennaio-aprile 53.50, per maggio-giugno 54.—. Raffinato 85.— a 85.50. Staz.o (Bell o)

Zucchero. AMBURGO 28. (Chiusa). Per ottobre 17.37½, per novem. 17.10—, per dicemb. 17.10—, per gennaio 17.12½, p. febbr. 17.15—, per marzo 17.17½.

LONDRA 2. Java a scell. 17.—, Rape greggio a scell. 17.—. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Cypria	30	Scaricazione
1	Semiramis	29	Caricazione
Molo IV	Fram	28	Scaricazione
» IV	Adelsberg	1	»
1 a	Duna	30	»
3			
MoloLloyd			
A			
B	Africa	1	Caricazione
C	Graz	31	»
D			
E	Salzburg	31	»
6			
8	Maria Teresa	31	»
12 a	Clara	28	»
12 b			
Molo II	Vel. G. Milana	8	Scaricazione
13 a	Ariete	31	Caricazione
13 b	Carinthia	4	Scaricazione
14	Karlsbad	31	»
17	Praga	30	»
21	Virginia	9	»
22			
Molo I			
23	Babylon	31	»
24	Plata	30	»
25			
30	Africana	30	»
32			
68	Nippon	8	»
71	Melpomene	4	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I modelli „FAVORIT"

di fama mondiale
trovansi in deposito in ricco assortimento

IL GIORNALE DI MODA
„La Favorita"
costa Cor. Una
per la provincia 20 cent. di più antecipato.

„Alla Città di Lione"
Trieste, Piazza della Borsa 3,

È USCITO IL NUOVO OPUSCOLO:
„Auflösung kath. Ehen in Ungarn"
(Scioglimento dei matrimoni cattolici in Ungheria). Viene spedito direttamente dall'autore Dott. Julius Farkas, Budapest VI, Fabrikengasse 26, verso invio di Cor. 2.

WALDPERLE
priva d'alcool, mista con acqua minerale o acqua di Selz è una squisita
BIBITA RINFRESCANTE
Fabbrica di Waldperle Moritz Löw, Brünn-Hussowitz

Latte garantito di primissima qualità
proveniente dalle primarie latterie della Carniola a 28 centesimi il litro (al minuto)
Burro da thè, finissimo a Cor. 3.40 il chilogr.
vende la
Latteria del Consorzio delle Latterie a Lubiana
Trieste, Via della Geppa 6.

Botti di legno di quercia
in tutte le grandezze, nuove ed usate, offre al massimo buon prezzo la fabbrica di botti: EMIL PICK, PRAGA-MICHLE.
A rappresentanti solvibili affidasi a buone condizioni un deposito in conto commissione.

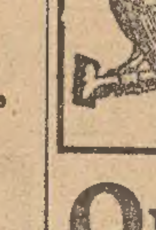
CAVOLI ACIDI
(Sauerkraut) prima qualità, 100 chilogr. per C. 20 franco imballaggio, spediz. verso rivalsa
Brüder Jellinek, Bisenz (Moravia)

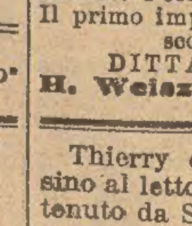
SIGNORE E SIGNORI SAGGI
si fanno mandare il mio opuscolo istruttivo della «Piccola famiglia» nonchè il prezzo corrente in iscritto agli articoli igienici. Spedizione discreta verso invio di 40 centesimi in francobolli.
AUER, Vienna I, Wipplingerstrasse 15 H

LAURIN & KLEMENT, AUTOMOBILI

Modelli 1912
Massima perfezione
LAURIN & KLEMENT, A. G. - JUNGBUNZLAU
FILIALE TRIESTE:
Edificio del Politeama Rossetti

Soltanto Cor. 3.70
costa un nuovissimo
ACCENDIFUOCO
forma OROLOGIO
SOTTILISSIMO
tascabile, ed una catena doppia d'oro doublé con ciondolo, compreso l'astuccio, forma elegante molto piatta, esecuzione perfetta e funziona bene. Garanzia per 3 anni. Tutto insieme soltanto
Cor. 3.70 verso rivalsa. LEOP. SCHAECHTER, VIENNA XVI/2, Lerchenfeldergürtel 5-32.
Se non conviene si restituisce il danaro.

A Vienna 1910-1911 ottennero nuovamente il PRIMO PREMIO

I miei canarini di canto, finissimi
Offro canarini da esposizione, che cantano magnificamente ai prezzi di Cor. 10, 12 e 20 l'uno.
CARL SIMON, grande allevamento di uccelli, Aussig s/E.
Prezzi correnti gratis e franco.

Oro a rate!
Nessun rischio!
A richiesta si restituisce il danaro!

Chi invia l'importo di Cor. 14.— riceve prontamente un bellissimo orologio Gloria remontoir imitazione argento doppia cassa, con 5 anni garanzia. Inoltre offresi una catena d'oro di 14 carati, foggia moderna, del peso di 56 grammi, con il punzone dell'autorità, per Cor. 140.—, pagamento rateale soltanto 4 corone mensili, per signori o signore. Il primo importo di Cor. 14.— può essere riscosso anche verso rivalsa.
DITTA IN ESPORTAZIONI:
H. Weisz, Nagysallo (Ungheria).

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA giovane, costituzione fisica sana, bella presenza, offresi. Rivolgersi alla signora Valeria Blasizza, Moraro presso Cormons. 13210 A

CAMERIERA cerca posto in casa signorile. Scrivere Josepine Lotz, fermo posta, Abbazia. 10545 A

CUOCO-domestico, giovane, offresi a casa signorile, miti pretese, buoni attestati. Offerte «R. R. 6557» Piccolo. 6557 A

RAGAZZA a modo, tedesca, cerca posto per cucina. Offerte «R. S. 93» fermo posta centrale. 6589 A

SERVITORE capacissimo, parla italiano, tedesco disponibile prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6652 A

VIENNESE trentanovenne, divorziata, cerca posto quale donna di chiavi. E' di costituzione sana e forte, abilissima nei lavori di casa, parla soltanto tedesco. Offerte «K. W. 833» Piccolo. 11196 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA cercasi per bambina di tre mesi. Presentarsi via Montfort N. 8, I p. 6587 B

BALIA sana, giovane cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6626 B

DONNA di servizio, cercasi per stanze. Indirizzo al Piccolo. 6609 B

CAMERIERA italiana con buoni attestati e pratica bambini, cercasi per distinta famiglia. Via Montfort 10, I. 11164 B

CAMERIERA a giornata, dalle ore 7 alle 8, dai 35 a 40 anni, cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 6612 B

DONNA di servizio per tre ore al giorno, cercasi. Pendice di Scorcola 626, II. 6533 B

DONNA di servizio brava, cercasi per la mattina. Via Geppa 15, II piano. 6685 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piccardi 19, villa. 11292 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Giulia 5, porta 19. 11275 B

DOMESTICA per trattoria, cercasi. Via San Michele N. 3. 11170 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Via Nuova 42, secondo piano. 6574 B

DOMESTICA tutti lavori, sappia cucinare, cercasi prontamente. Coroneo 17, I. 11222 B

DOMESTICA tedesca, giovane pulita, cercasi. Via Istituto 39, I piano. 11039 B

FAMIGLIA distinta, cerca prestaservizi per 3 ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 6604 B

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz - Sbaizero, Farneto 78, telefono 278 rom. IV. Villino proprio. 11153 B

MEZZA cameriera, giovane, forte, per ragazzetti, cercasi prontamente. Via Acque 5, I, sinistra. 11242 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi dalle 8 alle 12, dalle 2-4 cor. 20. Indirizzo Piccolo. 09821 B

PRESTASERVIZI onesta, brava, cercasi, due volte al giorno. Zonta 3, II, sinistra. 11256 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Via Corti N. 1, II piano, sinistra. 11249 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi prontamente. Raffineria 2, II sinistra. 11203 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo e ragazzetta custodire bambino 3-6 pom., cercansi. Massimo d'Azeglio 7, III destra. 6587 B

RAGAZZETTA per bambina, dopopranzo, cercasi; eventualmente scolara giorni liberi. Farneto 30, IV. 09825 B

SIGNORINA tedesca di buona famiglia, cercasi per il dopopranzo dalle 3 alle 7.30. Via S. Nicolò N. 6, III. 11212 B

SERVA cercasi per trattoria «Civetta Vecchia», Geppa 18. 6594 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CHAUFFEUR fidato, che dispone di cauzione, cerca posto. Scrivere sub: «N.o 11021» al Piccolo. 11021 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, viaggiatore, lunga pratica commerciale, industria, navigazione; lavoratore indipendente. Primarie referenze, cerca posto adeguato Trieste o fuori. Proposte sub «Solerte» fermo posta, Trieste. 6575 C

DATTILOGRAFO perfetto, con propria macchina, assume a domicilio lavori copiatura. Offerte «Dattilografo 11043» Piccolo. 11043 C

GIOVANE coltissimo, ventiquattrenne, israelita, perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca, francese, contabilità, operazioni bancarie, lunghissima pratica commerciale, cerca per migliorare sue presenti condizioni, un posto qualsiasi, purchè stabile, ben rimunerato, qui oppure all'estero. Cauzione garantita sino 10.000 cor. Estese buonissime referenze. Disponibile primo Novembre. Offerte sub «Onestà 11140» Piccolo. 11140 C

GIARDINIERE-Ortolano, capacissimo, ammogliato senza figli, cerca occupazione presso una distinta Villa. Offerte «Villa» Piccolo. 11146 C

GIOVANE intelligente, praticissimo commercio, primarie referenze, occuperebbesi presso seria ditta; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 6639 C

IMPIEGATO presso ditta primaria, profondo di qualsiasi lavoro di scrittoio, corrispondente tedesco-sloveno, perfetta cognizione italiano, cerca posto per mezza, eventualmente intera giornata; ramo indifferente, essendo versato in tutto. Offerte sub «Allò» al Piccolo. 6622 C

PELLICCIAIA con socio, eseguisce qualunque lavoro riduzione riparazione. Maria Sguario, Massimo d'Azeglio 2, I. 6580 C

PENSIONATO offresi quale archivista, scrittoio, oppure magazziniere. Indirizzo sub «M. C. 100» al Piccolo. 6600 C

PORTINAIO pratico ascensore, cerca posto. Offerte «37» Piccolo. 11267 C

PARRUCCHIERA offresi. Piazza L. da Vinci 3, mezzanino. 11190 C

PARRUCCHIERA abilissima, offresi, Ireneo 5, piano terzo, Tassotti. 6563 C

RICONOSCENZA a quella persona voglia procurare posto a giovane vedova presso appalto, panificio, ecc., occorrendo depositerebbe cauzione. - Scrivere «Riconoscenza 30» Piccolo. 11239 C

SIGNORINA conoscenza lingua italiana, tedesca, slovena e dattilografia cerca posto. Offerte «Diligente 1195» Piccolo. 6414 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela, raccomandasi. Indirizzo Piccolo. 6343 C

SERVO per casa privata oppure per scrittoio cerca occupazione. Via Solitario 3, porta 11. 11246 C

SIGNORINA seria, onestissima, offresi quale leggitrice o dama di compagnia, oppure per uno o due bambini. Scrivere gentili offerte sub «Serietà 4091» al Piccolo. 6691 C

SARTORIA vestiti donna eseguisce prontamente dietro più accreditati giornali vestiti, vestaglie, mantelli, paletots inglesi come pure rimodernazioni e riparazioni, prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 6669 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, cor. 5; veste corone 5; bluse cor. 2; accettansi riparazioni vestiti, mantelli, ecc. Ireneo 5, porta 13. 11259 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Pondares 10. 6624 D

CALZOLAIO lavorante da donna, pratica tacchi legno, trova stabile occupazione. Indirizzo Piccolo. 6533 D

GIOVANETTO alquanto pratico vendita dettaglio, cercasi per negozio vetrami. Indirizzo Piccolo. 6596 D

FACCHINO costituzione forte, sana, costumi illibati, buoni attestati, trova posto stabile, primario magazzino. Offerte sub «Statura» al Piccolo. 11246 D

FABBRI lavoranti capaci trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 6620 D

GARZONE fabbro cercasi. Mura 7. 11269 D

IMPIEGO vacante sua casa, in ogni paese dell'Austria, adatto per signorine o signori attivi. Massima serietà. Stipendio 150 corone mensili. Novità recentissima luce elettrica senza fili. Inviare domanda: Direzione Stabilimenti Industriali, Oporto (Portogallo). 13205 D

IMPIEGATO signore, signora che conosca italiano, tedesco, cercasi quale impiegato di amministrazione per Oporto. Stipendio cor. 150 mensili più vitto, alloggio. Occorre cauzione corone duemila contanti. Scrivere: Direzione Stabilimenti Industriali, Oporto (Portogallo). 13216 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6679 D

LAVORANTE orologiaio bravo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6658 D

LAVORANTI fabbri per Pola, cercansi. Via Boschetto 1. 6590 D

LAVORANTE sarta brava e mezza lavorante cercansi. Via Palestrina 1, V, Sambi. 6634 D

MEZZA lavorante sarta uomo, che sappia fare buchi, cercasi. Via Silvio Pellico 6. 11291 D

OFFERTA vantaggiosa cercasi per la costruzione di una tettoia in legno e coperta con cartoni asfaltati, larga 20, lunga 50 e alta 5 metri circa, da erigersi economicamente e sollecitamente con materiale usato. Indirizzo via Cecilia 3. 11258 D

OPERAI cinque, capaci, falegnami edili cercansi. Michele Pernarcich, via Romagna 16. 6636 D

PIAZZISTA abile intelligente, bella presenza, trova pronta occupazione a condizioni vantaggiose. Presentarsi lunedì 2-3. Indirizzo Piccolo. 6661 D

PETTINATRICE provetta, cercasi mensilmente, mattina ore 7. Indirizzo al Piccolo. 6415 D

PRATICANTE manifatture, di buona famiglia, che parli il tedesco, cercasi. Offerte sub «403» Piccolo. 6625 D

PRATICANTE svelto, intelligente, possibilmente cognizioni tedesco, cercasi. Offerte sub «Avvenire 11248» Piccolo. 11248 D

PRATICANTE per scrittoio con bella calligrafia, cercasi. Offerte «Volonteroso 6560» al Piccolo. 6560 D

PRATICANTE principiante, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6550 D

PIAZZISTA che visiti commestibilisti cercasi. Via Giuliani 8. 6657 D

RAGAZZO cercasi prontamente per magazzino liquori. Indirizzo Piccolo. 6663 D

RAGAZZO mezzo facchino, buoni attestati, forte, robusto, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6670 D

RAGAZZO o ragazza con paga, cerca negozio manifatture. Via Settefontane 15. 0586 D

RAGAZZO per Società, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6615 D

RAGAZZETTA per compagnia 10 cor. al mese cercasi. Indirizzo Piccolo. 6426 D

SIGNORINA tedesca per passeggio e ripassare lezioni due ragazzi per tutto pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 6443 D

SIGNORINE di bella presenza e di buona famiglia, brave nel conteggio e buona calligrafia, cercansi per primaria ditta. Necessita perfetta conoscenza della lingua italiana oppure croata e abbastanza cognizione tedesco. Presentarsi, Corso 20. 6555 D

SARTA donna giornata tre cor. cercasi prontamente. Madonnina 11, porta 14. 6675 D

SIGNORINA praticante, cercasi. Indispensabile tedesco, stenografia. Offerte sub «Mafalda 1911» al Piccolo. 6584 D

SIGNORINA perfetta dattilografa, stenografa nella lingua tedesca, con conoscenza della lingua italiana, trova collocamento pronto presso primaria ditta. Offerte, casella postale 224, posta centrale. 11015 D

SIGNORINA cercasi per scrittoio, cognizioni italiano, tedesco; presentarsi con attestati e offerte. Indirizzo Piccolo. 09824 D

SIGNORINA tedesca per due bambini, ore pomeridiane, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6572 D

UOMO per pulizia dei cessi Caffè, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6579 D

VENDITRICI (2) per negozio calzature, una ragazza fattorina ed un fatorino, cercansi. Offerte «10677» al Piccolo. 10677 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO bellissimo, buonissimo vitto, cor. 14 settimanali. Toro 11, IV. 11207 E

BAMBINO a vitto prenderebbe donna di cuore. Offerte «Donna» Piccolo. 6608 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Pierluigi da Palestrina 1, terzo. 11233 E

CAMERA bene ammobiliata, due finestre, vista mare, affittasi. Riva Pescatori 2, I, destra. 11237 E

CAMERA soleggiata, una, due persone, volendo ottimo vitto, affittasi prezzo mite. Galileo 8, porta 11. 11245 E

CAMERA ammobiliata, disobbligata, volendo vitto, affittasi presso signora sola. - Massimo d'Azeglio 1, III. 11217 E

COMPAGNO di stanza, persona pulita, cercasi. Salice 9, primo. 11089 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente, volendo vitto, massima pulizia. Via Conti 36, II, Hoffmann. Fermata tramway. 11226 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Gatteri 11, II sinistra. 6591 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente cor. 20. Olmo 3, porta 11. 11171 E

CAMERA vuota affittasi. Coroneo 9, V. 11179 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Belvedere 30, II destra. 11182 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi via Carducci N. 24, primo piano. 6571 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, I, porta 7. 6564 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Lavatoio n. 1, primo. 6667 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Giulia 14, V, porta 23. 11142 E

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi a giovani dabbene. Chiozza 18, IV. 11149 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affittasi a distinto signore, unico subinquillino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 11145 E

CAMERINO affittasi. Bachi 19, I, porta 3. 6544 E

CAMERINO interno, affittasi a uomo civile, per dormire. Indirizzo Piccolo. 6541 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, escluso donne. Francesco d'Assisi 8, II, Corte. 11138 E

CAMERA ammobiliata, altra vuota, disobbligate, affittansi, persone dabbene. Barriera 8, porta 9. 6539 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti, volendo vitto, affittasi. Giuseppe Gatteri 50, mezzanino. 6535 E

CAMERA e cameretta, bene ammobiliate, davanti, affittansi a persone dabbene, prezzo modicissimo. Belvedere 45, III, sinistra. 6551 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi prontamente. Chiozza 56, porta 11. 6473 E

CAMERINO ammobiliato, bello, chiaro, affittasi. S. Francesco Assisi 38, IV. 11218 E

CAMERA ammobiliata, oppure vuota, bellissima, volendo gas, stufa, affittasi casa nuova, cor. 24. Giulia 32, p. 26. 11221 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, splendida vista sul mare, affitta signora sola. Salita Gretta 14. 6616 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 19, III destra. 11220 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi via Cavana 13 porta 8. 6597 E

CAMERINO affittasi presso distinta famiglia; volendo vitto. Rivolgersi portinaio Boschetto 40. 6595 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Miramar 11, II scala, mezzanino. 10920 E

CAMERA signorile, soleggiata cede famiglia distintissima a due signori (eventualmente uno) darebbe pure pensione completa. Acquedotto 38, porta 10. 11270 E

CAMERINO affittasi. Via Canova 12, IV, destra. 6660 E

CAMERA due letti, affittasi, prezzo mite. Caserma 14, porta 19. 6653 E

CAMERINO ammobiliato da affittare, ingresso libero, I piano. Riborgo 15. 6649 E

CAMERA vuota, con due finestre, vicinanza Volti di Chiozza affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6646 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, terzo affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6655 E

CAMERA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Foscolo 19, I. 6687 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, con vitto, affittasi a persona distinta. Via Vasari 20, II, destra. 6672 E

CAMERE ammobiliate, una o due, per due amici, bellissima mobiglia, stufa, tappeti grandi, nettezza, casa signorile, affittansi prontamente o 1. novembre. Boccaccio 5, III, destra, fianco ferrovia Meridionale; ore 10-4 pom. 6621 E

CAMERA ammobiliata, due amici, vitto, affittasi cor. 60. Piazza Valle 2, primo. 6690 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 9, II. 11293 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Ponte 6, I. 09822 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. - Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 11234 E

CAMERA vuota affittasi. Acquedotto 88, I, porta 6. 11230 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 11232 E

CAMERA ammobiliata, disobbligata, affittasi. Piazza Cavana 4, terzo, porta 8. 09829 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Via Ruggero Manna 16, porta 5. 11227 E

LETTO darebbesi in compenso due ore di servizio oppure camerino vuoto. Boccaccio 2, III sinistra. 6576 E

LETTO buono, affittasi. Acquedotto 23, interno I. 11189 E

STANZA ammobiliata grande, con due letti, volendo vitto, affittasi. Torre bianca 18, I. 11247 E

STANZA bene ammobiliata, buonissimo vitto, affitta famiglia tedesca. Acquedotto 75, III, sinistra. 6640 E

STANZA grande, disobbligata, vuota o ammobiliata, affittasi. Coroneo 9, I, porta 4. 6635 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 6628 E

STANZA bellissima, soleggiata, affitterebbe signora soltanto a persona distinta; preferibilmente impiegata. Conti 40, stazione tramway. 11236 E

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi pel 15 novembre. Chiozza 43, porta 8. 11235 E

STANZA ammobiliata, pulita, ingresso libero, stufa, affittasi distinto signore. Via Ireneo 5, porta 1. 11231 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso quasi libero, stufa, affittasi. Giotto 9, terzo. 11229 E

STANZA grande, vuota, due finestre, centro, massimo comfort, adattatissima bureau, società, sala lettura, affittasi prontamente. Via S. Caterina 3, secondo, porta 13. 11228 E

STANZA ammobiliata affittasi. Boccaccio 5, I piano. 6632 E

STANZA ammobiliata, volendo visita, affitta buona famiglia a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 6605 E

STANZE due, tre, ingresso libero, gas, vuote, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6629 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, pensione tedesca, affittasi uno, due signori. Via Belvedere 12, III. 6627 E

STANZA splendida, due finestre, elegantissima, affittasi prontamente, vuota o ammobiliata, gas, telefono, stufa. Via Acque 5, I, sinistra. 11243 E

STANZA ammobiliata, ariosa, unico subinquilino, affittasi. Tiziano N. 9, primo. 6633 E

STANZA uno, due letti, pensione finissima, affitta signora sola. Gatteri 19, porta 15. 11294 E

STANZE ammobiliate, vuote, casa nuova, affittansi prontamente. Toro 8, primo. 6689 E

STANZE 1 o 2 bellissime, ammobiliate, soleggiate, vista piazza Grande affittansi. Indirizzo Piccolo. 6664 E

STANZETTA ammobiliata e vitto. Via G. Boccaccio 5, porta 16. 11254 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente una due persone. Conti 36, I piano. 11252 E

STANZA (ottimo vitto) vista Corso, affittasi prontamente. S. Giacomo (Corso) 7, primo. 6677 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Barriera vecchia 29, II piano. 11224 E

STANZETTA bene ammobiliata, prezzo conveniente, buonissimo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6562 E

STANZA ammobiliata affittasi a due uomini civili. Sapone 5, II, scala II. 11175 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi corone 18. Indirizzo Piccolo. 6581 E

STANZA ammobiliata affittasi per il 1. novembre. Coroneo 29, I, porta 7. 6583 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero, affittasi corone 32. Via Media 7, II sinistra. 1186 E

STANZE due, ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Palestrina 2, II, 8. 11268 E

STANZA ammobiliata affittasi a persona seria. Via Cavana n. 14, porta 13. 11265 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, via Olmo 4, III, sinistra. 11261 E

STANZA bella ammobiliata affittasi, via Belvedere 26, II, p. 12. 11260 E

STANZA vuota affittasi. Piazza Goldoni 12, II, destra. 11251 E

STANZETTE (due) belle, bene ammobiliate, affittansi prontamente. Chiozza 32, terzo. 6573 E

STANZA bene ammobiliata, presso distinta famiglia, affittasi. Commerciale N. 8. 11209 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Madonnina N. 11, porta 3. 11204 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi cor. 20; camerino interno 10. Via S. Giacomo 7, III (Corso). 11198 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, splendida vista, stufa, massima pulizia, affittasi. Salita Promontorio 23, I destra. 6603 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi a persona quieta. Coroneo 9, III, p. 9. 6602 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Piccardi N. 30, p. II. 11197 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Giulia 27, III. 11195 E

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi primo novembre. Carradori 16, porta 13. 11193 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Roiano 2, III, porta 12. 11194 E

STANZA ammobiliata, affittasi a uno o due signori, gas, volendo vitto. S. Lazzaro 7, III. 11169 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi, signore, studente. Chiozza 41, II. 11147 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi. Cecilia 13, porta 3, mezzanino. 11144 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(66)

Strengbach temette che papà Grab fosse morto. Thierry dunque non sarebbe andato fin là, altro che per avere l'onore di usare quell'attenzione?

— Che c'è di «nuofo»? - domandò a una delle donne.

— Sempre lo stesso; il maggiore, che è giunto ora, ha detto che non ne ha ancora per molto tempo.

— Facciamo presto - disse Strengbach, affrettando il passo.

L'abitazione di papà Grab, come tutte le abitazioni delle altre famiglie della città, era composta di due stanze al pianterreno e di due camere al primo piano. In una di queste camere, l'infelice trovavasi legato sul proprio letto.

Al rumore dei passi di Thierry e di Strengbach per la scala, la porta della camera si aprì, e Grab figlio si fece avanti per vedere chi fosse.

— Ah! il signor Thierry - disse. - Grazie per essere venuto! Il babbo non fa altro che invocarvi; la vostra visita lo calmerà...

— Come sta?

Per tutta risposta il battiloro ebbe un gesto di disperazione.

Strengbach andava avanti per mostrare la strada a Thierry; ma, giunto sul pianerottolo, si fece da una parte, il suo compito essendo finito.

Thierry entrò, e stava per avanzarsi sino al letto del morente, allorchè fu trattenuto da Strengbach, con mano così ferma che dovette arrestarsi.

Un corpo era disteso sul letto, quasi cucito in una coperta che lo avvolgeva sino al collo; non si scorgeva altro che la testa, dai capelli bianchi, arruffati; e, nel volto contratto, splendevano due occhi di fuoco.

Attorno al letto erano i nipoti di papà Grab; nell'altro lato della camera, tre o quattro amici; nella stanza vicina, trovavansi riunite alcune donne, che si scorgevano traverso la porta socchiusa.

— E' il signor Thierry - disse uno dei nipoti.

— Ah! il signor Thierry! - mormorò il vecchio battiloro.

E fece un movimento come per porsi a sedere.

— Non vi agitate - disse Thierry - sono venuto a vedere come state.

— Lo vedete, come sto!

Quello che si vedeva era talmente orribile che Thierry s'intese correre un sudor freddo per la vita.

— Non vi «sbingete» avanti - mormorò Strengbach, tirandolo a sè.

Thierry non sapeva che cosa dire.

— Signor Thierry - disse papà Grab - voi siete venuto, voi siete un uomo; ciò mi fa bene; vi raccomando i miei figli!...

— Siate tranquillo.

— Lo sono; ma ho qualche cosa da chiedervi per me; signor Thierry, volete baciarmi?

Un mormorio di spavento si levò fra le donne. Strengbach tirò più forte l'abito di Thierry; poi si fece un silenzio solenne. Thierry vide tutti gli occhi fissi su lui; ebbe un momento di orribile ansia; sarebbe stato un vile? avrebbe avuto il coraggio del suo dovere?

La sua esitazione non durò che un istante; voltandosi indietro, si liberò dalla stretta di Srengbach, il quale, del resto, allargò le mani con grande facilità, e si diresse lentamente verso il letto.

Tutti gli occhi lo seguivano; tutti trattenevano il respiro.

Giunto presso il letto, esitò un momento; poi, chinatosi, su quegli occhi che lo bruciavano, baciò in fronte il disgraziato.

— Grazie, signor Thierry; addio, addio!

In quel momento la porta della camera si aprì, e una corrente d'aria s'inabissò nella stanza.

Immediatamente, il malato fu preso da un tremito per tutta la persona, la sua faccia, i suoi occhi, assunsero un'espressione orribile; la sua bocca gli si torse, le labbra gli si coprirono di schiuma, le membra gli si contrassero, e la coperta fu scossa da movimenti disordinati.

— Signor Thierry, andatevene - gridava egli - andatevene!

Thierry aveva retroceduto di qualche passo.

— Sì, andiamocene - disse Strengbach.

I nipoti, il figlio di Grab, si erano avvicinati al letto, quasi per tener fermo il loro padre; ma, in uno spasimo più violento, egli sguisciò dalla coperta, e rotolò ai piedi del letto, coverto di schiuma, urlante.

Fu un grido generale. Le donne, ch'erano in gruppo sulla soglia, fuggirono via, e Strengbach, retrocedendo fino al pianerottolo, scese di corsa due o tre scalini.

I parenti del moribondo e Thierry erano i soli che fossero rimasti nella camera. Il moribondo si dibattè ancora per qualche secondo; poi, a un tratto, restò immobile, col viso rivolto contro la terra: era morto.

Thierry ritrovò Strengbach sul pianerottolo.

— E' orribile, orribile - mormorò egli - il cuore mi manca.

— Non «afreste» dovuto «paciarlo» - disse Strengbach - potrete però attestare che io ho fatto tutto per «impetirielo».

Ma Thierry non gli dava ascolto; il coraggio gli veniva meno realmente, così come aveva detto, tremava tutto, e il sudore gli gocciolava pel viso smorto.

— Entriamo dalla mamma Hocqueux - disse Strengbach dopo averlo osservato alquanto - perchè io non sto meglio di «foi;» sento le gambe che mi si piegano sotto.

La bottega della mamma Hocqueux non era nell'interno della città, ma precisamente di fronte all'entrata, dall'altra parte della via, di modo che gli operai non avevano che a fare due passi per trovare il suo banco di latta e le sue tavole di marmo sporco.

Prima che Thierry potesse rispondergli, Strengbach lo aveva afferrato per un braccio trascinandolo verso la bottega, dove lo aveva fatto sedere accanto a una tavola.

— Datemi un bicchier d'acqua - disse Thierry.

— Una bottiglia di kirsch, di quel buono - ordinò Strengbach.

E, come venne la bottiglia, versò il kirsch nell'acqua che Thierry aveva davanti.

— Questo ci rinforzerà - disse - non «pisogna» che «appiamo» l'aria di «sfenire», innanzi a questa gente; al nostro posto parecchi di essi si sarebbero «trofati» male.

Thierry si accostò il bicchiere alle labbra, e lo bevve d'un sorso.

XIII.

Vuotato il bicchiere, Thierry si alzò. Strengbach tentò di trattenerlo.

— «Asbettate» un poco - disse - tanto per «calmarfi;» quanto a me, le gambe mi tremano.

E stese la mano verso la bottiglia di kirsch; ma Thierry gli fermò il braccio.

— Usciamo - disse.

Strengbach dovette seguirlo, dispiacente di non avergli potuto far vuotare la bottiglia; ma il risultato ottenuto era abbastanza soddisfacente perchè potesse lamentarsene.

— Che spettacolo orribile - diceva, camminando accanto a Thierry. - Ecco a che cosa uno è «esbosto», quando è il «badre» dei suoi operai. Certamente è «pello» fare il «brobrio dofere;» ma, «fla,» è anche terribile l'essere «esbosto» a «paciare» un «arrappiato» o un coleroso, perchè «eccofi» ora «esbosto» a «paciare» tutti quelli che «fi» chiameranno al loro letto di morte.

Aveva trovato un buon argomento di discorso, per disgustare Thierry della sua parte di padre degli operai; sfortunatamente però non potette svilupparlo come avrebbe voluto.

— Cercate di vedere i parenti di Grab - disse Thierry - e combinate con loro l'occorrente pei funerali; fate le cose per bene; ci incaricheremo noi della spesa.

Strengbach non potè replicare; bisognava obbedire, ma si vendicò, mentre Thierry si allontanava, pensando:

— Canaglia! Si permette di darmi degli ordini! e fa il generoso! «Impecille!» Decisamente, è una «pestia!»

Strenbach era su tutte le furie; si calmò soltanto colla riflessione, pensando a quello ch'era accaduto.

Era certamente vantaggioso per lui l'aver fatto assistere Thierry a quello spettacolo tremendo; ed era molto l'avergli fatto bere del kirsch, visto che, fin dall'epoca del suo ritorno dall'America, si era sempre astenuto scrupolosamente dal bere liquori.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

GIOVANNI KANOBEL

d'anni 62, dopo breve malattia spirava oggi a mezzodì tra le braccia dei suoi cari.

L'inconsolabile consorte **Giovanna**, a nome anche dei figli e degli altri congiunti, dà la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Lunedì 30 corr., alle 2 pom., partendo dalla propria Villa N. 448.

Opicina, li 28 Ottobre 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

GIUSEPPE BETT

dopo penosa sofferenza, spirò serenamente alle 2 di stamane, munito dei conforti religiosi.

L'addoloratissimo PAOLO XYDIS unitamente alle sorelle e nipoti ne dà il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 29 corr. alle 4 pom., movendo il convoglio dalla Cappella mortuaria del Civico Ospedale.

TRIESTE, 28 Ottobre 1911.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Vincenzo Letizza

OSTE

spirava improvvisamente giovedì a Spalato.

La dolente consorte **Aurelia nata Calin**, i figli **Ernesta, Antonia, Oscar, Giuseppe** ed **Anna**, nonchè i cognati partecipano la irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'estinto seguiranno probabilmente lunedì 30 corr., partendo dal molo S. Carlo.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia la Direzione della ferrovia dello Stato, i superiori, l'intero personale e tutte quelle gentili persone che, con l'accompagnare all'ultima dimora la salma dell'adorato padre e rispettivo marito

Valeriano

od in altre varie guise, concorsero a lenire il suo grande dolore per l'irreparabile perdita.

Famiglia DALBELLO.

†

RICCARDO CANDELLARI

spirò ieri alle ore 6 pom. dopo brevi ma dolorose sofferenze, assistito dai suoi cari.

L'inconsolabile consorte **Giuseppina** ne dà l'annunzio, con l'animo straziato, a nome di tutti i parenti, agli amici e conoscenti.

Il funerale del caro estinto seguirà Domenica 29 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla propria Villa di Barcola N. 120 direttamente al Camposanto di S. Anna.

Barcola, 28 Ottobre 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Oggi, dopo lunga e crudele malattia, spirò nel bacio del Signore

Mary Krasna

d'anni 27

La dolente madre unitamente alla sorella, cognato e sposo, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti e conoscenti.

Il trasporto dell'amata salma seguirà domani, domenica, alle ore 4 p., partendo il mesto convoglio dalla Via Michelangelo Buonarroti 11.

TRIESTE, 28 Ottobre 1911.

Famiglie KRASNA, MAYER, MIRK, ANDREICIC, STEPANSIG.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

La Ditta **IGNAZIO STEINER** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso dell'ottima sua impiegata, signorina

MARY KRASNA

TRIESTE, 28 Ottobre 1911.

†

GIOVANNI MAMICH

NEGOZIANTE IN CARBONI

d'anni 67, spirava oggi alle 4 pom., dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

L'addolorata famiglia anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 30 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa n. 6 di Via Andrea Rapicio.

TRIESTE, 28 Ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ben ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a maestra o impiegata presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6532 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi. Rossetti 17, III. 11141 E

STANZE (due) ammobiliate o vuote, affittansi a signori o coniugi. Belvedere 32, primo. 11156 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Campanile 13, II. 11161 E

STANZA bene ammobiliata, con due finestre, come pure una vuota, affittansi in casa nuova. Indirizzo Piccolo. 6554 E

STANZA vuota, o ammobiliata, vitto, Acquedotto, affittasi escluso donne. Indirizzo Piccolo. 6611 E

STANZA elegantemente ammobiliata, splendida vista al mare, affittasi a distinto signore. Vicolo delle Ville 8, I. 11183 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Commerciale N. 14, p. II sinistra. 11219 E

STANZA ammobiliata, affittasi corone 32; cameretta cor. 16, a signori. Gelsi 5, I. 11214 E

STANZA e camerino bene ammobiliati, massima pulizia, casa nuova, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6619 E

STANZA ammobiliata, per due persone, escluse donne, affittasi prontamente. Toro 14, secondo. 6613 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Valdirivo n. 23, III, porta 9. 6636 E

STANZA due finestre vuota, affittasi presso distinta signora. Rapiccio 5, primo. 6665 E

STANZE 4, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente. Farneto 58, II. 11271 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Acquedotto 85, II, porta 7. 6463 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente una, due persone, Via Barriera 4, II, destra. 11048 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Paduina 11, porta N. 19. 6460 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, vitto buonissimo, con attigua stanza davanti, affittasi, prezzo mite, per signorina lavoratorio sarta, modista. Lazzaro 7, quarto. 11014 E

STANZE vuote, due, tre, ingresso libero, affittansi uso scrittoio. Carradori 15. 11013 E

STANZA ammobiliata, elegante, due finestre, stufa, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6420 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, con o senza vitto, affittasi prontamente. Farneto 43, IV, 31. 11022 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente cor. 22, altra grande due letti 1. novembre. Acquedotto 85, porta 11. 11102 E

STANZE due, singole, grandi, bene ammobiliate, eventualmente pensione, affittansi prontamente. Informazioni portiere, Geppa 23. 11086 E

STANZA vuota affittasi presso coniugi soli. Madonnina 9, III, porta 15. 11057 E

STANZA ammobiliata, davanti, splendida, cameretta soleggiata affittansi anche prontamente paraggi Acquedotto, prezzo mite, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 6647 E

STANZA affittasi a due amici, letto operaio. Sapone 5, porta 8. 11280 E

STANZE (due) bellissime, elegantemente ammobiliate, affittansi centro. Boschetto 2, III, vicino Piazza Goldoni. 11187 E

STANZA bellissima, ammobiliata o vuota, giardino, affittasi. Salita Gretta 8, porta 3. 11160 E

STANZA con due letti affittasi prontamente. Madonnina 11, IV, porta 11. 11139 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ottimo vitto, affittasi a impiegato. Via Parini 2, primo, sinistra. 11157 E

STANZE una o due, vuote o ammobiliate, affittansi. Via Valdirivo 33, primo. 6455 E

STANZA ammobiliata, affittasi. S. Francesco 34, p. I, destra. 6556 E

VITTO per due signorine, 36 corone, pressi Posta, offresi. Indirizzo Piccolo. 6676 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALLOGGIO, vitto, cerca signorina privata, di salute un po' cagionevole, presso famiglia coscienziosa. Offerte con prezzo sub «444» al Piccolo. 6567 F

CAMERINO ammobiliato cerca giovanotto, possibile ingresso libero, prezzo settimanale. Offerte «Giovane 11283» Piccolo. 11283 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente pensione completa cerca distinto giovane germanico, nei paraggi stazione Meridionale, presso famiglia italiana. Offerte con prezzo sotto «P» al Piccolo. 6654 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane negoziante. Offerte con prezzo sub «Negoziante 11279» Piccolo. 11279 F

STANZA bella, ammobiliata, posizione centrale cerca distinto signore. Gentili offerte «U centro 11285» al Piccolo. 11285 F

STANZA vuota, grande, buon prezzo, sopra corte, primo piano, cercasi per deposito generi. Offerte con prezzo via Giulia 25, drogheria. 09823 F

STANZA ammobiliata eventualmente vitto, cercasi vicinanze chiesa S. Antonio vecchio, scuole, per signora tedesca con fanciulla undicenne. Offerte indicando prezzo sub «Famiglia tedesca» fermo posta centrale. 13214 F

STANZA ammobiliata cerca distinto signore, ingresso libero. Offerte «Tripoli» Piccolo. 11250 F

STANZE due, una ammobiliata, ingresso libero, eventualmente pensione, cercansi. Offerte «Prontamente 11253» Piccolo. 11253 F

STANZA vuota, vicinanza Foscolo, cercasi. Offerte sub «Foscolo 6577» al Piccolo. 6577 F

STANZA ammobiliata, grande, ariosa, soleggiata, piccolissimo comodo cucina, vicinanze centro, preferibile giardino pubblico, cerca distintissima signora pensionata presso distinta, tranquilla famiglia non mestierante. Offerte «Soleggiata 13» Piccolo. 6674 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA 6 novembre, corsi contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia, stenografia, corone dieci mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 11096 G

APERTURA di nuovi corsi speciali, di solo taglio, in novembre, durata un mese. Inscrizioni giornalmente. Le lezioni principiano il 6 novembre. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 6642 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 11272 G

ENG. Conv. Gram. Corresp. Miss Peacock, V. S. Sebastiano 1, I. 11751 G

ENGLISH lessons and classes. Miss O' Brien, Via Rossini 26, Canale. 11287 G

FORESTIERE distinto, impiegato, cerca signorina per scambiare conversazione italiana verso tedesca. Offerte «Buona pronuncia» Piccolo. 11173 G

LETTORE perfetto d'italiano, francese, inglese e tedesco, munito d'ottime referenze, offresi. Impartisce anche lezioni e conversazione nei suddetti idiomi. Offerte «Anthony 11167» Piccolo. 11167 G

LEZIONI inglese, tedesco, impartisce signora. offerte «Inglese», Piccolo. 6610 G

LEZIONI italiano, grammatica, conversazione, stenografia, cinquanta centesimi. Offerte «Capacità 6607» Piccolo. 6607 G

MAESTRA diplomata riprende le sue lezioni di francese, tedesco e piano. Indirizzo Piccolo. 6544 G

MAESTRA di pianoforte, diplomata dallo Stato e dal Conservatorio Tartini, impartisce lezioni tanto in italiano che in tedesco. Ottime referenze. Offerte «Coscienziosa 6444» Piccolo. 6444 G

MAESTRA di violino, diplomata con distinzione, istruisce in italiano, francese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 6663 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco perfezione in quattro mesi. Barriera 21, primo destra. 6578 G

MAESTRA diplomata dà lezioni francese, tedesco due volte settimanali cor. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 6637 G

MAESTRA diplomata piano dà lezioni 2 volte settimana corone 10. Indirizzo al Piccolo. 3077 G

STENOGRAFA tedesca, calligrafia e lingua tedesca e francese a perfezione impartisce provetto maestro; prezzo modico. Via Geppa 16, I. 10192 G

SIGNORINE! Lunedì 7.30-9 istruzione danze moderne, sezione separata. Iscrizioni giornalmente. Daquino, Stadion 6. 11257 G

SIGNORA sola, attempata, capace di scrivere italiano, tedesco, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Sola». 10973 G

SIGNORA tedesca dedicherebbesi a ore quale lettrice oppure per conversazione. Offerte «Germania» Piccolo. 6599 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 3½-8½, lezione riunita, 9-12 divertimento. Giulio Modugno. 6242 G

SALA Tersicore! Oggi ore 4, esercizio danza. Chiozza 7, Pietro - Renato Modugno. 10918 G

SIGNORINA cerca maestra francese, tre ore settimanali. Offerte con prezzo «Francese 6558» al Piccolo. 6558 G

TEDESCO, lingua, conversazione insegna distinta germanica, metodo rapido. Indirizzo Piccolo. 6570 G

YOUNG lady beginning English wishes to find another to join her. Mr. Robbins, via S. Nicolò 33. 11151 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PERSONA bene conosciuta, veduta raccogliere venerdì sera braccialetto d'oro è pregata portarlo indirizzo Piccolo scanso dispiaceri. 6673 H

QUELLA signora conosciuta, che prese portamonete nella salumeria Giovanni Righi, via Istituto N. 28, è pregata portarlo nella suddetta, a scanso dispiaceri. 6569 H

20 corone smarrì povera ragazza in via Coroneo. Rinvenitore farebbe opera pia riportandole indirizzo Piccolo. 6483 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, cercasi prontamente. Non più alto III, vicinanza Meridionale. Offerte suub «Quartiere 3000» al Piccolo. 11016 I

APPARTAMENTO, pigione corone 800-1000 circa tutto compreso, cercasi. Offerte Piccolo «24 Novembre». 6648 I

LOCALE con luce eettrica già introdotta, in una via animata, cercasi in affitto. Offerte «Abbazia» al Piccolo. 6563 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in Monte 2 (P. Vico). 6504 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, affittansi per 24 novembre. Via Canova 20, casa nuova. 6502 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Via Madonnina 13, portiere. 6503 L

APPARTAMENTI due e tre stanze, camerino, bagno e botteghe affittansi pel 24 novembre nei nuovi stabili di via Sette fontane N. 6, 8, 10. Informazioni: Amministrazione Petech, via Acquedotto 27, I, telefono 19-97, dalle 3-6 pom. 6372 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Via Giorgio Vasari N. 7. 5772 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 10932 L

APPARTAMENTI comodissimi, vista stupenda, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 10600 L

APPARTAMENTO 2 camere, altra piccola, cucina, gas, acqua, bella vista, affittasi pel 24 novembre. Rivolgersi dalle 4 alle 5 alla Salita Promontorio 15, I p. 6618 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, parchetti, gas, affittasi prezzo modicissimo. Vecellio N. 2. 6682 L

BOTTEGA angolo, quattro fori, commestibili, affittasi prontamente. G. Galvani 5. 11143 L

LOCALE elegante, vistoso, tre fori, angolo affittasi. Campo Belvedere 22. 6472 L

MAGAZZINO o negozio, affittasi prontamente. Via Stadion 20 (cor. 1700). 11266 L

MAGAZZINO vasto, circa 700 metri quadrati, unito, altezza 7 metri, sulla piazza dell'Ospedale e via Maurizio, disponibile dall'agosto 1912. Informazioni S. Nicolò 32, II piano sinistra. 6568 L

NEGOZI e magazzini, affittansi prontamente, stabile nuovo via Raffineria 7, rivolgersi via Zonta 7. 6485 L

NEGOZIO due fori anche divisibile, via Gatteri n. 19, grande passaggio, appartamento tre stanze, camerino, bagno, comfort moderno, affittasi prontamente e magazzino 5 fori via Boschetto adatto lavoratorio, prezzi modicissimi. Informazioni R. Manna 9, I, dalle 4-6. 6681 L

MAGAZZINI affittansi prontamente. Via Molingrande 48. 6501 L

NEGOZIO tre fori, Via Stadion 26, affittasi. Rivolgersi trattoria Giovanella. 11094 L

NEGOZI e magazzini, affittansi prontamente. Via S. Giacomo in Monte 2, (P. Vico). 6506 L

NEGOZI e magazzini, affittansi prontamente. Via Massimo d'Azeglio 11 e via Vasari 19, case nuove. 6505 L

STANZA, stanzino, cucina, acqua, gas, bagno, casa signorile affittansi presso signora, primo piano. Indirizzo Piccolo. 6650 L

STANZE tre, finestre strada, camerino, stanzino bagno, cucina, accessori, massimo comfort, subaffittansi Gatteri 19, primo piano, causa partenza, prezzo convenientissimo. 6217 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCONCIATURE moderne, crocchetti, treccie capelli naturali, corona 5. Occasione! Romano, Passo S. Giovanni 2. 6403 M

ALBUM francobolli, Schanbek, usato, acquisterebbesi. Offerte »Unione« al Piccolo. 11163 M

BICICLETTA splendida, vendesi prezzo conveniente. Poste 14, I, destra. 11123 M

BICICLETTE (due), vendonsi. Via Arcata 15, Caffè. 11152 M

BUSSOLA, invetriate con legno finissimo, vendesi a qualunque prezzo. San Francesco 34. 11181 M

BLUSE, manicotto, stola martora, vestiti, mantelli, cappottini signora, vendonsi. Gelsi 5, I. 11213 M

BICICLETTA «Peugeot» vendesi entro mattina; occasione. Via Francesco 62, Sever. 6582 M

COLLEZIONE monete imperiali romane, argento, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6442 M

CAMERA da letto, una persona, chiara, moderna, vendesi. Raffineria 1, porta 4. 11255 M

CAMERA letto una persona vendesi cor. 180, letti completi cor. 60 uno, altri mobili prezzi vera occasione. Campanile 17. 11278 M

CAMERA matrimoniale stile inglese, chiara, due noce intagliate, letto ferro assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 11277 M

CAMERA matrimoniale finissima, massiccia, noce ungherese, vendesi; occasione sposi. Paduina 5, corte. 11238 M

CAPPOTTI da donna vendonsi; minimo 6 corone. Foscolo 46, I. 6631 M

CAMERA pranzo, splendido divano, tappeto, cortine, vendonsi. Via Acque 20, IV, porta 18. Visitare lunedì. 6587 M

CAVALLA da tiro, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 6549 M

CANDELABRI (2) antichi di bronzo dorato, da vendere. Androna del Pozzo 4, V. 11223 M

CAPPOTTI, vestiti impermeabili uomo, signora, bluse, vestaglie, altri oggetti, vendonsi, comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 11211 M

FALEGNAME vende splendida cucina, metà prezzo. Via Leo n. 2. 6643 M

GRAMMOFONISTI! Arrivati dischi assoluta novità, scelti sopraluogo proprietario. Barriera 19. 6683 M

GRAMMOFONI perfettissimi, garanzia, dischi ogni marca, orchestrioni. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 11215 M

GRAMMOFONI, dischi, marca «Angelo», unicamente «Emporio» Zanetti Cavana 4, il più fornito deposito della città. 11216 M

GRAMMOFONO nuovo, con diversi dischi, vendesi a buon prezzo. Giuliani 64, II, porta 13. 6561 M

GASOMETRO vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6623 M

LETTO, susta, materasso, buon prezzo, vendonsi. Media 7, II destra. 11199 M

LIBRI scelti, librerie, macchina fotografica, altra stereoscopica, autore, vendonsi. Chiozza 55, secondo. 11290 M

LAMPADA bellissima gas, quattro fiamme, cappotto uomo greve, quasi nuovo, vendonsi. Crociera 2, porta 5. 11208 M

MOBILI quasi nuovi, negozio commestibili, vendonsi; affittasi magazzino. Piazza Vico. Indirizzo al Piccolo. 6537 M

MORTAIO pietra, capacità circa dieci kg., cercasi. S. Martiri 11, negozio commestibili. 11166 M

MOBILI diversi vendonsi; esclusi rivenditori. Piazza Caserma N. 1, I piano, destra, dalle 9-12 e dalle 2-4 pom. 09827 M

MACCHINA Singer, possibilmente forma «Cabinet», comprerebbesi oppure acquisterebbesi biglietto Monte. Offerte «Ricamatrice 11288» Piccolo. 11288 M

MOTOREVE acquistasi, eventualmente si scambierebbe con bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 13218 M

MACCHINE da cucire novità, eccellentissime, vendonsi prezzo vantaggioso cassa, rate, nuove, usate. Acquedotto 58, porta 15. 11192 M

MACCHINA Singer, moderna, da vendere. Via Farneto 29, II piano. 11188 M

MOBILI finissimi, cucine moderne vendonsi a prezzo di fabbrica. Per avere visita con catalogo domicilio scrivere sub «500» al Piccolo. 11282 M

MACCHINA fotografica Goerz, Lampadario gas, bracciali luce elettrica, parastufa ed altri oggetti, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Chiozza 64, dalle 10-1. 11012 M

OLIO d'oliva puro, vendesi a cor. 1.12 al litro. Magazzino San Francesco 34. 11180 M

PIANINI, pianoforti nuovi, usati, vendonsi a prezzi moderati. Sanzin, Corso 41. 10938 M

PIANINO buonissimo vendesi cor. 280 (vera occasione). Indirizzo al Piccolo. 6553 M

PIANINI nuovi, ed usati, noleggiansi prezzi convenientissimi. Via Veneziani 30. 6651 M

PALETOT nuovo grande, paletot, soprabito vecchi vendonsi. Corso 26, I. 6688 M

POMPA verticale a vapore e pressa per prosciutto officina, vendesi. Gatteri 29. 11150 M

PIANINO buonissima marca vendesi buon mercato causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 09826 M

PIUME, piumini da letto, grandioso arrivo, prezzi minimi. S. Giacomo monte 12. 6656 M

PORTE, finestre, contorni pietra, qualsiasi dimensione, portoni, lavandini, ringhiere, ecc., ottima occasione, vendonsi. Via Piccardi 18. 11114 M

SCRIVANIA, armadio, bicicletta donna, porcellane, tavolino, vendonsi. Chiozza 55, secondo. 11289 M

SCRITTOIO grande, vendesi. Visitare 9-11 domenica eventualmente lunedì. Indirizzo Piccolo. 6598 M

SOPRABITO usato, due carretti a mano, vendonsi. Nuova 45, III. 11201 M

STANZA matrimoniale nuova, madonna, tavolo pranzo, lira gas, vendonsi, rara occasione. Rivolgersi via Foscolo, appalto. 6592 M

STUFA ghisa, buona, letto ferro con susta una persona e mezza, tavolo, piccolo armadio cucina, vendonsi. Piccolomini 6, portinaio. Carducci 34, porta 10. 11200 M

STANZE da letto legno duro, singoli mobili, scambio nuovi con usati, prezzi convenientissimi. Kerbler, Molino a vento 7. 1172 M

TAVOLO usato piccolo da pranzo cercasi. Offerte sub «Tavolo 09828» Piccolo. 09828 M

TROMBONE e cornetta, vendonsi o scambierebbesi con bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 6606 M

VESTITI nuovi signorina snella, vendonsi causa lutto. Via Commerciale 18, I, Besmann. 11184 M

VESTITI da signora, mantello, nuovissimi, vendonsi occasione; esclusi rivenditori. Piccolomini 3, terzo. 11206 M

VESTITI, cappotti ragazze vendonsi. Piazza G. B. Vico 8, quarto. 6638 M

VESTITO per signore forte, adatto stagione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6395 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO molte stanze, restaurant in provincia, darebbesi consegna marito moglie. Offerte al Piccolo «M. S. 49». 11205 N

AUTORIZZATO elettrotecnico cerca prestito 2-3000 corone con garanzia. Offerte «3000» al Piccolo. 6559 N

CAFFE'-Restaurant a Pirano, vendesi, favorevoli condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6548 N

DENARO a mutuo senza alcuna spesa iniziale, e senza garanti, ricevono impiegati regi, comunali di Istituto, pensionati e vedove godenti pensione verso estinzione da 1 a 46 anni oppure pagabili a morte. Mutui in vigore vengono saldati, offrendo con la stessa rata importi di gran lunga maggiori. Si accettano assicurazioni sino al 70.o anno, ed i respinti da compagnie vengono assicurati. Sopra mutui già accordati si dànno anticipazioni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza. Via Giacinto Gallina 6, secondo. 6545 N

DENARO si riceve a mutuo a mezzo del Primo autorizzato Istituto, via Giacinto Gallina 6, II. 6545 N

IMPORTANTE fabbrica Italiana cerca socio amministratore con impiego personale per sviluppare filiale in Friuli austriaco. Capitale occorrente 30-40.000 Corone versabili anche ratealmente. Massima garanzia di reddito sicuro. Scrivere «Labor» fermo posta Milano (Italia). 13215 N

LATTERIA splendida vendesi a prezzo mite causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 6680 N

MUTUO cor. 5000 primo luogo, cercasi sopra stabile città. Offerte, esclusi mediatori, «Ottimo 11174» Piccolo. 1174 N

MUTUI con, o senza garanti; intavolazioni; accordansi sollecitamente. Via S. Nicolò 34. 11165 N

MUTUI accordansi ad impiegati, stato, comunali, provinciali, di istituti, verso prenotazioni od altre garanze, condizioni favorevoli, liquidazione rapida, senza provvigioni. Informazioni gratuite, Prima Società degli Impegati, Squero nuovo 7, dalle 5-7 pom. 6540 N

MUTUI non inferiori a 2/300.000 corone per prime ipoteche su stabili di città disponibili a convenienti condizioni. Mediatori esclusi. Offerte sub «Ipoteche 100» al Piccolo. 10791 N

OROLOGIAIO associerebbesi con 5-6000 corone negozio orefice. Offerte «1. Novembre 11054» Piccolo. 11054 N

PISTORIA caffè, bottiglieria, vendesi. Rivolgersi Rivo, Caffè Goldoni 7-8 antim. 6601 N

PERSONA disponga cor. 20.000 cercasi in qualità di socio, socia per ingrandire azienda avvitissima, lucrosa. Indirizzo Piccolo. 6659 N

PERSONA disposta offrire prestito scopo ingrandire commercio cercasi. Olmo 6, terzo, porta 5. 6645 N

STUDIO fotografico unico a Monfalcone, bene avviato, completo, affittasi convenientemente. Rivolgersi Studio fotografico G. Gregorig, Monfalcone. 13213 N

SIGNORA vedova, disponga duemila, cerca distinto giovane per lavoro serio, lucrosissimo. Riflettesi offerte seriissime. Scrivere «Distinto 11159» Piccolo. 11159 N

SIGNORA cerca persona seria che possa prestarle 200 corone; esclusi scherzi. Offerte «Signora 200» Piccolo. 6636 N

STANZA ammobiliata darebbesi gratis a persona dabbene che prestasse cor. 600 Capitale assicurato, restituzione mensile. Offerte «Discrezione» Piccolo. 6552 N

SOCIA possibilmente cuoca cercasi 1. novembre per pensione privata. Indirizzo Piccolo. 6666 N

TRATTORIA con decreto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6678 N

TABACCAIO cerca prontamente cor. 300, solida garanzia, buon interesse. Offerte «Garanzia 11874» Piccolo. 11874 N

TRATTORIA campo S. Giacomo e nei pressi S. Giusto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6547 N

800 cor. cercansi, solidissima garanzia, condizioni convenirsi. Offerte «Sicurezza 11158» Piccolo. 11158 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDI con vista sul mare ottengonsi a prezzi favorevoli e con ogni desiderata facilitazione di pagamento. Indirizzo al Piccolo. 6438 O

FONDO per villino, 110 tese, Via dei Porta, vicinissimo città, splendida vista, vendesi corone 75 la tesa. Informazioni indirizzo Piccolo. 6630 O

STABILE grandioso, sei minuti da Piazza Goldoni, più tese quadrate 80 di giardino. Rende corone 11500. Saldo cassa corone 38000, darebbero il 12%. Esente imposte otto anni vendesi. Rara occasione. Offerte «Rara 6410» Piccolo. 6410 O

VILLINO, 10 locali, acqua pozzo, rimessa, giardino sulla strada, stupenda vista al mare, 600 tese, 5 minuti dalla fermativa paraggi Zaule, vendesi. Molino a vento 70, Siberna. 11155 O

VILLINO con grande giardino, vuoto od ammobiliato da ritirarsi per febbraio p. v., acquisterebbesi. Offerte dirigire sub «Capitaine 6078» Piccolo. 6078 O

VILLA signorile, nuova, vasto terreno per giardino o costruzione, splendido panorama golfo, 15 minuti dalla Piazza Goldoni, pressi via Michelangelo, vendesi cor. 130.000 o permuterebbesi stabile rendita città. Offerte «Golfo 6671» Piccolo. 6671 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO finissimo da tè, burro cotto, uova, pollame, lardo, carne di maiale, vitello e manzo spedisce F. Pinter, Halbenrain. 13207 P

CAVOLI acidi («Sauerkraut») 100 chilogrammi cor. 24; 30 chilogrammi cor. 7.80; cetriuoli, peperoni, spedisce verso rivalsa Ant. Linek, Znaim. 10598 P

CASTELLO Moccò, Borst, vino nuovo nero 96 cent., moscato dolce cor. 1.12. 6593 P

CONFEZIONANSI vestiti da signora e bambini eleganti a prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 6684 P

DEPOSITO mobili A. Palma, Carducci 20, completamente rifornito. Prezzi mitissimi. 11264 P

GRAMMOFONI, dischi, negozio massimo buon prezzo via S. Sebastiano 3, vendesi, causa esuberanza merce, a qualunque prezzo, per poco tempo. 6378 P

GHIRLANDE verdi cor. 3, fresche, perle, prezzi mitissimi. Via San Giovanni 1. 11281 P

GRAMMOFONI, dischi, negozio massimo buon prezzo via San Sebastiano 3, vendesi, causa esuberanza merce, a qualunque prezzo, per poco tempo. 6377 P

IMPERMEABILI (Mantelli pioggia) produzione inglese per uomo, donna e fanciulli, grande scelta, prezzi miti. Jess, Barriera 15. 6041 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 2246, grande arrivo dindi, galline primissima qualità, prezzi modicissimi. 6641 P

MODISTA tiene cappelli guarniti, fusti, feltri, rimoderna, prezzi convenientissimi. Nuova 45, primo. 11185 P

NELLA macelleria di Giovanni Veronese, via Tintore, smerciansi carne vitello, maiale di prima qualità a prezzi mitissimi; dindi, dindiette, galline intere a cor. 2, taglio corone 2.40. 11202 P

SELVAGGINA fresca, di caccia propria: lepri grandi, del peso di 3-4 chilogr. cor. 3.60 al pezzo: caprioli interi cor. 1.40 il chilogr.; spedizione verso importo anticipato Francesco Dolenz, Krainburg. (Carniola). 10008 P

OCCASIONE per le feste; prezzi ribassati! Eleganti «Chatulles», profumi, spazzole manicure ecc., per regali. Romano. Passo S. Giovanni 2. 6404 P

REGALI? Prima d'acquistare, visitate negozio Romano, riccamente assortito articoli toiletta, prezzi ribassati per le feste. Passo S. Giovanni 2. 6402 P

STABILIMENTO nichelatura Tiziano Vecellio 6, telefono 506, Mattioni e compagni. Eseguisconsi prontamente lavori nichelatura e lacidatura lampadari, metalli ecc. 11148 P

TAPPI di sughero di Spagna, deposito via Nuova 3; ingrosso e dettaglio da Salvatore Iglesias. 9387 P

VINI nuovi a cent. 96 litro, grande arrivo. Cucina squisita. Pranzi cent. 48. Via Nuova 24, al «Pastoretto». 6617 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BELLEZZA viso, carnagione, cura distinta specialista senza cosmetici. Scrivere «Successo estetico» Piccolo. 11176 R

TRENTADUENNE istriano, media statura, pratico diversi lavori per lo più da oste, possiede 7000 corone in contanti, sposerebbe signorina venticinquenne di buona famiglia, onesta, che sappia cucinare, pratica di osteria, che parli italiano e sloveno. Scrivere: «Allegro, G. 161» fermo in Posta centrale, Pola. 11154 R

VENTOTTENNE onesto, buona posizione, desidera conoscere signorina di onesta famiglia, scopo matrimonio. Scrivere fermo posta Centrale «A. D. 28». 11162 R

BUON giorno amore, come stai? Desidero parlarti; scrivi. Tua Bucarest. 11225 R

AFRICA. Tua freddezza, da quel giorno, lasciami supporre fui male interpretato Puoi immaginare con quanto dolore rinunciai all'immensa felicità da te amorosamente offertami; senonchè amoti troppo per esporti a tanto pericolo. Abbracciami Ercole. Infiniti. 11262 R

HELGOLAND. Desideri un colloquio? Non è possibile, lo sai tu pure. Se le mie parole ti hanno offeso ti domando perdono e all'occasione propizia ti darò spiegazioni delle mie... gravi accuse. Tu intanto fa un piccolo esame di coscienza e pazienta. 11295 R

ALLA Viennese concambia cordiali saluti. Leo. 11273 R

TESORO mio. Lunedì impossibile, martedì stessa ora. Tanti bei b... 11276 R

ANGELO perduto. Cuore ammalato, che influisce sul fisico ;senza di Lei non posso vivere. Cerchi modo possibile avvicinamento. Faccia con le buone e riuscirà. Sino sabato senza notizia, che cosa vuol dire? B.... 6542 R

CARLO 12345, giace lettera alla porta. 11178 R

ANNETTINA. Via Madonnina 12.30. Vieni. 6566 R

NATALIA. Favorisca ritirare lettera come al solito, in continuazione alla mia di ieri. 11191 R

QUEI 2 signori che visitarono stanza Cristoforo Cancellieri, pregati ripassare. 11210 R

ENRICO! Ritirai la lettera sabato; essendo indisposta, favorisca attendermi domani (domenica) ore 4 luogo indicato. Viola Azzurra. 11186 R

ANTONIO: ti attendo oggi; venerdì ti attesi due volte. Antonietta. 6644 R

AUDAX 20, ritiri lettera e risponda subito. 11241 R

SIGNORE quarantenne, benestante, sposerebbe distinta vedova con dote. Offerte «Riccardo» Posta Piazza Borsa, verso scontrino. 11244 R

LUI. Tanti fervidissimi che ti dicano tutto il mio affetto. 11263 R

MIGLIAIA signore, signori di tutti i paesi desiderano scambio animato di lettere, cartoline illustrate; prospetti gratis. Weltbund, Vienna XIV, Ullmannstrasse 6-88. 13219 R

ALCOOLISMO. Consigli per guarire bevitori alla «Lega del bene», Via Raffineria 11, primo piano, dalle 3 alle 4 pom. 11168 R

ABBONAMENTI alla biblioteca circolante, libri tutti nuovi ricevonsi. Corso 45. 11099 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 6109 R

CHIUNQUE avesse bisogno (anche signora) ricostituire propria fortuna, trova eccezionale occasione scrivendo fermo Posta «Lucrosissima Speculazione». 11002 R

DOMENICHE e feste ballo nella trattoria di Antonio Schilan, detto Drion in Rozzol. 6662 R

PATTINI PER SALA

con pallini

Calzoleria Mödling

Corso 27 Filiale Via Cavana 11

6 Lenzuola

dei migliori filati di lino, ottima qualità **Cor. 15.**

30 metri di scampoli assortiti, qualità fine, lunghezza da 2-8 metri, **Cor. 18.**

Campioni di buonissimi tessuti di lino e cotone, nonchè fustagni e flanelle moderne si spediscono gratis e franco.

Tessitoria di lino e cotone Brüder Krejkar, Dobruschka 312, Boemia

UN MIRACOLO DELLA NATURA!

La radice «Ipe» per far **crescere i capelli**, già dopo breve uso rende la capigliatura **lucida come la seta, leggera e magnificamente folta: Arresta la caduta** dei capelli, che **invece crescono forti.** Ogni bambino può prepararsi da un pacchetto di **radice «Ipe» due litri di acqua «Ipe» per il capelli, già bell' e pronta Cor. 5.— e Cor. 3.—.**

Erster Amerikanischer Parfümerie-Palast

„OJA"

VIENNA I, Petersplatz 11.

Vendesi inoltre in tutte le farmacie, negozi di profumerie, drogherie e negozi di generi affini.